QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 23 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 249
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 52-333, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 6500, trim. L. 3300. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In Polonia si estendono le manifestazioni popolari anti-sovietiche

L'esercito polacco si schiera con Gomulka Movimenti navali russi nel Mar Baltico

Lo Stato Maggiore dichiara di approvare la nuova politica "nazionale,, - Il comandante sovietico di Varsavia ha lasciato la capitale; anche Rokossovski sarebbe partito per Mosca - La radio dà grande rilievo alle dimostrazioni di studenti e lavoratori, che chiedono maggiore autonomia dall'URSS - Gli operai hanno occupato numerose fabbriche per prevenire colpi di mano dei filo-sovietici

Fermenti di libertà

La vera sconfitta che il comunismo sovietico ha subito in questi giorni in Polonia non sta tanto nel ritorno trionfale di Gomulka e nella estromissione del maresciallo Rokossovski, nonostante l'intervento di Kruscev e compagni; questi fatti sono soltanto l'espressione contingente di un fallimento ben più ampio, di portata storica: l'incapacità dell'ideologia comunista ad apprezzare adeguatamente le grandi forze morali che muovono l'animo umano. L'amore per la libertà individuale e per l'indipendenza nazionale, l'attaccamento alle tradizioni religiose e culturali si sono rivelati, nuovamente una volta, dei valori universali e non già dei semplici pregiudizi borghesi; valori così radicati che neppure undici anni di rigido dominio comunista hanno potuto assorbirli e dissolverli, come vorrebbero gli schemi dottrinari del comunismo.

L'evento acquista il suo pieno significato se si considera che artefici della rivolta sono dei comunisti di indubbia e provata fede, primo di tutti Gomulka, e non dei «reazionari» o «agenti dell'imperialismo». Si fosse trattato veramente di costoro, sarebbe stato facile ai dirigenti comunisti russi o polacchi stroncarne l'attività con la forza; ma la pura forza non vale ad arrestare il corso della storia. Gomulka, in altri termini, costituisce la personificazione esemplare della prevalenza degl'interessi nazionali sulla stessa fede comunista; così come l'esclusione di Rokossovski dal supremo consesso del comunismo polacco rientra in quelle tipiche manifestazioni di orgoglio patriottico che il comunismo dovrebbe avere superate per sempre.

E invece il sentimento nazionale dei polacchi si è affermato così fortemente da costringere all'a resa, almeno per il momento, i potentissimi capi dell'Unione Sovietica. Senza questa spinta dal profondo Gomulka probabilmente non sarebbe mai emerso come un «mito», al quale oggi si volgono le speranze di tutti i polacchi, anche non comunisti. Nella realtà il nuovo primo segretario del partito è, come si è accennato, un comunista di vecchia data, un uomo che ha combattuto per la sua causa fin dalla gioventù, e non solo politicamente; fu infatti, durante la resistenza all'occupazione nazista, il comandante della clandestina «armata popolare», che raggruppava le forze di sinistra. Ma il carattere stesso della lotta gli fece comprendere che la vittoria del comunismo in Polonia sarebbe stata veramente solida solo se i comunisti si fossero fatti i portatori di quelle esigenze nazionali che il popolo polacco sente così vivamente.

Perciò Gomulka, appena finita la guerra, è venuto al potere come segretario generale del partito, si adoperò per una composizione quanto più possibile armonica di comunismo e nazionalismo. Si oppose quindi alla collettivizzazione forzata delle terre, che urtava la gran massa dei suoi contadini; fu pure contrario all'industrializzazione troppo rapida, sproporzionata alle capacità della Polonia. D'altra parte non vide favorevolmente il riavvicinamento alla Germania Orientale, voluto da Mosca per ragioni della sua politica internazionale; infine, quando Tito fu espulso dal Cominform, sostenne la causa dell'eretico jugoslavo.

Vi erano quindi motivi più che sufficienti perché Gomulka fosse accusato di «deviazione nazionalistica», di «opportunismo di destra»: colpe gravissime negli anni dal '49 in poi, mentre imperversava la «guerra fredda» e lo stalinismo si irrigidiva all'estremo. Così Gomulka cadde in disgrazia, fu espulso dal partito, infine, nel '51, fu arrestato; ma il suo processo, che si attendeva da un momento all'altro, non fu mai celebrato. Questa anomalia, rispetto alle forche di Budapest, di Sofia e di Varsavia, basta ad indicare che Gomulka era troppo popolare perché i funzionari di Mosca, allora al potere a Varsavia, osassero toccarlo; neppure la presenza del proconsole sovietico, il maresciallo Rokossovski, alla testa dell'esercito polacco, era garanzia sufficiente.

Mentre Gomulka attendeva in carcere il suo destino, la realtà si incaricava intanto di dargli ragione. L'economia polacca, sottoposta a uno sforzo eccessivo, costretta inoltre a servire prima di tutto gli interessi russi, ha subito un gravissimo tracollo: un Paese nell'anteguerra esportatore di prodotti agricoli, oggi è costretto a costose importazioni; l'industria pesante ha costruito imponenti complessi, ma i polacchi mancano dei più elementari beni di consumo. Si aggiunga ancora l'oppressione poliziesca e si comprenderà come i polacchi, soffocati spiritualmente e immiseriti materialmente, non aspettassero che l'occasione propizia per scuotersi di dosso il giogo.

L'occasione è finalmente venuta con la «destalinizzazione» e il rapporto Kruscev, che proprio in Polonia ebbe la prima tragica eco nei moti di Poznan. Indubbiamente il carattere dei polacchi, un popolo dotato di vivissimo temperamento, contribuì in maniera decisiva a quella violenta esplosione, così come oggi fomenta l'esaltazione degli spiriti; è tutt'una dolorosa storia di secolare oppressione e di lotte per l'indipendenza che si riversa in questo momento nelle dimostrazioni di piazza.

Questa stessa storia, tuttavia, ha insegnato ai polacchi, da oltre un secolo e mezzo, delle lezioni così amare che è da augurarsi non vengano dimenticate nell'attuale fase di euforia. La Polonia, per fare un solo esempio, fu l'unico Paese nel quale Hitler non riuscì a trovare un Quisling qualsiasi; ma se la Polonia era caduta vittima del nazismo, la colpa ricadeva in massima parte sulla politica megalomane dei dirigenti di allora. Oggi la situazione internazionale della Polonia è condizionata da un dato di fatto insopprimibile, la vicinanza del colosso sovietico; ed è superfluo aggiungere che la Russia ha delle esigenze di sicurezza nazionale alle quali non potrà mai rinunziare per nessun motivo.

Perciò Gomulka, tornato ora al potere, non si propone affatto d'instaurare una politica anti-russa, né di disfare il regime comunista all'interno; vuole solo mettere alla prova i suoi vecchi principi, per dimostrare che un Paese può essere comunista secondo il proprio genio nazionale, amico della Russia senza cadere nella servitù. L'esperimento è indubbiamente assai audace, ma avviene in un momento favorevole, perché Mosca non può intervenire con la forza, a pena di distruggere d'un colpo sia la politica della distensione sia il nuovo corso di eguaglianza fra le «diverse vie al socialismo».

Ferdinando Vegas

Le dichiarazioni di Kruscev ad un gruppo di ospiti italiani

La "destalinizzazione,, continuerà, ma incontra "resistenze interne,, - Nessun commento alle violente polacche

Questo servizio telefonato dal nostro corrispondente a Mosca è stato sottoposto alla censura preventiva sovietica che ne ha soppresso alcuni passi.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 ottobre.

Mentre il vento dell'indipendenza sta soffiando in Polonia, Kruscev ha voluto dare oggi una dimostrazione di calma. A mezzogiorno ha ricevuto quindici italiani, invitati nell'Unione Sovietica dall'associazione dei partigiani della pace, e si è intrattenuto a conversare per circa due ore e mezzo. Kruscev, come ci ha raccontato il socialista Achille Corona capo della delegazione, è parso di buon umore. Si è seduto alla testa di un lungo tavolo verde, che è al centro della sua stanza al comitato centrale, ed ha invitato gli ospiti italiani a rivolgergli delle domande.

Achille Corona ha chiesto a Kruscev: «E' vero che resistenze interne si oppongono al processo della democratizzazione?». Il primo segretario del partito ha detto di sì, ma ha tenuto anche a precisare che la politica del XX Congresso continuerà. Egli ha rivelato, per esempio, che si stanno studiando alcune modifiche riguardanti il funzionamento del Soviet Supremo, e tale dichiarazione appare interessante ricordando quanto, il 20 ottobre, Gomulka ha detto al Plenum del partito polacco: che il Parlamento deve poter mettere il veto alle decisioni governative. L'atteggiamento di Kruscev, all'indomani degli straordinari fatti polacchi, sembra acquiescente.

Il capo della delegazione italiana ha chiesto altresì: «Qual è il risultato ha avuto finora la politica del XX Congresso?». Pensando a quanto sta succedendo a Varsavia, la domanda appariva assai interessante. Ma il primo segretario si è guardato bene dal fare qualsiasi allusione alla Polonia. Egli, prendendo le cose un po' alla larga, ha tenuto a dividere la sua risposta in tre parti. In primo luogo ha detto che la linea del XX Congresso ha dato buoni risultati nel campo della politica internazionale ed ha precisato che la tesi della non inevitabilità della guerra tra i due blocchi e quella della coesistenza pacifica è ancora valida. Data in questo momento, quando molti si domandano quale sarà l'atteggiamento dell'URSS in conseguenza della baldanza polacca, la risposta che ribadisce la continuazione della politica del XX Congresso può avere un particolare interesse. Parlando dei rapporti internazionali, Kruscev ha detto ai delegati di partecipare agli italiani il desiderio sovietico di migliorare i rapporti con l'Italia.

Il socialista democratico Girolamo Cangedo ha chiesto a Kruscev: «Lei crede che i socialisti possano assumere la direzione della classe operaia e avere al tempo stesso l'approvazione dell'Unione Sovietica?». Il primo segretario ha detto: «Sì, entrambe le cose sono possibili, purché i partiti socialisti non diventino opportunisti e si ispirino ai principi del socialismo rivoluzionario». (Sappiamo benissimo cosa i dirigenti sovietici intendono per «socialismo rivoluzionario»: la trasformazione del Parlamento di tipo democratico in un Parlamento di tipo sovietico).

L'attenzione degli osservatori a Mosca è rivolta ai fatti di Varsavia. Le notizie, come accade sempre in questi casi, trapelano qui attraverso le trasmissioni radio provenienti da ovest. I giornali tacciono. Nessun cenno è ancora apparso riguardo l'elezione di Gomulka a primo segretario del partito polacco e alla mancata conferma del maresciallo Rokossovski al Politburo.

Non occorre, riteniamo, soffermarci sul significato di questi due avvenimenti. Gomulka è l'uomo che cadde in disgrazia perché nel 1948 si rifiutò di sottoscrivere la condanna a Tito e perché sollevò sempre le sue ferme obiezioni alla politica della collettivizzazione della terre. Rokossovski... (*taglio della censura*). I due avvenimenti costituiscono una proclamazione di indipendenza, e di decisa opposizione a qualsiasi ingerenza straniera negli affari interni polacchi. Un tale atteggiamento sorprende che sia stato mantenuto con fermezza all'indomani del durissimo articolo contro la stampa polacca apparso sulla *Pravda*.

La Polonia crede di poter puntare i piedi con buone probabilità di successo e il Cremlino, finora, ha tutta l'aria di accettare passivamente gli eventi. Stamane la *Pravda* pubblica un comunicato Tass nel quale, tra l'altro, si dà la notizia che il Plenum del partito polacco ha deciso di realizzare le modifiche alla legge sul piano quinquennale 1956-'60; ciò appare assai importante ricordando l'articolo della *Pravda* di sabato scorso, che condannava con parole di fuoco lo scritto di Putrament, il quale patrocinava l'abbandono della «dittatura del piano statale».

Alfredo Todisco

Gomulka (a sinistra), Zawadzki ed il primo ministro Cyrankiewicz (a destra in seconda fila) al termine della seduta plenaria del comitato centrale comunista polacco. (Telefoto)

Come si è svolta la "rivoluzione,, di Varsavia

Furiosa battaglia fra i capi del partito sotto la minaccia di misure militari

Rokossovski fu costretto dalla maggioranza a far rientrare i soldati in caserma - Poi seguì la votazione, che fu un trionfo per Gomulka - Chiesta in un comizio la liberazione del card. Wiszynski

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 23 ottobre.

La rivoluzione è fatta: i rappresentanti di Mosca non sono più nel gruppo che governa la Polonia. Seguendo l'esempio dato da Tito nel 1948, i ministri polacchi hanno ridotato di sottomettersi al diktat del Cremlino. Non comincia soltanto un nuovo capitolo della storia di Polonia; il voto del Comitato Centrale del partito comunista polacco segna forse l'inizio di un importante periodo della storia mondiale.

Sabato e domenica ben pochi credevano che Gomulka e i suoi partigiani — tutta la frazione liberale del partito — avrebbero avuto il coraggio e la volontà di adottare una decisione che sarebbe stata interpretata dal mondo intero come una sfida a Mosca. Poi tutta la giornata di domenica una «furiosa battaglia per Rokossowski» fece strage in seno al Comitato Centrale che, per far cessare l'incertezza, si era riunito alle 8,30 del mattino con l'intenzione di discutere senza interruzioni fino al risultato finale. Sabato la frazione filo sovietica aveva già perso molto terreno. La visita improvvisa dei russi che nessuno aveva invitato, il loro comportamento e, soprattutto, i movimenti di soldati russi e di unità polacche agli ordini di Rokossowski, avevano provocato la collera in tutto il Paese.

Centinaia di comizi a Varsavia e in provincia, nelle fabbriche e nelle università, adottarono risoluzioni con le quali si chiedeva al Comitato Centrale di resistere alla pressione dei sovietici e di buttar fuori i suoi membri filo russi in questi ultimi giorni di «alternative», ed è giusto che se ne parli: il nuovo partito unificato deve porre le sue ambizioni molto in alto e deve avere una visione audace e coraggiosa dei suoi compiti. Ma proprio per questo esso deve dare al Paese la garanzia assoluta che l'alternativa sarà una alternativa socialista e democratica, non già una alternativa che possa fare precipitare il nostro Paese nella tragica situazione in cui si è trovata la Polonia».

Con altro tono, e con qualche reticenza, Nenni non ha parlato diversamente. «L'unificazione socialista — ha detto — trova piena rispondenza nel richiamo al valore permanente della democrazia implicito negli avvenimenti che si sviluppano nei Paesi dell'Est. I fatti polacchi — ha aggiunto — costituiscono una prima e netta conseguenza del Congresso di Mosca. Era impossibile che la denuncia dello stalinismo non coinvolgesse la condanna di un sistema politico, e non mettesse in movimento forze alle quali non bastava evidentemente la denuncia del culto della personalità, il crollo dei miti, il semplice cambio dei dirigenti. Esse rendeva ineluttabili effettive garanzie di libertà e di democrazia».

Nenni conclude con un avvertimento che ha tutta l'aria di essere rivolto ai comunisti, più ancora che tutte le considerazioni precedenti: «Se si commettesse l'errore di credere che questo movimento di democratizzazione possa essere fermato o impedito, si rischierebbe di mettere in discussione non solo le sovrastrutture politiche, ma la stessa struttura sociale». Vale a dire: bisogna che i comunisti cerchino di salvare il salvabile per non perdere tutto. L'equilibrio napoleonico che l'Unione Sovietica aveva stabilito con i suoi satelliti è ormai spezzato. Non rimane che salvare le modifiche strutturali realizzate in questi anni, cioè l'unico fatto positivo dello stalinismo.

L'Unità ha adottato la soluzione classica in questi casi: pubblicazione dei documenti opportunamente edulcorati dei passi troppo aspri, evitando di prendere posizione per gli uni o per gli altri. Lo stesso Nenni è stato epurato, e tutti i giudizi surriferiti sono stati tolti dal resoconto. Il primo commento apparirà domattina dopo due giorni, ma neppure esso modificherà sostanzialmente questa posizione attendista.

«Gli avvenimenti polacchi — scriverà *l'Unità* — hanno un tema centrale ed una prospettiva: la costruzione del socialismo, il modo ed i tempi della unificazione socialista. Di questo discutono e per questo combattono i lavoratori polacchi. Può darsi che in questa ricerca ed in questa lotta essi commettano errori e aprano la porta a pericoli. Nessuno può escluderlo. Un fatto però — conclude il giornale comunista — è certo: anche gli errori si risolveranno nella sfera del socialismo senza utopistiche rotture o ritorni reazionari».

L'aspetto interessante della situazione sta, però, nel fatto che la prudente linea di condotta dell'*Unità*, a quel che ci risulta, è, a sua volta, il risultato di un compromesso tra due correnti del partito, che hanno reagito ai fatti polacchi in maniera diametralmente opposta. Gli «stalinisti» condannano Gomulka ed auspicano la maniera forte. Gli «autonomisti» (tra loro preferiscono definirsi «gramsciani») condannano, invece, Rokossowski e protestano perché il partito ha perso questa ottima occasione di riprendere il discorso sul comunismo policentrico.

E' notevole, in proposito, la piattaforma difensiva su cui si è attestato il giornale paracomunista della sera, che presenta Gomulka come un interprete del «nuovo corso» e Stato da Kruscev e la ribellione a Mosca come la giusta esigenza di autonomia che un alleato debole (la Polonia) pone ad un alleato fortissimo (l'Unione Sovietica). Sono le tesi dei «gramsciani», ed ora si tratta di vedere in che misura riusciranno ad affermarsi nel partito.

Per domani è prevista una riunione ristretta di dirigenti per esaminare la situazione e fissare definitivamente l'atteggiamento del partito.

Enzo Forcella

Tre incrociatori sovietici entrati nelle acque di Danzica?

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 23 ottobre.

I due elementi più notevoli della situazione polacca, dopo il rivolgimento operatosi fra sabato e ieri nelle alte gerarchie del partito e del governo, questa sera sembrano essere due: 1) la continua, crescente manifestazioni popolari di consenso al nuovo indirizzo politico e di incoraggiamento ad un programma distacco dall'U.R.S.S. (il governo è molto prudente verso Mosca); 2) la incognita delle intenzioni sovietiche, soprattutto per quanto riguarda la posizione dei generali russi in Polonia ed eventuali misure militari da parte dell'Unione Sovietica.

E' quasi certo che il generale russo, già comandante del distretto militare di Varsavia, è tornato in patria con una partenza che somiglia ad una fuga; secondo informazioni molto attendibili, ma non ancora sicure, anche il maresciallo Rokossovski, ministro della Difesa, sarebbe ripartito per Mosca. Contemporaneamente voci da Danzica segnalano che due o tre incrociatori sovietici sono entrati nelle acque territoriali polacche; non si sono avvicinati al porto, ma la loro presenza ha suscitato grande panico. La notizia, verosimile, non è stata ancora confermata.

La partenza di Rokossovski vorrebbe dire che il maresciallo non soltanto ha già perduto il posto nella direzione del partito, ma che è stato allontanato anche dal governo. E' opinione corrente, del resto, che la sua sostituzione come ministro della Difesa sia soltanto questione di giorni; infatti lo Stato Maggiore ha pubblicato stasera un comunicato ufficiale, in cui approva i rivolgimenti politici ostteggiati — ed è una cosa che tutti sanno — proprio da Rokossovski.

Il comunicato dice che gli ufficiali di Stato Maggiore proclamano la solidarietà con la nuova direzione del partito ed esprimono il convincimento che essa «provvederà ad assicurare una profonda e completa democratizzazione dell'esercito», facendo sì che le forze armate «non vengano mai più fatte dalla comunità nazionale». Ciò sembra indicare che tutti i generali russi debbono essere sostituiti.

Il segretario generale del partito Ochab, che sabato ha lasciato il posto a Gomulka (ma rimane nella segreteria), ha fatto oggi la sua autocritica. Pur appartenendo alla frazione «conciliante», ha ammesso di aver fatto degli errori, li deplora ed afferma che gli occhi gli sono stati aperti dal Gomulka stesso. «Il mio incontro con Gomulka il 15 ottobre — ha detto — ha segnato una svolta nella mia vita».

«E' opportuno che l'Occidente, o meglio che i governi delle borghesie e del capitalismo, non perdano la testa. Si sta facendo molto baccano sulla Polonia. Qui stanno cambiando i metodi. La nostra politica all'interno e nei confronti dell'estero rimane sostanzialmente la stessa di prima, con qualche adeguata correzione».

Con queste parole un funzionario del Comitato centrale del partito comunista polacco ha puntualizzato stasera la situazione, gettando molta acqua sulle voci di rivolgimento anti-sovietico che, a suo parere, si stanno «scatenando a torto». «Noi ci battiamo unicamente — ha proseguito — per un regime che tenga conto delle esigenze della democrazia e che nel contempo resta più operante la collaborazione con le altre nazioni a democrazia popolare». Analogo concetto aveva espresso stamane, con l'autorità che le deriva dal fatto di essere portavoce ufficiale del regime, l'organo del partito Tribuna Ludu, che ha scritto: «Se qualcuno è tanto ingenuo da immaginare che i cambiamenti in corso in Polonia significhino un nuovo orientamento della nostra politica estera, sbaglia». E aggiunge: «Le basi della nostra politica sono, ora come prima, amicizia e collaborazione con l'Unione Sovietica, entrambe fondate sull'unità ideologica dei nostri partiti e sulla completa uguaglianza dei due Stati».

Il giornale tiene peraltro a sottolineare che nel fermento in atto si vanno concretizzando quelle richieste di «democrazia con tutti i popoli e con tutti i governi» allo scopo di «ampliare le nostre relazioni culturali ed economiche con tutti i Paesi», ciò che può indicare una prima discreta «apertura» per più cordiali rapporti con l'Occidente.

La massa appare scatenata. L'avversione ai russi, vecchia di secoli ed esasperata dalle interferenze che Mosca ha tentato in questi ultimi tempi, va dilagando in popolazione, ed almeno operai e giovani, a manifestare un impetuoso entusiasmo per la sua soddisfazione per la svolta politica in corso.

Organizzazioni operaie e studentesche fanno affluire di continuo al regime telegrammi, lettere aperte, manifesti, appelli, in cui si rallegrano per il ritorno di Gomulka al potere ed annunciano che sono pronte a battersi per salvaguardare l'indipendenza della Polonia.

Si parla ancora di movimenti di truppe pro e contro il nuovo regime, si dice che unità sovietiche sarebbero entrate in questo ultimo ore in Polonia provenienti dalla Germania orientale. Si afferma che oltre allo sconfino di venerdì notte nei pressi di Stettino fra un reparto polacco e una formazione sovietica che voleva entrare ad ogni costo in Polonia, ci sarebbero stati altri incidenti, fra cui a Legnica, sul confine con la Germania-Est.

a. p.

Disagio ed imbarazzo tra i comunisti italiani

Oggi una seduta dei principali esponenti del partito - Saragat dichiara: "I fatti di Varsavia devono servire di ammonimento a tutti,, "Sarebbe strano che proprio ora i socialisti, in un Paese libero come il nostro, esitassero a denunciare i legami con i comunisti,,

Roma, 22 ottobre.

Negli ambienti comunisti e socialisti si sta rivivendo da quarantott'ore l'atmosfera dei giorni che seguirono le conclusioni del XX Congresso sovietico e le rivelazioni di Kruscev. I fatti polacchi hanno riacceso le discussioni sul «nuovo corso del comunismo, sulla crisi della politica estera staliniana e sulle sue ripercussioni nei partiti comunisti dell'Occidente. E le posizioni, almeno per il momento, si sono già delineate nettamente: i socialisti, dell'uno e dell'altro partito, ne hanno ricevuto un nuovo, fortissimo incentivo all'unificazione; i comunisti, ancora una volta, sono stati colti di contropiede ed hanno dovuto denunciare il loro imbarazzo, la loro impossibilità ad elaborare una loro autonoma linea politica.

«Il coraggio dei socialisti polacchi e degli uomini migliori del comunismo di quel Paese — ha scritto stasera Saragat commentando, per l'appunto, *L'esempio della Polonia* — deve servire di ammonimento a tutti. Sarebbe strano se, proprio nell'atto in cui i lavoratori di un Paese ove il voler essere liberi costituisce un pericolo di morte, cercano di spezzare i loro legami con i comunisti, dei socialisti in un Paese ove ad esser liberi non si corre nessun pericolo, esitassero per amore di quieto vivere a denunciare questi legami. Si parla molto in questi giorni di «alternative», ed è giusto che se ne parli: il nuovo partito unificato deve porre le sue ambizioni molto in alto e deve avere una visione audace e coraggiosa dei suoi compiti. Ma proprio per questo esso deve dare al Paese la garanzia assoluta che l'alternativa sarà una alternativa socialista e democratica, non già una alternativa che possa fare precipitare il nostro Paese nella tragica situazione in cui si è trovata la Polonia».

Con altro tono, e con qualche reticenza, Nenni non ha parlato diversamente. «L'unificazione socialista — ha detto — trova piena rispondenza nel richiamo al valore permanente della democrazia implicito negli avvenimenti che si sviluppano nei Paesi dell'Est. I fatti polacchi — ha aggiunto — costituiscono una prima e netta conseguenza del Congresso di Mosca. Era impossibile che la denuncia dello stalinismo non coinvolgesse la condanna di un sistema politico, e non mettesse in movimento forze alle quali non bastava evidentemente la denuncia del culto della personalità, il crollo dei miti, il semplice cambio dei dirigenti. Esse rendeva ineluttabili effettive garanzie di libertà e di democrazia».

Nenni conclude con un avvertimento che ha tutta l'aria di essere rivolto ai comunisti, più ancora che tutte le considerazioni precedenti: «Se si commettesse l'errore di credere che questo movimento di democratizzazione possa essere fermato o impedito, si rischierebbe di mettere in discussione non solo le sovrastrutture politiche, ma la stessa struttura sociale». Vale a dire: bisogna che i comunisti cerchino di salvare il salvabile per non perdere tutto. L'equilibrio napoleonico che l'Unione Sovietica aveva stabilito con i suoi satelliti è ormai spezzato. Non rimane che salvare le modifiche strutturali realizzate in questi anni, cioè l'unico fatto positivo dello stalinismo.

L'Unità ha adottato la soluzione classica in questi casi: pubblicazione dei documenti opportunamente edulcorati dei passi troppo aspri, evitando di prendere posizione per gli uni o per gli altri. Lo stesso Nenni è stato epurato, e tutti i giudizi surriferiti sono stati tolti dal resoconto. Il primo commento apparirà domattina dopo due giorni, ma neppure esso modificherà sostanzialmente questa posizione attendista.

«Gli avvenimenti polacchi — scriverà *l'Unità* — hanno un tema centrale ed una prospettiva: la costruzione del socialismo, il modo ed i tempi della unificazione socialista. Di questo discutono e per questo combattono i lavoratori polacchi. Può darsi che in questa ricerca ed in questa lotta essi commettano errori e aprano la porta a pericoli. Nessuno può escluderlo. Un fatto però — conclude il giornale comunista — è certo: anche gli errori si risolveranno nella sfera del socialismo senza utopistiche rotture o ritorni reazionari».

L'aspetto interessante della situazione sta, però, nel fatto che la prudente linea di condotta dell'*Unità*, a quel che ci risulta, è, a sua volta, il risultato di un compromesso tra due correnti del partito, che hanno reagito ai fatti polacchi in maniera diametralmente opposta. Gli «stalinisti» condannano Gomulka ed auspicano la maniera forte. Gli «autonomisti» (tra loro preferiscono definirsi «gramsciani») condannano, invece, Rokossowski e protestano perché il partito ha perso questa ottima occasione di riprendere il discorso sul comunismo policentrico.

E' notevole, in proposito, la piattaforma difensiva su cui si è attestato il giornale paracomunista della sera, che presenta Gomulka come un interprete del «nuovo corso» e Stato da Kruscev e la ribellione a Mosca come la giusta esigenza di autonomia che un alleato debole (la Polonia) pone ad un alleato fortissimo (l'Unione Sovietica). Sono le tesi dei «gramsciani», ed ora si tratta di vedere in che misura riusciranno ad affermarsi nel partito.

Per domani è prevista una riunione ristretta di dirigenti per esaminare la situazione e fissare definitivamente l'atteggiamento del partito.

Enzo Forcella

A Budapest si chiede che Nagy torni al governo

Budapest, 22 ottobre.

La radio ungherese ha trasmesso stasera un appello degli universitari per la nomina di Nagy, già espulso dal partito ed ora riabilitato, a primo ministro. L'appello è stato rivolto nel corso di un comizio cui partecipavano migliaia di studenti.

La radio ha così commentato l'imponente riunione: «Entrando nelle aule delle università, uno ha la chiara sensazione che vi spira un'aria analoga a quella che ha animato la nazione durante la lotta rivoluzionaria del 1848».

Viva attesa è nel Paese per il ritorno, nella prossima settimana, del segretario generale del partito Geroe e del Primo Ministro Andras Hegedeus attualmente in visita da Tito.

Agli eventi di Varsavia viene dedicato larghissimo spazio sui giornali, i quali abbondano di particolari, specialmente per quanto riguarda — ed è cosa insolita — indiscrezioni relative alle appassionate discussioni che si svolgono in seno alle alte sfere polacche. Il discorso di Gomulka che attacca energicamente «gli errori del passato» è stato riprodotto quasi integralmente. I giornali e radio Budapest hanno sottolineato moltissimo la «gioiosa atmosfera» che regna a Varsavia in questi giorni.

Un tono molto accomodante ha assunto in questi giorni anche il stesso «Szabad Nep», organo ufficiale del partito comunista ungherese. Esso ha preso posizione decisamente a favore delle «istanze democratiche» avanzate dagli universitari magiari: si limita soltanto ad esortarli ad una meditata calma.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Philippe Ben

CRONACA CITTADINA

LA CORSA VERSO IL NORD

Orgoglio e menzogne nascondono la realtà

Per uno che riesce a sistemarsi almeno dieci si dibattono in una situazione senza speranza - Ma nelle lettere a casa nessuno osa confessare il fallimento: e incoraggiano l'arrivo e l'illusione degli altri

Il susseguirsi dei dati statistici continua a documentare l'incessante, crescente fenomeno dell'immigrazione di nuove migliaia di persone a Torino. Centocinquantamila unità d'altre regioni han trovato casa e lavoro nella nostra città negli ultimi dieci anni; e di esse, centoventicinquemila (a cioè i cinque sesti), sono giunte nel solo ultimo quinquennio. Nei primi sette mesi di quest'anno ne son state registrate circa ventiseimila, e dal settimo al decimo mese il flusso è ancora aumentato.

In luglio ci son arrivati 2604 immigrati, in agosto 3404, in settembre 3041, pari a circa il triplo di coloro che nello stesso periodo erano emigrati (1004, 1251, 1279). E si aggiunga, fenomeno piuttosto insolito, e probabilmente temporaneo, nel bilancio demografico torinese, che in questi tre mesi anche il numero dei nati ha superato di larga misura quello dei morti: in luglio, 618 nascite contro 618 decessi; in agosto, 636 contro 556; in settembre, 641 contro 605.

Così la città si avvia verso il traguardo dei milioni di abitanti con un ritmo vertiginoso di accrescimento, superiore a quello di qualsiasi altra metropoli italiana, e ciò esclusivamente per l'afflusso immigratorio che è triplo di quello, ad esempio, di Roma e Milano.

Il fenomeno è già stato analizzato su queste colonne nei suoi vari aspetti economico-sociali, e sono state indicate le cause che possono giustificarlo e i limiti obiettivi imposti dalla realtà entro i quali deve essere contenuto. Ma vi è anche un aspetto psicologico che non va ignorato, e diversi lettori ce l'hanno prospettato nel chiederci: «*Come mai non sono gli stessi immigrati a frenare questa corsa al Nord avvertendo subito che nei loro paesi d'origine si apprestano a seguirne l'esempio, e annunciandoli che a Torino non è facile trovare lavoro?*».

Di queste migliaia di persone che continuano a giungere, quanti infatti riescono a trovare una sistemazione sicura? La maggioranza si ammassa a nelle soffitte o negli scantinati in casa di un parente, di un amico, di un paesano, quando non è costretta a rifugiarsi in una baracca o in una capanna. Nell'attesa spesso inutile di trovare un lavoro stabile, si rassegna a vivere forzatamente una vita miserabile di espedienti. Eppure, dopo un mese o un anno, sono altri loro paesani, parenti, conoscenti, amici a sopraggiungere, ad aumentare l'esercito disperato degli immigrati.

Evidentemente, coloro che arrivano non sono informati bene da coloro che son giunti prima. Motivi di puntiglio, di orgoglio, fan sì che nelle lettere che partono verso il Meridione e le altre regioni, non si voglia ammettere di aver sbagliato. Si cerca davanti a difficoltà spesso insormontabili, in situazioni talvolta peggiori di quelle in cui ci si trovava al paese d'origine. E la orgogliosa menzogna dei vecchi si rivela in tutta la sua miseria al sopraggiungere dei nuovi.

Anche nell'interesse loro, proprio gli immigrati possono frenare questo fenomeno di un afflusso ingiustificato della realtà economica; dicano chiaramente, sinceramente le loro lettere ai loro amici, conoscenti, passanti, impazienti di partire anch'essi, che la realtà è diversa, che Torino non è l'Eldorado. Per uno che riesce a sistemarsi, ci sono almeno dieci di sventurati che incontrano una sorte ancor più difficile e drammatica di quella da cui hanno cercato di evadere. Chi arriva senza aver garantito un posto di lavoro, una sistemazione stabile, chi si fida di speranze e di mezze promesse, rischia di affrontare un'avventura senza domani: il dover rimpiangere, dopo le prime delusioni, quel poco che ha perduto lasciando la propria casa e il proprio paese.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Cantieri di lavoro per i disoccupati

L'assemblea consiliare si è occupata ieri sera di problemi di ordinaria amministrazione. Tranne la discussione sull'acquisto della Canavesana (che del resto era fuori argomento e su cui tutti i consiglieri si sono trovati d'accordo) gli unici argomenti di rilievo sono stati forniti al dibattito da due interrogazioni, la prima sui cantieri di lavoro; la seconda, su i nomi di strade.

A proposito dei cantieri per i disoccupati, i sindacalisti di sinistra chiedevano al Comune di aumentarne il numero e di potenziarne i progetti. L'assessore al lavoro ha esposto tutte le iniziative di carattere locale che il Comune ha preso per andare incontro alle necessità cittadine in questo settore: corsi per disoccupati, miglioramento delle scuole professionali, formazione di mano d'opera specializzata, cantieri-officina. Il Comune — ha detto — ha anticipato i fondi per i cantieri di lavoro, quando tardavano le erogazioni ministeriali.

Il consigliere Dosio (p.s.i.), pur dando atto al Sindaco e all'amministrazione dell'attività svolta in favore dei disoccupati, ne ha auspicato il potenziamento. Egli si è augurato che la vigile attenzione del Comune nel campo del lavoro serva da stimolo a nuove iniziative del Governo e private, del tipo di quella che gli industriali intendono realizzare con una scuola professionale per mano d'opera altamente specializzata.

La seconda interrogazione presentata dal gruppo monarchico (Altavaura, Fedeli, Olivero) verteva sul cambiamento di nome di alcune strade, piazze e vie cittadine. C'era o non c'era — hanno chiesto — la prescritta autorizzazione del ministero dell'Istruzione per mutare i toponimi sabaudi? Ha risposto l'assessore Enrico. Nel 1948, piazza Emanuele Filiberto diventò piazza della Repubblica; corso Altacomba corso Svizzera; nel '48 via Principessa di Piemonte si mutò in viale Currero; ponte Vittorio Emanuele III in ponte delle Molinette; corso Oporto in corso Matteotti; corso Duca di Genova in corso Stati Uniti; viale regina Elena in viale Umbria e così via. Tutti i mutamenti sono stati approvati dalla Prefettura su parere della Deputazione di Storia patria. Si tratta comunque — ha soggiunto — di un «perdonabile peccato veniale».

La legge, ha obiettato il col. Fedeli, impone che l'autorizzazione del ministero sia preventiva e questo, tranne che per corso Svizzera è avvenuto. Pertanto i mercatini trasformeranno l'interrogazione in interpellanza.

In apertura di seduta il Sindaco aveva rivolto il benvenuto all'avv. Cravero per la prima volta presente in Consiglio dopo una lunga malattia. Successivamente aveva commemorato con brevi parole il contenzio della nascita di un illustre parente del consigliere liberale: il succero, scultore Davide Calandra.

L'arrivo del nuovo Prefetto

L'incontro a Porta Nuova con il Sindaco ed il Presidente della Provincia

Il dottor Rodolfo Saporiti

Il nuovo prefetto dott. Rodolfo Saporiti è giunto ieri alle 15,30. A Porta Nuova erano a ricevirlo il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chirlaco, il comandante della legione dei carabinieri col. Lastretti. Erano presenti anche gli alti funzionari della Prefettura.

Dopo le presentazioni e un breve scambio di saluti il dottor Saporiti si è recato in Prefettura dove ha preso possesso del suo ufficio. Nato a Genova il 4 settembre 1907, egli ricopriva attualmente la carica di direttore generale dell'assistenza pubblica. Laureato in lettere e in scienze politiche il dott. Saporiti è entrato a far parte dell'amministrazione dell'Interno nel giugno del 1930. E' stato capo gabinetto delle Prefetture di Alessandria ed Asti, vice-prefetto di Como e di Genova, prefetto di Massa Carrara e Alessandria. E' sposato ed ha tre figli.

Oggi inizierà le visite ed i contatti ufficiali con le autorità della Provincia. «*Quale rappresentante del Governo* — ha dichiarato nel corso di una breve intervista — *intendo essere e sarò preciso e deciso tutore e custodiente di quei principii di libertà, giustizia e progresso economico-sociale che sono alla base del nuovo Stato italiano*».

«*Auspico* — ha proseguito — *da parte di tutti, autorità, esponenti del mondo economico e del lavoro, popolazioni, la più schietta e cordiale collaborazione. Cercherò di tenere con tutti i più stretti contatti con visite frequenti ai Comuni, alle aziende e agli istituti assistenziali. Conto altresì di aprire decisamente le porte della Prefettura a quanti hanno situazioni da prospettare, problemi da risolvere o iniziative da suggerire*».

Il dott. Saporiti ha concluso inviando «*un cordiale saluto alla generosa e operosa popolazione piemontese, a cui mi legano anche ricordi familiari*». Il dott. Saporiti è di famiglia ligure-piemontese.

Tre persone sono morte in incidenti stradali

Una "600„ si sfascia contro un camion fermo davanti al casello dell'autostrada

Gli autisti del camion stavano consegnando lo scontrino ai sorveglianti: Il guidatore della "600„ è morto quasi subito
Un motociclista ucciso da un pullman - Per due ore allo sguardo dei passanti il cadavere d'un ciclista ucciso da un'auto

La giornata di ieri è stata funestata da un'impressionante serie di sciagure stradali, che sono costate la vita a tre persone e gravi ferite ad un bambino e ad un vecchio.

La prima disgrazia, in ordine cronologico, si è verificata verso le 6,30 — in circostanze che sembrano incredibili — al casello dell'autostrada. Provenienti da Milano, si era fermata al casello un camion con rimorchio targato Varese. Nella cabina di guida erano gli autisti Giampiero Reguzzoni, di 28 anni, e Angelo Gallaperi. Mentre i camionisti stavano consegnando agli addetti il casello lo scontrino, sopraggiungeva una «600» diretta anch'essa a Torino e pilotata dal rappresentante di commercio Ilario Calvi di 36 anni, nato ad Ivrea ma residente a Verona. Come abbia potuto verificarsi la sciagura, proprio in quel momento, è quasi inspiegabile. L'unica ipotesi logica è che il Calvi a causa della lieve cortina di nebbia, non abbia scorto in tempo l'autocarro, oppure che non si sia accorto di mettere ormai il casello e abbia creduto che il camion fosse ancora in marcia. Fatta sta che la «600», tra lo stridore dei freni azionati invano all'ultimo istante, piombò contro lo spigolo posteriore destro del camion, sfasciandosi. Dai rottami dell'utilitaria, i due camionisti e il personale del casello estrassero il povero Calvi, che appariva in condizioni disperate. La lamiera della macchina, frantumandosi, gli aveva amputato la gamba sinistra all'altezza del ginocchio. Altre mortali lesioni erano state predette dal volante e dalla scheggia del parabrezza. Quando l'autoambulanza della Croce Verde giunse sul posto, il Calvi era ormai in fin di vita: si spense durante il tragitto verso il Maria Adelaide.

Il secondo incidente mortale è avvenuto alle 7 di ieri mattina in via Lanzo angolo via Veronese. Il pullman che trasporta da Torino a Caselle i viaggiatori che devono partire per Roma con l'aereo della «Lai» stava percorrendo la strada di Lanzo con a bordo una ventina di passeggeri. All'incrocio con via Paolo Veronese, sbucò da quest'ultima trasversale l'operaio cinquantenne Erminio Bergamini, domiciliato in via Rebaudengo 3 e che in ciclomotore era diretto al lavoro. L'autista del pullman lo vide all'ultimo momento, tentò di scansarlo frenando bruscamente e sterzando sulla sinistra. Ma il Bergamini venne urtato ugualmente e scivolò sull'asfalto dopo che un fanale del pullman lo aveva colpito con violenza alla testa. Le aventurate operaio è deceduto sul colpo, per la frattura del cranio.

La terza sciagura è avvenuta nel pomeriggio: un vecchio pensionato è stato investito e ucciso da un'automobile in corso Orbassano. Erano le 14 e 50. Dall'enorme della città arrivava ad andatura alquanto sostenuta l'«Aprilia» TO 110601 guidata dall'autista Geroloma Lugli, di 46 anni, nato a Finale Emilia e residente ad Orbassano in via Nazario Sauro 7. Il Lugli veniva a Torino per sbrigare una commissione.

Aveva appena oltrepassato il dazio allorchè dalla sua destra e precisamente da via Buenos Aires sbucava un uomo anziano in bicicletta: l'uomo pedalava con decisione e attraversava la strada.

Dal canto suo il Lugli premeva il piede sul pedale del freno: ma entrambi calcolavano male la manovra. L'auto, ancora lanciata a notevole velocità nonostante l'inizio di frenata, piombava sul ciclista e il parafango anteriore colpiva in pieno la ruota posteriore della bicicletta. Ne seguiva una scena orrenda. Il vecchio, sfracellato, rotolava a quindici metri di distanza, mentre la bicicletta, agganciata a contorsioni, veniva ad oltre sessanta metri. Sbandando fortemente e rischiando di rovesciarsi, l'«Aprilia» si fermava di traverso in mezzo alla strada. Ne scendeva, pallido e tremante, il Lugli che accorreva subito presso l'investito. Ma ormai non c'era più nulla da fare: il vecchio aveva riportato la frattura della base cranica e degli arti: giaceva morto in una pozza di sangue.

Sul posto, in breve, si radunava la folla e il traffico subiva una lunga interruzione. Il brigadiere Ciccarelli della P. S. Mirafiori e alcuni agenti della polizia stradale arrivano un'inchiesta. Il vecchio era identificato per Alcide Gnesutta, di 72 anni, pensionato, abitante in via Giacomo Dina 90. Il Gnesutta, dopo aver lavorato per quasi quarant'anni in Francia, era rientrato in Italia e aveva trovato presso il figlio, Michele, operaio della Fiat, sposato e padre di tre bambini, ieri alle 14 e 40 il pensionato era uscito di casa dicendo che si sarebbe recato in una cascina di amici, nelle immediate vicinanze di corso Orbassano. Avvertito telefonicamente, il figlio, in lacrime, si precipitava sul luogo della sciagura.

Il cadavere è rimasto sul ciglio della strada due ore e mezzo in attesa che fossero compiuti i rilievi e si desse il nulla osta per la rimozione. A pochi metri dal punto dove avvenne l'investimento sorge un grosso edificio: una donna è uscita da un negozio a gettare una coperta sul cadavere. Ma era insufficiente a rinnovare fuori, esposto alla vista di tutti, il volto contorto dallo spasimo della morte. Non si è trovato di meglio che mettergli sopra un giornale a fumetti dalla copertina a colori dove sorrideva una bionda ragazza allungando le braccia al Sdanante. Il foglio era leggero e il passero delle auto lo sollevava. C'erano molti ragazzi a guardare: venti, trenta almeno. Per nulla spaventati s'avvicinavano a sbirciare di sotto il giornale. Il sangue si era sparso sull'asfalto e di tanto in tanto qualche pietoso pedato allontanava un cane. Poi finalmente è arrivata l'autorizzazione e i necrofori lo hanno portato all'Istituto di medicina legale.

Ha vinto ventisei milioni

A Venaria si dà la caccia al «tredicista» del Toto

Il mistero dell'unico «tredicista» realizzato in Piemonte questa settimana (e che frutterà al titolare della schedina ben 26 milioni e 900 mila lire) è rimasto insoluto.

La giocata è avvenuta al Bar «Sport» di corso Regina Margherita 209 il quale, trovandosi presso una fermata dei pullman diretti a Pianezza, Druent e Venaria è solitamente frequentato dagli operai della «Michelin» abitanti in queste località. Come è logico, si è subito pensato che la schedina fortunata appartenga proprio a qualcuno di questi operai: presumibilmente ad un gruppetto di essi, dal momento che il tagliando porta scritto «La banda di Caino», la piemontese quanto espressione di carattere schersoso vuole indicare una comitiva.

Titolari del Bar «Sport» sono i fratelli Eliodoro e Alda Accornero: basandosi sul numero della scheda (una scheda multipla a otto colonne), ritengono che la giocata sia avvenuta martedì sera o mercoledì mattina. «Io penso — dice la signorina Accornero — che il vincitore, o almeno uno dei vincitori, possa essere un operaio abitante a Venaria: sui cinquant'anni, di origine veneta, che altre volte firmava con uno scarabocchio: "Ape" o qualcosa del genere». Anche questa traccia è stata battuta a sì è giunti al nome di certo Giovanni Dalle Ave, domiciliato in una casetta tra Venaria e Druent: si tratterebbe appunto di un operaio padre di numerosa prole, ma in mancanza del preciso indirizzo è impossibile stabilire quale fondamento abbia la supposizione.

Il mistero del «tredici», ha destato particolare interesse nella zona. Il Venaria tanto da creare una ridda di voci in per lo più sono alimentate da pura fantasia.

Alcuni sostengono che il nuovo milionario sia un giovane elettricista, licenziato due mesi fa; chi dice invece che sia un ingegnere. Altri addirittura lo hanno soprannominato «il particolare».

Corsi professionali a S. Mauro

A San Mauro si è aperto il terzo anno dell'istituto di addestramento professionale, che accoglie 68 allievi aggiustatori meccanici. Il sottosegretario al lavoro on. Sabatini, ha inaugurato i nuovi laboratori nella sede delle scuole.

Colpiti da malore mentre progettavano di andare in Riviera

Due coniugi sofferenti di cuore muoiono insieme all'ospedale

Lei 58 anni e lui 60, sposati dal 1930, erano legati da tenerissimo affetto - Quando la donna ha manifestato i primi disturbi anche il marito si è ammalato per il dispiacere - Aspettavano l'esito degli esami clinici

La signora Teresa Rigaldo

Due coniugi si sono spenti a poche ore di distanza, nello stesso reparto delle Molinette, strappati dalla stessa malattia e dopo aver trascorso insieme 26 anni, volendosi bene come si legge nelle favole. La notizia ha commosso tutto il borgo San Paolo, dove i due coniugi erano conosciutissimi e benvoluti.

Angelo Modesto Roffredo, di 60 anni, e Teresa Rigaldo, di 58, costituivano una coppia esemplare. Il loro matrimonio non era stato allietato dalla nascita di figli, come entrambi per molti anni avevano sognato. Tuttavia la mancanza di un bambino, anzichè incrinare la loro unione, aveva reso più dolce e cenace il loro affetto. Lui era un apprezzato artigiano in falegnameria, fino a poco tempo fa creava delle autentiche opere d'arte nel suo laboratorio nei pressi del Valentino. Della sua valentia testimoniano i mobili, in stile barocco, costruiti con le sue mani per l'alloggio di corso Peschiera 171, al secondo piano, dove era andato ad abitare quando i primi acciacchi lo avevano costretto ad interrompere il lavoro. La signora Teresa, che per molti anni era stata impiegata alla Manifattura Tabacchi con le mansioni di capo-reparto, era andata in pensione l'anno scorso. Da quell'epoca, i coniugi Roffredo si erano sentiti ancor più uniti della tenerezza reciproca. Sempre insieme, sottobraccio, nelle passeggiate lungo i viali di borgo San Paolo. Sempre insieme nel tinello alloggio, nelle serate piovose o fredde.

L'anno scorso, sopraggiunse quest'epoca, Teresa Roffredo accusò un fastidioso malessere: palpitazioni di cuore, senso di oppressione, un po' d'affanno nel salire le scale. Cercò di nascondere fin che potè i suoi disturbi, derivanti da una disfunzione cardiaca: quando non fu più in grado di nasconderli al fedele compagno della sua esistenza, si sfogò di rassicurarlo. «Non è niente, vedrai, forse negli ultimi tempi mi sono un po' stancata, un po' di riposo basterà a rimettermi in forma». Il marito fingeva di convincersi, scherzava anche lui sugli acciacchi della sua Teresa; ma dentro di sè soffriva atrocemente, vedendo che la donna diventava più pallida, aveva lo sguardo meno vivido, il sorriso meno spontaneo.

Finì per accusare a sua volta gli stessi disturbi, e accorgersi che neppure il suo cuore funzionava bene come prima. Andarono dal medico, si sottoposero ad una visita minuziosa. Il medico prescrisse una cura cardiotonica, ma consigliò soprattutto una serie di esami clinici che non potevano essere fatti se non all'ospedale. Sabato 10 ottobre, nel pomeriggio, un'autoambulanza si fermò nell'androne di corso Peschiera 171. Aiutati dagli infermieri, i due coniugi scesero pian piano le scale, si abbracciarono sulle lettighe per andare alle Molinette, nel reparto del prof. Bestai.

L'uomo fu ricoverato nella sezione maschile, al primo piano; la donna in quella femminile, al piano di sopra. Nell'attesa che il ciclo di esami clinici fosse completato, il Roffredo saliva ogni pomeriggio al secondo piano, per trattenersi qualche ora al capezzale della moglie, le cui condizioni rendevano prudente il soggiorno a letto. Conversavano sottovoce, confortandosi a vicenda e accarezzandosi le mani.

Sabato scorso, alle 16, Angelo Roffredo salì, come al solito, dalla moglie. La trovò più allegra, ottimista. Parlarono di tante cose, fecero anche dei progetti per quando fossero usciti dall'ospedale: un mese in Riviera, per ristabilirsi completamente. Discussero anche sulla località più adatta: il medico suggerisce Sanremo, la moglie ottava per Nervi. Comunque, non avrebbero perso tempo litigato, per la prima volta, proprio per questo: si lasciarono con un sorriso e un arrivederci all'indomani.

Mezz'ora dopo, Angelo Roffredo era fulminato nella sua camera da una sincope cardiaca. I medici fecero avvertire i parenti, che accorsero angosciati. Nessuno aveva il coraggio di informare della tragedia la povera signora Teresa. Decisero di tacerle la verità il più a lungo possibile, con la speranza che le sue condizioni migliorassero nel frattempo le sue condizioni.

La stessa notte, verso le 3, Teresa Roffredo si destò di soprassalto. Sentiva caldo, la mancava il respiro. Si sollevò un poco sui cuscini, prese dal comodino il ventaglio che si era portato da casa. Lo aprì, cominciò ad agitarlo lentamente davanti al viso. Dopo qualche istante, il braccio ricadde sulle coperte, la testa si abbandonò sui guanciali. Una sincope aveva ucciso anche lei, come suo marito, senza farli soffrire, entrambi nella morte come erano stati uniti nella vita.

Angelo Modesto Roffredo

Si uccide perché il marito è fuggito dopo un litigio

Una giovane sposa si è tolta ieri la vita, disperata per la decisione del marito di iniziare le pratiche per la separazione legale. La sventurata è la ventottenne Grazia Cillario in Giorgi. La Cillario e il marito, Sergio, di 28 anni, abitavano in una soffitta delle stabile di via San Domenico 33. Le loro condizioni economiche non erano floride. Tuttavia entrambi lavoravano e avrebbero potuto condurre un'esistenza abbastanza quieta, se non fossero sorti da tempo gravi contrasti.

Sabato sera, al termine di una più aspra disputa, il Giorgi fece chiaramente intendere che non voleva continuare un'esistenza del genere. Cacciò in una valigia i suoi indumenti e se ne andò dicendo che tornava da sua madre, decise a iniziare causa di separazione. Non immaginava certo quanto le sue parole avrebbero sconvolto l'animo della moglie, al punto di spingerla al suicidio. Poche ore dopo, difatti, la donna apriva i rubinetti del gas e si dava la morte.

Il cadavere è stato trovato dal Giorgi. Erano le 7 di ieri mattina quando egli è tornato a casa, forse per riappacificarsi con la moglie. Aperta la porta, è stato investito da una zaffata di gas e subito ha intuito quel che era successo. Allora si è affrettato a spalancare porte e finestre, e ha cercato di soccorrere la sventurata. Ma non c'era più nulla da fare.

Una giovane impazzisce alla notizia che il padre si è gettato nel canale

Il pietoso dramma di una famiglia del Regio Parco - Il cadavere del suicida ritrovato presso la centrale di San Mauro - La figlia portata in manicomio

Un'impressionante disgrazia si è abbattuta su di una famiglia domiciliata nella nostra città in strada del Pascolo 96. Una giovane donna sconvolta dal dolore per il suicidio del padre il cui cadavere è stato ripescato ieri sera dopo lunghe ricerche nelle acque d'un canale) è stata colta da una grave crisi nervosa.

La triste vicenda ha avuto inizio il giorno 6 scorso quando si apprendeva che l'ex-carpentiere Giacomo Baldo, di 58 anni, domiciliato in strada del Pascolo n. 96, aveva tentato di uccidersi buttandosi nel canale che da Beriotta a San Mauro convoglia le acque della centrale elettrica dell'Azienda Municipale. Lo sventurato soffriva da tempo di alterazione mentale ed essendo in preda ad una mania di persecuzione aveva più volte manifestato propositi suicidi. Il giorno 6 scorso si legava al collo con una fune un grosso sasso e quindi si buttava nel canale, ma a contatto con l'acqua i nodi della fune si allentavano, il sasso sfuggiva ed egli tornava a galla. Benché fosse travolto dalla corrente per circa cinquecento metri riusciva a farsi salvare da due operai.

Il Baldo veniva riaccompagnato a casa dove la moglie ed i due figli riuscivano almeno apparentemente a calmarlo. In realtà egli era più che mai grave nel suo folle proposito suicida. Trascorsa appena quattro giorni dal primo drammatico tentativo, nuovamente accompagnava dalla sua abitazione. I familiari correvano a dare l'allarme ai carabinieri del Regio Parco i quali subito dispensavano perchè fossero compiute ricerche lungo il canale dell'Azienda Elettrica Municipale.

Questa nuova violenta emozione doveva purtroppo ripercuotersi in modo gravissimo sulla figlia del Baldo: Pina, di 22 anni. Essa veniva colta da un fortissimo schock e quindi da una forma di vero delirio per cui si è dovuta trasportarla d'urgenza all'ospedale psichiatrico.

Il dramma vissuto da questa famiglia è giunto all'epilogo ieri sera. Alle ore 18 si è appreso che presso la gratà di protezione della centrale di San Mauro era stato rinvenuto il cadavere del Baldo ormai deturpato dalla lunga permanenza in acqua. L'infelice, per evitare che il suo corpo tornasse a galla come era avvenuto nel suo primo tentativo di suicidio, si era legato al collo con un grosso filo di ferro un pesante rottame di ghisa.

ALLA TAVERNETTA
Via Amendola 16 - Tel. 47-533
Un successo senza precedenti!
LES DIAMANTES NEGROS
nello loro fantastiche ed elettrizzanti danze!
ORCHESTRA ALLEGRITI

SALA GAY
17-21: Orchestra *Franchi*, Organo *Hammond Zecchi*, i cantanti nella «*Fantasia Rock and Roll*».

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: donne L. 150, cavalieri L. 250 compresa consumazione. Ore 21: Trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata singanta premi con *Renghei Gualdi*.

EL TROCADERO
17 (4): 21 gran serata ricchi premi. Complesso *Bonavalli-Amadrai*.

LASCIA O RADDOPPIA? *Il Meccanico di Domenico* non lascia ma raddoppia ritolucionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via San Domenico 4, Torino.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, copriletti. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lensuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 8.*

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione (*non concorrenza. Barovero - Via Nizza 34, Via Belfiore 15 ang. via Valperga Caluso.*

I PELI SUPERFLUI (spettacoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, passo San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Vercovado 7, telefono 2127.*

MOBILIFICIO CRAP 28 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (corritoi).*

CASABELLA mobili, rateazioni, acquisto mobili usati, garanzia! *Via Garibaldi, 4 telefono 122-107.*

MOBILIFICIO *Pagella Mazzini 44. Per occasione eccezionali camere in stile tinelli guerre guardaroba.*

STATO CIVILE

31 Ottobre 1956

Pitet Edvige, anni 19, impieg., v. Montebello 17; Levis Emma, a. 78, pens., v. Fabro 5; Grassa Renata in Manzin, a. 44, casal., v. Valenza 49; Morello Caterina v. Catto, a. 69, pens., c. Raffaello 12; Maniero Caterina, a. 76, pens., v. Massena 16; Pignata Clemente, a. 67, pens., v. Tiepolo 7; Bergia Giovanni, a. 33, impieg., via Cherubini 19; Borsarello Francesca, a. 79, casal.; v. I. Petiti 19; Turinetto Giuseppe, a. 76, pens., v. Burgone 18; Maioda . dele v. Gal, a. 58, pens., v. Cesana 34; Scarsella Carolina in Marengo, a. 62, casal., gr. Val S. Martino 120; Magliano Giovanni, a. 57, magaz. v. M. Cristina 114.

Decedati in ospedale: Colombo Emanuele, a. 58, rapprez.; Soranzo Antonio, a. 58, invalido; Ciliselli Vittorio, a. 53, impieg.; Pecenna Maria in Nardini, a. 49, casal.; Rizzo Giuseppe, a. 78, pens.; Fapi Giacinto, a. 72, pens.; Scotta Placido v. Cialoni, a. 72, casal.; Pennagalli Luciano, a. 16, invalido; Minicelli Giuseppe, a. 12, studente; Alberti Anna, a. 75, casal. Giordano Anna, mesi 1; Molino Margherita in Rissone, a. 29, casal.; Vazza Benedetto, a. 66, falegname.

Morti 23 - Nati 38

Un penoso retroscena di miserie nella fosca tragedia di Moncalieri

Da due settimane il patrigno meditava il delitto - La ragazza lo seguì inconscia verso la morte - La ricostruzione del torbido dramma

Irma Ferrero, la giovane ventiduenne uccisa domenica mattina dal patrigno Secondo Cauda di 57 anni in un vigneto di campagna fra Moncalieri e Villastellone, non sospettava di andare incontro alla morte quando ha lasciato la casa. Il Cauda le ha sparato di sorpresa tre colpi di rivoltella alla nuca. I carabinieri di Moncalieri hanno ricostruito la tragedia.

Il Cauda già da quindicina di giorni ne aveva raccontato in famiglia di essere stato aggredito da alcuni girovaghi e per questo motivo aveva comperato una rivoltella. Stava invece preparando il delitto.

L'altra mattina, quando s'è trovato sul vigneto deserto, ha fermato la moto, l'ha messa sul cavalletto e ha tirato fuori la pistola. Forse ha raccontato alla ragazza di temere un aggiusto e ha caricato l'arma con sette proiettili. Poco pratico di quell'ordigno, un colpo gli è partito ed ha raggiunto il parafango anteriore della moto la quale, non ben assestata, si è rovesciata sulla sinistra. Subito s'è portato alle spalle della giovane e le ha scaricato sulla nuca i tre colpi. Il contadino Domenico Cavallo, che stava raccogliendo funghi nella zona, sbucava da una siepe appena in tempo per vedere l'uomo portare la rivoltella alla tempia e spararsi. Un altro proiettile, il sesto, partiva dall'arma quando il Cauda era già scosso dalle convulsioni della morte.

Il movente del delitto-suicidio sta certamente nell'attaccamento morboso che il Cauda aveva per la figliastra: pretendeva che ella fosse sempre ubbidiente ai suoi ordini, che andasse a vendere con lui la chincaglieria, che non andasse a servizio, che non si recasse al cinema, che non si fidanzasse. La ragazza, dicano i conoscenti, lo detestava ed a volte tentava di ribellarsi. Aveva incominciato all'età di 4 anni, a Carmagnola, a seguire il carretto del patrigno e non aveva nessuno potuto andare a scuola, come del resto suo fratello Roberto di tre anni più giovane di lei.

Dall'unione del Cauda con la madre di Irma erano nate altre tre figlie: Cristina, Bruna e Silvana che ora hanno diciassette, quattordici e sei anni. Ma soltanto su Irma il Cauda poneva la sua attenzione e pretendeva di imporre la volontà in tutti i modi. Il 15 settembre scorso il Cauda decideva di trasferire la famiglia da Carmagnola a Torino in un alloggetto di via Cortemilia 28. La giovane insisteva presso il patrigno perchè la lasciasse andare a servizio. Il 17 settembre egli le dava il permesso e la ragazza si sistemava presso i coniugi Seimandi che abitano in via Ventimiglia 90 ed hanno una salumeria in via Barbaroux. Era felicissima della nuova occupazione.

Ma il patrigno era ben presto pentito della concessione fatta: cercava di convincere la ragazza a tornare a casa; non riuscendovi tentava di farla licenziare. Quando il Seimandi al mattino andava ad aprire il negozio, trovava sotto la saracinesca dei biglietti infamanti il nome della ragazza. Lo stesso Cauda cercava di trovarsi presente nel momento del rinvenimento per suggerire al Seimandi il licenziamento della figliastra. Questi una volta gli disse di essere deciso a passare la notte davanti al negozio, nascosto in una auto, per sorprendere l'autore dei biglietti. Da allora, sotto la saracinesca non fu più trovato nulla.

Il Cauda tornò ad insistere perchè Irma andasse a girare per le case con le chincaglierie. Dopo una lunga lite, la ragazza decise che la domenica 14 ottobre: andò a girare in bicicletta con una valigia e una cesta, ma al ritorno, quando consegnò le 8000 lire che aveva incassato, il patrigno si infuriò e le strappò il denaro davanti agli occhi, perchè ritenuta il ricavo insufficiente.

Domenica si svegliò alle 6, arrivò a casa sua che alloggiava, ed il patrigno la stava già aspettando in strada con la motocicletta e la valigia legata dietro. La madre le disse che la trovava bene e che era contenta di saperla occupata presso gente buona. Il marito incominciò a imprecare e a invitare la giovane a far presto. Mezz'ora dopo, nella strada deserta, si svolgeva la tragedia.

Ieri pomeriggio la madre di Irma era ancora in preda al collasso che l'aveva colpita al momento in cui aveva appresa la tragica notizia. Le erano intorno i quattro figli, sgomenti per tanta tragedia. E al dolore si aggiungevano le preoccupazioni di carattere economico. Diceva la povera donna: «La morte di lui è una liberazione per noi, ma la mia Irma non la piangerò mai abbastanza. Era anche il nostro unico sostegno, adesso non ho nemmeno i soldi per pagare il medico e per acquistare la bombola del gas».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 21,4
MINIMA + 6,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +17, umidità relativa 70 %, pressione 748,2. Precisioni: tempo buono, con cielo in prevalenza sereno. Temperatura in aumento.

Specchio dei tempi

Lettera dal Sud Africa: operazioni di banca in auto - Lo maestro protestano: ci basta un grazie - "Anche a Torino la mafia dei prezzi?„ - Opere d'arte e sposso per il mondo - Studenti disgustati dal Rock and roll

Un lettore ci scrive dal Sud Africa:

«Nato e vissuto a Torino, emigrai in Sud Africa, a Johannesburg, circa 6 anni fa. Ma continuo a leggere *La Stampa* e soprattutto la cronaca cittadina, che mi tengono al corrente con gli eventi torinesi e con gli amici lontani. Ritengo interessante per i lettori un'iniziativa che è stata presa qui, dove ieri ha cominciato a funzionare la prima "drive in bank".

«Si tratta di un'intelligente soluzione del gravissimo problema del parcheggio delle auto dinanzi alle banche del centro, che elimina oltre tutto ogni possibilità di borseggio. Le auto a 4 motomessi, seguendo un determinato percorso, si affiancano ad uno sportello. Senza scendere, il guidatore deposita su un vassoio girevole l'assegno che desidera incassare e la somma che deve versare. L'impiegato di banca, dietro uno sportello protetto da sbarre di ferro, esegue le operazioni in 40 secondi. In un giorno dinanzi alla "drive in bank" son sfilate 400 automobili».

Dott. *J. H. Chiesa*
(Johannesburg)

Quattro insegnanti ci scrivono:

«Consigliamo a quel padre che si lamenta della voce "regalo alla maestra" di non aderire a iniziative di altri genitori, contrarie ai suoi principi. Alla maestra sarà sufficiente che egli si preoccupi che la sua bambina compia il proprio dovere di scolara e che alla fine dell'anno si ricordi di esprimere la propria riconoscenza, se crede di doverlo, non con un televisore, ma con un semplice "grazie"».

Le insegnanti: *Bianca Bazzo* (scuola Fontana); *Maddalena Ducato* (scuola Gozzi); *Vera Ferrua* (scuola Margh. di Savoia); *Giuseppina Razzetti* (scuola di Andezeno).

Un lettore ci scrive:

«Ritengo che non sarebbe discaro ai torinesi se *La Stampa* volesse riesaminare l'attuale situazione dei prezzi di vendita al minuto della frutta e verdura. Quest'anno vi è stata grande abbondanza in ogni genere di frutta, ma i prezzi qui a Torino si sono mantenuti proibitivi.

«Prendiamo ad esempio le pere e le mele. Una contadina saluzzese, proprietaria di frutteto, mi diceva che la mela e pere più pregiate, acquistate in loco, costano al massimo 30-40 lire al chilo. Quelle più o buon mercato si

Assenza di Socrate

Non gli sarebbe facile intrecciare le sue conversazioni, pacate alla superficie, e che muovono acque profonde, per le strade di una nostra città, dove c'è sempre la paura dell'automobile che stringa contro il muro, o nelle nostre botteghe, dove i clienti fanno impazienti davanti al banco ed il negoziante non riesce a soddisfarli. Ma sentiamo tanto l'assenza di lui. Vorremmo tanto scorgere la sua faccia piatta, il suo naso camuso, i grossi occhi a fior di testa, il mantello grossolano; più ancora del grande Socrate dei dialoghi di Platone, vorremmo ritrovare il piccolo Socrate dagli aneddoti e dalle storielle, che per la prima volta incontrammo in un'antologia dei primi anni di ginnasio, forse anche già in quinta elementare.

Socrate di Platone o di Aristotile, del malevolo Aristofane, o di Senofonte che lo rimpicciolisce, resta sempre il nostro Socrate, che ci fu mostrato all'uscir dalla infanzia: quegli che libera lo spirito dal giogo del senso comune, delle opinioni accolte senza esame, il Socrate della comunicativa, che attraverso il dialogo associa l'interlocutore all'opera di ricerca; il Socrate che insegna a ragionare, che imbarazza l'avversario mostrandolo in contraddizione con sé stesso, portandolo dalla sua prima tesi all'antitesi; per poi condurlo attraverso nuove contraddizioni a riconoscere che per questa non è sostenibile; che con tale procedimento affranca il pensiero da ogni autorità tradizionale, libera la coscienza individuale dal contingente, cerca di scoprire l'universale ed il permanente, su cui può ben fondarsi l'accordo degli spiriti; il Socrate che la nozione universale fa sortire dalle esperienze personali, che determina esattamente il tema da individuare, l'ipotesi da cui parte l'induzione; che rivela all'uomo la difficile arte di conoscere sé stesso.

Come sentiamo la mancanza di questo Socrate nella nostra epoca, in cui l'intelligenza sembra in ogni campo lanciarsi piuttosto sulla via della creazione di un'opera, della ricerca del nuovo, che non della meditazione pacata sulle verità di ogni giorno, sulle leggi della convivenza comune, della mutale che ad ogni ora si deve attuare.

Forse mai gli uomini sono vissuti così corporalmente a ridosso gli uni degli altri, per le strade, negli enormi casamenti, negli uffici, nei cinema; e quasi per reazione pare che meno che in ogni altro tempo amino la meditazione in comune, il confronto delle ragioni individuali, le scalate collettive nella ricerca delle leggi della vita associata di oggi.

L'inquietudine, la ricerca del nuovo, la creazione artistica, le invenzioni nell'ambito della tecnica, ci dicono la scintilla divina dell'uomo, confermano che la sua intelligenza è di una qualità diversa da quella dell'animale. Ma il primo contrassegno di questa diversità, il pensare per categorie (il cane più intelligente sa meravigliosamente ciò che deve fare in un dato momento, ciò che sarà gradevole o meno al padrone, ma non conosce categorie del buono o del bello), sembra affievolirsi. O si vive nel contingente, o, ancor più penoso, si ripete ciò che fu sempre detto, si pronunciano — di sovranità politica o di libertà economica, di difesa militare o di risparmio — senza chiedersi se dietro quei nomi ci siano ancora realtà e quali siano, se per caso non evochiamo fantasmi, e se non ci comportiamo come i cortigiani di quella novella di Andersen, che ammirano gl'inesistenti abiti del granduca, fino a che la voce di un bimbo osa proclamare che il granduca è in camicia.

Come vorrei Socrate nella vita d'oggi, che sotto i portici di Torino, l'unica sede che conosca per una discussione quali quelle che seguivano per le strade di Atene, con un giornale in mano, cominciasse ad interpellare se non bottegai affaccendati, pensionati o signore sedute ad un tavolo di caffè.

Non c'è giorno in cui il quotidiano non porgerebbe materia ad uno, a più argomenti a proposito dei quali debba esprimersi una regola generale.

Questione dell'Alto Adige: sacrosanto diritto per me, di continuare a parlare la mia lingua, d'insegnarla ai miei figli, di avere uno o più giornali scritti in quella, di sentirla nella predica che si tiene nella mia chiesa, di usarla nelle lapidi che appongo al cimitero ai miei cari. Ma ho altresì il diritto di dire: — in questa provincia o regione non dovranno venire altri che non parlino questa lingua, anche se provenienti da regioni più povere ed affollate, e sono nel giusto agendo in modo che la maggioranza d'oggi resti sempre tale e non possa mai divenire minoranza? —.

Questione del confino. Socrate non l'avrebbe mai circoscritta da un lato allo stato d'animo di Prefetti o Questori che si sentano esautorati, dall'altro alla interpretazione di articoli della Costituzione. Ma si sarebbe elevato alle leggi della conservazione della città e di ciò che possano consentire, al a quale momento incontrino una regola più alta, quella della giustizia, per cui è meglio che perisca la città piuttosto che offendere la giustizia, e a l'infliggere sanzioni in base a presunzioni od indizi, senza pienezza di prove, offenda o meno la legge della giustizia.

Approssimandosi a due miei signori Socrate intenderebbe che parlano di scuola statale e di scuola privata, in contrasto sui rispettivi meriti; e dal contingente — troppi scolari, troppo variare d'insegnanti, soverchio affaticamento degli allievi nell'una; minor valore di maestri, troppa indulgenza nell'altra: tutto questo poco interesserebbe Socrate — passerebbe al generale; la repubblica non ha certo diritto di formare uomini con determinate idee, bensì cittadini onesti; ed è lecito dire che cittadini onesti e probi siano solo quelli educati a date idee, con certe credenze? la repubblica, che non può pretendere di formare, a spese di tutti i cittadini, le nuove generazioni secondo le idee di quelli che ne sono ad un dato momento i reggitori, non ha però il diritto di garantirsi che i cittadini si conoscano, abbiano una idea non deformata l'uno dei propositi dell'altro, e che vi sia pertanto una scuola statale che non formerà conservatori o progressisti, misici o positivisti, ma giovani che abbiano una visione non alterata di correnti e di partiti, non siano formati all'odio che nasce dalla ignoranza per ciò che è sull'opposta sponda?

Sento Socrate ricorrere ai suoi consueti metodi di porre in contraddizione l'avversario, cominciando col venirgli incontro. Abborda uno che approva uno sciopero di dipendenti di una grande branca dello Stato, in realtà sfruttati e poco pagati. — Hai ben ragione — Socrate gli dice — prepariamo un emendamento alla Costituzione che suoni: «Ogni anno i rappresentanti degl'impiegati statali preleveranno dal bilancio la parte che riterranno necessaria per la retribuzione di questi; sulla distribuzione del residuo decideranno Governo e Parlamento» —.

Così si muoverebbe e parlerebbe un Socrate d'oggi; e se, probabilmente, schiverebbe la cicuta, riuscirebbe ancor più molesto di quello di ventiquattro secoli or sono, non radunerebbe forse neppure intorno a sé il gruppo di discepoli fedeli, di amici mai immemori, che il Socrate storico radunò. Difficile immaginare le reazioni degli uomini politici, non uno eccettuato, a chi volesse non dico indurli ad agire secondo regole universali, ma a consentire di affrontare il loro agire a tali regole.

Socrate riuscirebbe molesto; sentiamo la mancanza di Socrate. Proposizioni che paiono contraddittorie, ma che sono vere entrambe.

Nella nostra epoca pare che intelligenza e ragione non siano più le due facce di uno stesso piano che per secoli apparvero, che l'intelligenza voglia scuotere il giogo della ragione. Ma un profondo istinto ci avverte pure che questa è la peggiore delle tentazioni del maligno.

A. C. Jemolo

SILVANA SUL PALCOSCENICO

Dal palcoscenico del cinema di Leningrado dove si sono proiettati film italiani, Silvana Pampanini si spinge per stringere la mano di un marinaio russo che le offre dei fiori. Altri ammiratori la guardano lietamente: sempre entusiasmo, sempre successo

UN PROBLEMA CHE LA POLIZIA NON BASTA A RISOLVERE

La mafia morirebbe naturalmente se non la si usasse in tempo elettorale

E' opinione diffusa che l'*onorata società* abbia messo radici anche in sfere di molta influenza - Il caso del «mafioso» che fu giurato alle Assise di Palermo - Commedia dei confinati, ossia un provvedimento che non serve a nulla - «Una legge speciale per la Sicilia mai», dice il presidente Alessi - Ma sono necessari mezzi e provvidenze che trasformino, a lunga scadenza, questo doloroso fenomeno di mentalità e di costume

(Dal nostro inviato speciale)
Ustica, 22 ottobre.

Tre volte la settimana, i mafiosi confinati a Ustica si riuniscono sulla piazza dell'isola per assistere all'arrivo del battello da Palermo. Poiché il regolamento gli vieta di scendere alla spiaggia, stanno seduti in fila sul muricciolo che fa da balaustra e, gambe penzoloni, guardano dall'alto i passeggeri che scendono sul traghetto, amici e parenti che vengono a portargli la biancheria pulita, un dolce e, soprattutto, notizie dei 'compagni che, più fortunati, sono sfuggiti ai rastrellamenti della polizia.

La piazza di Ustica, a picco sulla Baia Azzurra, è un vasto palcoscenico che ha per fondale la mole barocca della chiesa e ai lati i pochi negozi che soddisfano le esigenze di mille abitanti che hanno come unica risorsa la pesca: un bar vasto e disadorno come un antro, la farmacia, due barbieri, una merceria, un fruttivendolo. Su questo palcoscenico, 120 mafiosi confinati recitano ogni giorno la lunga commedia, che sovente dura cinque anni, dell'innocenza sopraffatta, ma come attori si rivelano piuttosto mediocri.

Nell'atteggiamento esteriore vorrebbero apparire mansueti, rassegnati al destino che, per una fatale serie di errori commessi dalle autorità, li ha relegati innocenti per un lungo periodo su questo arido, sterile isolotto, ma dagli sguardi balenanti irrisione e sarcasmo, dai lampi bianchi e crudeli dei sorrisi ironici traspare un'aperta interrogazione. «Ed ora, dicevano sguardi e sorrisi, credete proprio che, confinando noi, tutto sia finito?». La storia insegna che con la mafia si è sempre da capo e che il confino di polizia, largamente sperimentato anche in passato, non è il mezzo più efficace per stroncare il fenomeno. Per avere la certezza di non essere «sparato» anche lui a Piana degli Albanesi, dove si era recato in visita, Mussolini fu costretto ad accettare la «protezione» di influenti capi-mafia. Umiliato ed indignato, egli dichiarò guerra alla «onorata società» e spedì a Palermo il prefetto Cesare Mori che, arrestati e confinati migliaia di uomini, credette davvero di aver annientato la mafia. Finita la guerra, gli ex-confinati tornarono a casa e ritrovarono intatti i quadri dell'organizzazione, ripresero con spavalda sicurezza la loro nefasta attività. I risultati più appariscenti e sanguinosi del fallimento di quella politica si leggono quotidianamente nelle cronache dei giornali, quelli meno visibili sono narrati confidenzialmente da chi è abbastanza informato sull'azione della mafia.

La secolare miseria

Che il confino abbia una limitata efficacia lo dimostrano alcuni episodi. Dopo l'uccisione di Antonio Cottone, avvenuta il 22 agosto scorso, Villabate fu accuratamente setacciata dalla polizia ed alcuni mafiosi inviati a Ustica. Pochi giorni dopo, l'11 settembre, a Villabate fu uccisa Sebastiano Ignoto; il 26 dello stesso mese toccò a Salvatore Scilima e il giorno successivo a Gerolamo Ingrassia. I loro uccisori non sono certo qui, sulla piazza di Ustica, tra i confinati. Togliere di mezzo alcuni mafiosi è come applicare un panno caldo, talvolta attenua il male, non lo elimina. Dei confinati di Ustica pochi sono gli uomini d'onore, e sono i capaccia, e «berretti storti». Si distinguono dall'abbigliamento vistoso, dagli anelli con brillanti alle dita tozze e pelose, dalle massicce catene d'oro al panciotto. La maggioranza è però formata da giovani, esecutori di ordini, forse sicari colpevoli di più di un delitto. A costoro non par vero di cavarsela con cinque anni di confino invece dell'ergastolo. Terminato il periodo di punizione, durante il quale ricevono 450 lire al giorno dal governo, torneranno ai paesi d'origine e fatalmente riprenderanno la loro criminosa attività se nel frattempo non vera, profonda opera di bonifica non modificherà radicalmente la mentalità e la struttura sociale degli ambienti in cui la mafia è ormai diventata costume di vita.

E' opinione diffusa che la mafia sia il fungo cresciuto sulla secolare miseria siciliana e si indica come esempio la provincia di Caltanissetta, la più desolata, feudale, arretrata zona dell'isola, roccaforte finora inespugnata della mafia. In altre parti della Sicilia, invece, nelle province di Siracusa, Catania, Messina, Ragusa, dove la piccola proprietà ha ormai tradizioni secolari ed il benessere è maggiore, la mafia non ha mai allignato.

Ma ci sono zone della Sicilia occidentale, la Conca d'Oro ad esempio, dove la piccola proprietà è un fatto antico ed il benessere diffuso, e dove la mafia si esprime nelle forme più sanguinose. La lunga, insanabile miseria, che raggiungeva forme di abbiezione, ha lasciato per troppo tempo in balia di esigue schiere di facinorosi le indifese popolazioni rurali dell'interno che, quasi per abitudine, continuano a subire soprusi e imposizioni benché la situazione sia mutata. La riforma agraria, una più scrupolosa osservanza delle leggi sul lavoro hanno dato una spinta enorme alla emancipazione sociale dei contadini e minatori siciliani; in nove anni di autonomia regionale essi hanno ottenuto buona parte dei diritti che gli operai di altre regioni hanno realizzato in un secolo di lotte, ma ciò non gli ha dato la forza di ribellarsi al mafioso perché sanno che dietro a costui c'è qualcuno più potente che lo manovra.

«La sola arma per uccidere la mafia — mi diceva un vecchio magistrato a riposo — la possiedono i partiti politici. Se tutti i partiti, badi bene, dico tutti i partiti politici, rinunciassero a servirsi della mafia in periodo elettorale, questa morirebbe di morte naturale. Non potendo durare a lungo con la sola violenza, per vivere e prosperare ha bisogno di chi è al potere da cui ottiene favori e protezione. Isolandola perderebbe davvero, come dice il presidente Alessi, quel prestigio di intangibilità e potenza che è la sua forza».

Che la mafia abbia messo salde radici anche in sfere di molta influenza è opinione diffusa, confortata da alcuni fatti indicativi. Tre giorni dopo l'uccisione di Antonino Cottone, considerato capo-mafia dei macellai, a Villabate, i soliti sconosciuti spararono contro Giuseppe Di Peri, ritenuto, non so con quale fondamento, capo-mafia degli agrumeti, e lo ferirono soltanto. Dopo questo attentato, la polizia arrestò Vincenzo Cottone, figlio dell'ucciso, che fu condannato a quattro anni di confino a Ustica. Vincenzo Cottone è stato sindaco di Villabate ed era giudice popolare alla Corte d'Assise di Palermo, dove non è escluso che abbia giudicato alcuni mafiosi imputati di omicidio e assolti per insufficienza di prove.

Durante la discussione all'Assemblea regionale sull'ordine pubblico, discussione divenuta inevitabile per l'impressione provocata dai troppi delitti della mafia rimasti impuniti, gli oratori di tutti i partiti, dopo essersi accusati a vicenda di servirsi della mafia come strumento elettorale e di complicità in illeciti profitti, senza distinzione di colore politico hanno bollato la «onorata società» come «la più turpe associazione a delinquere lo cui gesta sono una vergogna non solo per la Sicilia, ma per l'Italia».

Dopo la discussione, durata dalle otto di sera alle tre del mattino, l'Assemblea ha votato all'unanimità la decisione di nominare una commissione perché indaghi, denunci le eventuali complicità e connivenze, fornisca gli strumenti adatti per colpire alla radice il triste fenomeno.

Necessità di persuadere

La decisione dell'Assemblea, se sarà coraggiosamente realizzata, servirà a chiarire l'orizzonte, a rasserenare l'atmosfera fattasi pesante per i troppi sospetti che gravano sulla pubblica amministrazione regionale, ma potrebbe anche essere interpretata come un segno della scarsa fiducia che gli elementi responsabili della politica siciliana, anche quelli che a parole sostengono il contrario, hanno nei mezzi ordinari di polizia, soprattutto nell'istituto del confino.

«Una legge speciale per la Sicilia mai», mi diceva con energica decisione il presidente della Regione avv. Giuseppe Alessi durante una conversazione; «troveremo per altre vie il mezzo per annientare la mafia». Questi mezzi li indicherà certo la commissione che affronterà lo studio del complesso problema, ma saranno mezzi che avranno effetto a lunga scadenza, perché da fenomeno economico generato da una scandalosa, secolare miseria, la mafia si è trasformata in fenomeno di mentalità, di costume.

Un amico di Agrigento, testimone diretto, mi ha raccontato la sfuriata fatta da una donna al nipotino che durante un litigio con un altro bimbo era stato picchiato e graffiato dalla madre di quest'ultimo. «E tu lo hai preso, non hai reagito — gridava la vecchia. — Che cosa aspetti a meritarti i tuoi trent'anni di galera, di essere vecchio come me!»

In un paese che non dico, vicino a Caltanissetta, mi hanno indicato un vecchio scaccino che porta al collo uno strano scapolare a cui, ogni minuto, ricorre con la dita nodose e contorte. «Si accerta che ci sia ancora», mi diceva l'amico con cui camminavo. Nello scapolare, il vecchio scaccino conserva uno dei dodici pallettoni con cui un mafioso gli ha ucciso il figlio, pallettone che è riuscito a sottrarre durante la necroscopia. L'assassino, scoperto e arrestato, è stato condannato a 30 anni di carcere, ma come usa qui, il padre non si è costituito parte civile al processo.

«Che carcere, quella non è roba siciliana, quando verrà fuori, questo giglio metterò io in corpo», dice il vecchio sacrestano indicando il pallettone conservato nello scapolare che porta al collo, tra pelle e camicia.

Su mentalità come queste, il confino può influire assai poco, possono fare molto di più un acquedotto, qualche strada, conto maestri di scuola. Potrebbe fare molto di più la persuasione che le leggi dello Stato assicurano a tutti i cittadini quei diritti, quella giustizia, in cui molti siciliani non hanno avuto finora molte occasioni per aver fiducia.

Francesco Rosso

Per protesta contro i fischi non vogliono più l'applauso

Vienna, 22 ottobre.

I cantanti dell'Opera di Vienna hanno annunciato la loro ferma intenzione di non rispondere agli applausi e alle chiamate al proscenio, in segno di solidarietà verso il tenore Rudolf Lustig che, durante una recente rappresentazione del «Tannhäuser» di Wagner, è stato zittito e fischiato, sembra per iniziativa di persone che agivano contro di lui per partito preso e non perché la sua interpretazione non fosse buona. I colleghi di Lustig hanno dichiarato all'amministrazione del massimo teatro austriaco che non compariranno al proscenio finché non saranno adottate misure che li proteggano da questa «persecuzione».

DIETRO LA FACCIATA DELLA GERMANIA

Hanno i tedeschi d'oggi il senso della democrazia?

Quello che dicono inchieste e statistiche - Se Hitler redivivo si presentasse alle elezioni otterrebbe 5 milioni di voti - L'amore del quieto vivere e l'odio per la crudeltà nazista - Non si insegnano ai giovani i misfatti e le catastrofi della storia recente

(Dal nostro corrispondente)
BONN, ottobre.

Undici anni sono passati dalla catastrofe della Germania e sembra che i tedeschi abbiano dimenticato in fretta le loro sventure, più in fretta di quanto fosse possibile immaginare. Il soldato americano che nell'anno 1945 entra in una casa tedesca per arrestare il criminale di guerra e trova un signore in poltrona, con pipa e pantofole, affascinato dal libro di Goethe — le divise e gli stivali sono appesi dietro la porta — è una delle vignette celebri rimaste a significare la rapidità della trasformazione politica del Paese. Del nazismo e delle sue crudeltà resta, in apparenza, un ricordo sciabo e in questo decennio i tedeschi sono anche riusciti a far dimenticare agli altri molte cose. Allora i tedeschi hanno saputo trarre profitto dagli insegnamenti della storia? E sono diventati, così d'un subito, un popolo di profonde convinzioni democratiche?

Troppo repentina è stata la trasformazione politica del Paese — altro aspetto del «miracolo tedesco» — perché non sia lecito dubitarne. Forse la realtà è molto diversa dalle apparenze. Heinrich Satter, uno studioso tedesco mosso dal proposito di guardare «dietro la facciata», ha scritto ora un libro, modesto ma interessante, che ci aiuta a comprendere il fenomeno. Il libro, «La Germania senza foglia di fico», vuol essere una analisi spassionata dell'animo dei tedeschi, anzi analisi matematica, ché la traccia dei lavoro è data dai più recenti sondaggi dell'opinione pubblica compiuti dagli Istituti Gallup. A dare autorevolezza al libro sono quindi le cifre, cifre che il Satter ha analizzato e interpretato con molta onestà. I risultati delle diverse inchieste fra l'opinione pubblica sono piuttosto sconcertanti e tali, dice l'autore, da indurre a serie riflessioni. Afferma Satter, con cifre e percentuali alla mano, che se Hitler redivivo e ancora in vena di battaglie politiche presentasse la sua candidatura alle prossime elezioni generali, verrebbe eletto deputato da cinque milioni di tedeschi. E' vero anche, però, che il settantasei per cento delle persone interrogate non sarebbero disposte a ripetere l'esperimento, «per paura di nuove guerre» — hanno detto — e anche «perché non vogliono più saperne di assassinii». D'altra parte, citiamo ancora l'autore, c'è da ritenere che a un dato momento i voti a favore di Hitler sarebbero più del cinque milioni indicati dai risultati dell'inchiesta: il che si spiega facilmente considerando che in Germania, più che altrove, gli uomini dalla marcata personalità esercitano sulle masse una forza d'attrazione irresistibile. Da tempi remoti, osserva Satter, il concetto dell'autorità, per i tedeschi, si identifica non con le istituzioni, ma col prestigio dell'uomo. E qui torna a proposito l'inchiesta condotta di recente da altri studiosi tedeschi secondo cui l'antico Führer sarebbe al terzo posto nella classifica dei grandi uomini, dopo Adenauer e Bismarck.

Danno da pensare, i motivi di questa avversione a un Hitler redivivo. Soltanto il trenta per cento dei tedeschi hanno in odio le crudeltà del nazismo, ventidue per cento non seguirebbero Hitler per amor di quieto vivere e sono appunto quelli, come dicevamo, che hanno paura di nuove guerre. Appena quattordici tedeschi su cento, infine, sono «per principio» contro ogni dittatura.

Dunque l'avversione a Hitler della maggioranza dei tedeschi non vuol dire riconoscimento dell'assioma democratico, dichiarato amore per la libertà. A milioni di persone gli Istituti Gallup hanno posto questa domanda: «Vi considerate dei democratici?». Settanta tedeschi su cento hanno risposto affermativamente ma purtroppo, spiega coscienziosamente l'autore, soltanto trentasei hanno detto di apprezzare nella democrazia la libertà. Così Satter si domanda anche se i suoi compatrioti, dopo il crollo della Germania, non abbiano accettato il sistema democratico come uno strano prodotto di importazione, imposto dai vincitori, senza altra possibilità di scelta. E conclude che, evidentemente, dopo le esperienze della Repubblica di Weimar e dopo dodici anni di dittatura, la democrazia parlamentare in Germania non ha messo ancora buone radici.

Forse ai tedeschi è mancato il tempo di capire e di prender dimestichezza con la democrazia. Potrebbero capirla e apprezzarla col tempo se gli eventi, come si spera, lo consentiranno. Di tempo ce ne vorrà parecchio anche perché, almeno per ora, sembra che manchino certe premesse. Possiamo provare — scrive Satter — che soltanto sedici tedeschi su cento si interessano, in una certa misura, di politica. A seguire attivamente gli avvenimenti della capitale sono appena sette su cento, settantamila su un milione. Gli altri, la più gran parte, non si occupano di quel che succede al *Bundestag* e se anche, a loro avviso, non tutto va come dovrebbe andare, non si danno neanche la pena di scrivere una cartolina postale ai loro eletti, scettici come sono in materia di parlamenti. Vale sempre per loro la «saggia massima» del Faust «canzone politica, brutta canzone».

E' anche molto probabile che i tedeschi non abbiano capito gran che della loro storia recente e che di conseguenza non abbiano saputo insegnare qualche cosa ai giovani cui dovrebbe essere affidato il completo rinnovamento della Germania. Poco o niente sanno i giovani di Hitler e delle fresche disavventure del Paese. I giovani dai sedici ai venticinque anni ignorano le ragioni della sconfitta tedesca. Novantasette su cento spiegano la catastrofe del '45 con la strapotenza degli eserciti nemici, gli errori dei capi e i «tradimenti». Forse i tradimenti del venti luglio? Sappiamo ancora dai giornali che un ragazzetto di sedici anni cui fu chiesto chi fosse Adolfo Hitler, rispose che si trattava, con ogni probabilità, di un celebre archeologo. Fra cinque anni il ragazzetto, milioni di ragazzetti come lui andranno a votare. E nessuno gli avrà raccontato quel che accadde nei loro Paese dal 1933 al 1945.

Fra la massa dei tedeschi chi si è dato la pena di riflettere sulle sciagure nazionali e di tentare una meno superficiale critica storica dei recenti avvenimenti? Si ha quasi la impressione che gli errori e gli orrori del nazionalsocialismo siano passati sulle coscienze come l'acqua sulla lavagna. E dove sono, nel campo dell'arte, i bardi che hanno celebrato il trionfo della libertà sull'odiosa tirannia? Alla tragedia tedesca è mancato indubbiamente qualche cosa: forse la catarsi.

Massimo Conti

LA LINGUA PURA E IMPURA

Una ricchezza che non usiamo

I cosidetti suffissi alterativi - Accrescitivi, diminutivi, avvilitivi, vezzeggiativi e via dicendo, con loro varie e sempre più difficili combinazioni - Sicché un'unica parola sfaccettatissima può valerne da sé sola tre quattro cinque altre

Curiosa disgrazia è di esser ricchi e non saperlo. La lingua italiana ha su altre la facoltà di inviscerare più sensi in una sola parola mediante i cosidetti suffissi alterativi, i quali le aggiungono idee accessorie di grossezza piccolezza graziosità viltà malignità ecc. E poichè tali suffissi e tali idee si possono anche combinare fra loro, ecco quell'unica sfaccettatissima parola valerne da sé sola tre quattro cinque altre. Per gli avari di fiato e d'inchiostro, una bazza.

Ma la fortuna dei nomi alterati, che fu persino troppa nel secolo scorso, perseo gli sviscerati dell'uso popolare toscano, si è ridotta assai a poco, che da quasi tutti si preferisce dire: un *piccolo cane*, che un Canino; tanto la paura dell'affettazione, cui i nomi alterati sembrano addurre, si fa sentire in questa nostra età di ferro. Così da un secolo in è passati all'altro; dimenticata la regola che pur aiuta a distinguere quando è bene l'alterare i nomi e quando no. E la regola è che i nomi alterati generalmente si usano quando la proprietà da essi indicata non deve essere posta molto in rilievo, perché su l'attenzione dovesse fermarsi principalmente su quelli, converrebbe meglio sciogliere il nome alterato con uno degli aggettivi: grande grosso piccolo vile brutto cattivo ecc. Così il Fiorenzuola: «Mi parve veder... entro a un fronzuto *boschetto una valetta assai graziosa*...». Ma il Passavanti: «Io mi credeva che fosse un uomo *grande* e appariscente».

Seguiamo un po' questa mirabile vena della lingua, che vorrebbe uno studio di anni; tanto per capire a che cosa diamo un calcio.

Accrescitivi a cui 'arrivano tutti: Omone Bottegona; e un po' più scelti, Febbricone (da Febbre), Gamberone (da Gamba). Diminutivi: Sorrisetto Ortolanella Stortignaccolo Talloncolo (da Tallo). Avvilitivi attenuativi: Poetastro Pauriccia Verdacchio. Accrescitivi vezzeggiativi: Maschiona; e accrescitivi spregiativi: Signorazzo Canzoncina. Diminutivi vezzeggiativi: Minchioncino Grottichina; e dimin. vezzegg. antifrastici: Montagnetta («Eh sì, il Cervino è una bella *montagnetta*!»).

Sempre più difficile: Poetello Dottoricchio Fiumiciuccio (dim. spregiativi): Nolosino Moltetto dim. antifrastici: «coduto caffè è *molletto* per un bambino»); Birboncione sopraccrescitivi); Bruttarello sottaccrescitivi); Frescuccino (sottodiminutivi): Marchesonone (sopraccrescitivi spregiativi); Tedescotto (sottaccr. vezzeggiativi); Drammettuccio (sottodim. spregiativi); Coserellucela (sottodiminutivi vezzegg.). Finché, avendo pietà del lettore, per la resinante selva degli Accrescitivi di diminutivo, degli Accresc. di avvilitivo, dei Sottaccrescitivi di diminutivo (Porcellotto), degli Accresc. peggiorativi di diminutivo spregiativo (Donnucciaccia) e di molti altri gruppi, non si riesce, in un silenzio di morte scosso da lieve rullo di tamburi, agli *accrescitivi peggiorativi*, o *spregiativi di sottodiminutivo spregiativo*; Giornalettucciaccio. Per digradare poi a Porconcello (dim. d'accr.), Bruttoccino (dim. di sottacr.), Giovanottetto (dim. vezz. di sottaccrescitivo) e Buccioltino (sottodiminutivo d'accr. spregiativo).

Restano, e sarebbe il più, le avvertenze. Circa i nomi (per lo più di persona) che all'accrescitivo hanno la doppia forma -One (m. sch.) e -Ona (femm.): Donnona indica donna grossa e piuttosto grassa; Donnone: alta, quartata, con qualcosa di virile. E Cameriera abbraccia, oltre alla prestanza, l'abilità professionale. Non si accrescono, fra gli animali, Bue Leone Montone Pavone Piccione Rondine e Seppia. Dei nomi di cosa femminile hanno soltanto l'accr. in -One: Baracca Barca Tosse (toasicone) Verga Zazzera Labbrata e Cupola. Basettone non è accr. di Basetta (baffo), ma sostantivo positivo per Chi ha grandi basette; Stellone non è l'accr. di Stella, ma Gran sole d'estate. In quanto ai suffissi -Erello, -Arello, hanno soltanto il primo: Acqua (onda Acquerella, per pioggia, e Acquerello, non *acquarello* come purtroppo si vede usare, per un genere di pittura) Atto Scena Gente e molt'altri nomi; soltanto il secondo: Debito Soldo Somma Tozzo Vetta Tetto.

-Etto indica meno piccolezza di -Ino, con l'eccezione di Bizzosino che è più di Bizzosetto. -Ulo è della scienza (acidulo). -Uzzo più spregiativo di -Uccio. Anche alcuni nomi stranieri ricevono i suffissi alterativi: Lapisaccio Poncino; i quali suffissi si possono usare anche da sé: «quel ragazzo è accio, ma accio bene», «un vinaccio molto uccio», «un poderino proprio ino».

Certi diminutivi son fatti apposta per i bambini: Assennatino Bizzina Attentino Beatina (che solluccherava il De Amicis). Nella loro tenerezza le mamme arrivano a raffinatezze supreme in fatto di nomi alterati; e trattandosi di modi privatissimi, è bene che il grammatico non c'entri. Ma i vecchi fautori della lingua parlata, e fra quelli fortissimi scrittori quali il Nieri, l'Imbriani e lo stesso Tommaseo, qui è dove invadevano con maggior gusto, e di certe manicre che a noi fanno oggi venire gli archi di stomaco, si leccavano le labbra: «Che fatino gentile ha la Marina». «L'hai un po' di famina, cinci?». «Lo vuoi un chichino d'uva, pipì?». «Sta' chetino lilì! fagli du' carezzine!». «O povero nini, il brucia la froticina, eh?». «Lo vuoi un pezzettino di carne pitinino, pitinino?». Cinci pipì lilì e nini da cui uscivano gli uomini della nuova Italia.

Leo Pestelli

sulle onde
un castello
incantato

Un viaggio sui transatlantici dell'"ITALIA" rappresenta per i bambini un'indimenticabile fiaba. Piscine, salette da gioco, gare, teste, una speciale cucina ricca di ghiottonerie, un'assistenza costante e amorosa.

cucina raffinata e varia
radiotelefono intercontinentale
aria condizionata
piscina e cinema in ogni classe
garage con accesso dalla banchina

realizzato per loro la più bella della favole

"ITALIA"
NAVIGAZIONE
NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

Richieste del P. M. al processo per le irregolarità dell'INGIC

Otto anni per Ascanio Gnerre, sette anni e 4 mesi per Comello, pene minori per gli altri e due assoluzioni - Severo monito ai segretari comunali

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 22 ottobre.

Otto anni di reclusione per Ascanio Gnerre, 7 anni e 4 mesi per Achille Comello, 2 anni e 2 mesi per Renato Zuccone, assoluzione per insufficienza di prove per Giorgio Macciò e Pietro Alessandria; pene variabili da 24 a 30 mesi per i segretari comunali Giovanni Gonella, Bartolomeo Broccardo, Nicola Pepe, Nicola Damiano, Anselmo Roagna e Giovanni Vietto. Con la richiesta di tali condanne ha concluso stamane la sua requisitoria il P. M. dott. Pietro Zolla Cannonero.

Il rappresentante della pubblica accusa ha minutamente analizzato la posizione dei rispettivi imputati nei confronti dei reati di peculato, di concussione e di corruzione di cui devono rispondere i cinque dipendenti dell'Ufficio I.N.G.I.C. di Dogliani: le Gnerre, il Comello e lo Zuccone quali funzionari dirigenti, il Macciò e l'Alessandria quali agenti.

Il dott. Zolla Cannonero ha affermato che, nonostante la reticenza dei testi, la responsabilità dei tre imputati principali è sufficientemente provata. Nell'esazione dell'indennità speciale di assistenza, la prestazione non c'è stata, o è stata data saltuariamente. In sostanza si potrebbe dire che le somme a titolo di assistenza venivano percepite per garantire la non assistenza. Responsabili di tale sistema sono Zuccone e Gnerre, insieme con i quali è da mettere il Comello, che dava il beneplacito. Non vale dire di avere obbedito a ordini superiori. Un ordine superiore deve essere eseguito finché non contravvenga alla legge. Illecita anche la riscossione dell'aggio del 28 per cento invece che del 4 per cento, quella dell'aggio del 2 per cento sull'I.G.E., e altrettanto la maggiorazione a 15 lire del diritto di statistica.

Per quanto riguarda il peculato, di cui sono imputati Gnerre e Comello, il rappresentante della pubblica accusa non ha ritenuto che la sua configurazione fosse valida, e ha chiesto l'assoluzione dei due imputati perché il fatto non costituisce reato.

Concreta è invece, per il Pubblico Ministero, la corruzione di cui sono accusati Gnerre e Comello da una parte, e i sei segretari comunali dall'altra. Esiste agli atti la documentazione dei rapporti che legavano i due dirigenti dell'I.N.G.I.C. e i segretari comunali, ai quali i primi chiedevano, dietro compenso, delle prestazioni che violavano i loro doveri di ufficio.

«L'I.N.G.I.C. — ha affermato il dott. Zolla Cannonero — era sorto per moralizzare il clima delle imposte di consumo, ma ricorreva a sistemi che i più idonei a conseguire tale scopo. Esiste una disposizione — l'articolo 20 dello Statuto — la quale conferisce all'I.N.G.I.C. il privilegio di servirsi dell'opera dei segretari comunali. Il che è paradossale, dovendo il Comune esercitare un'azione di controllo sull'impresa appaltatrice della riscossione delle imposte di consumo. Tale azione di controllo non deve essere sopita da rapporti di cordialità e d'interesse, poiché l'assopimento può risolversi in un vantaggio per l'appaltatore. Parlano chiaro le lettere, di una sconcertante insensibilità, scambiate fra Gnerre e Comello, e più chiaro ancora parlano le ricevute, le quali convalidano la natura illecita dei rapporti fra l'I.N.G.I.C. e i segretari comunali. Verrei a tale proposito fare un rilievo che possa servire di norma a tutti i segretari comunali: se si non dovrebbero mai percepire denaro da chicchessia e a qualsiasi titolo. Qualunque sia l'esito del processo, mi auguro che da tale episodio i segretari comunali e gli enti appaltatori traggano utili ammaestramenti per l'avvenire».

Il Pubblico Ministero ha concluso la requisitoria formulando le seguenti richieste di condanna: Gnerre (già condannato per peculato): 5 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per la concussione; 3 anni per la corruzione, con il condono di 6 anni e con l'eventuale concessione delle attenuanti generiche in considerazione del fatto che egli non ha tratto lucro personale; assoluzione dal peculato perché il fatto non costituisce reato. Comolio: 4 anni, 4 mesi e 40.000 lire di multa con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per la concussione; 3 anni per la corruzione, con 6 anni di condono; assoluzione dal peculato. Zuccone: 3 anni, 2 mesi per la concussione, pena interamente condonata.

Per i segretari comunali (tutti accusati di corruzione): Broccardo: 4 anni e 10 mesi di reclusione; Damiano: 2 anni; Roagna: 2 anni e 4 mesi; Vietto: 2 anni, 6 mesi; pene interamente condonate per tutti. Il segretario comunale Gonella, assoluzione per insufficienza di prove, dalla corruzione. I dipendenti dell'INGIC Macciò e Alessandria, assoluzione per insufficienza di prove dalla concussione.

Al pomeriggio ha preso la parola l'avv. Giulio Bruto Lasti, di Pistoia, specialista in materia di imposte di consumo, patrono di difesa di Zuccone e Comolio. Egli ha affermato che il diritto di assistenza è un servizio reso a beneficio nell'interesse del contribuente, e che ai questi non chiede assistenza, essa non verrà esercitata, rimanendo però valida la reciprocità del vincolo contrattuale. Un'altra disposizione dice che possono essere istituiti dei diritti speciali per maggiori spese di vigilanza che l'ufficio deve esercitare per il controllo del magazzino del contribuente. Dopo tali premesse, l'oratore ha negato che Zuccone e Comolio avessero coscienza della pretesa illeicità del sistema, e che si siano valsi della loro posizione di pubblico ufficiale per costringere i contribuenti ad eccettarlo.

«L'INGIC è sorto per moralizzare — ha proseguito l'avv. Lasti — per eliminare gli abusi. Ma come poteva riuscirvi, se i suoi dirigenti centrali erano alti funzionari dello Stato e della finanza locale? Da costoro partivano le disposizioni, che i dipendenti erano poi costretti ad applicare. I contribuenti avrebbero potuto ricorrere, invece accettarono i contratti: e fra essi sono le amministrazioni Einaudi e Cappa, le quali li hanno accettati, conoscendo benissimo le disposizioni. E' illegale l'applicazione dell'aggio del 28 per cento? Ma ora mai regolare che né il sindaco né il prefetto hanno sollevato obiezioni».

L'oratore ha concluso chiedendo l'assoluzione dei suoi patrocinati. Il processo riprenderà il 30 corrente, con le arringhe degli avvocati De Marchi, Giulio, Jemina, Teselli, Ungaro, Veglia e Viale, e si concluderà il 31.

Giuseppe Faraci

Un ladro fuggendo entra nelle carceri

Aversa, 22 ottobre.

Sorpreso mentre stava svaligiando la casa di una insegnante di Aversa, un ladro è scappato a mani vuote, scavalcando un muro di tre metri e finendo nel cortile delle carceri di Aversa, dalle quali non è più uscito.

Assolti i giornalisti querelati dal "mago,, Natalino Del Duca

Il veggente, già testimone nell'affare Montesi, è stato condannato a pagare le spese di giudizio

Roma, 22 ottobre.

Natalino Del Duca, l'uomo che sostiene di aver appreso da un agente di P. S. (il quale replica smentendolo in modo deciso) che gli indumenti non più trovati addosso a Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica vennero consegnati in Questura a qualcuno che poi li ha bruciati, non ha diritto di ritenersi offeso se viene definito «mago» e se viene ricordato che contro di lui pende una denuncia per tentata truffa in danno di Antonia Capogna alla quale avrebbe fatto credere di essersi interessato perché potesse ottenere al più presto una pensione di guerra.

Così ha stabilito il Tribunale al quale Natalino Del Duca si era rivolto chiedendo la condanna di quattro giornalisti che appunto avevano ricordato la denuncia presentata contro di lui dal sottosegretario alle pensioni di guerra on. Preti e la sua attività di veggente. I giudici nella loro sentenza hanno assolto Antonio Borgoni della «Giustizia», Marco Franzetti e Enzo Ranuzzi del «Momento Sera» e Alessandro Perrone, direttore del «Messaggero», dalla accusa di diffamazione — perché la denuncia esiste veramente e perché Natalino Del Duca ha sempre sostenuto nei suoi scritti e nelle sue dichiarazioni di essere in possesso di virtù tali che gli consentono di prevedere il futuro.

Gli stessi giudici hanno condannato al pagamento delle spese di giudizio Natalino Del Duca, il quale in udienza aveva chiesto 10 milioni ai giornalisti come «risarcimento di danni morali e materiali».

Matrimonio mancato nella parrocchia di Caraglio

La giovane sposa attende invano l'arrivo del fidanzato in chiesa

La cerimonia era per le 11 - La ragazza, il sacerdote e il corteo aspettano inutilmente fino alle 14 - Poi la giovane delusa va dai carabinieri a presentare denuncia

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 ottobre.

Una giovane promessa sposa ha aspettato invano l'arrivo del suo fidanzato per salire all'altare e pronunciare il sospirato «sì». L'attesa è stata molto lunga, mentre i parenti sbigottiti e le amiche in ansia cercavano di consolare la ragazza, già agghindata per la cerimonia. Infine, quando il campanile erano già suonati i rintocchi delle due del pomeriggio, la mancata sposa ha preso la via che conduce alla caserma dei carabinieri per denunciare il fedifrago di diversi reati, fra cui la truffa.

L'episodio, doloroso e forse umoristico nel medesimo tempo, si è svolto a Caraglio. Protagonista ne è stata la signorina Carolina Maria Rosso di 24 anni abitante in frazione San Lorenzo di Caraglio, con i fratelli e un'altra sorella. Il fidanzato, ora irreperibile, è il sarto Gaudenzio Giordano di 33 anni, abitante a Cuneo in viale degli Angeli 21.

Il sarto Gaudenzio Giordano

E' stato proprio all'ombra discreta degli alberi di questo viale che alcuni mesi fa sbocciò l'idillio tra i due giovani. Les passava rapida per le sue commissioni, ha l'aveva seguita, e poi si erano rivisti. Carolina Maria era felice, credeva di poter toccare il cielo col dito. Qualche voce, in verità, l'aveva un poco turbata. Un'amica le aveva detto che il fidanzato aveva dei precedenti penali, che era stato in carcere.

Alla sera, andando al solito appuntamento, la ragazza domandò a bruciapelo al Giordano: «Ma tu il vero, che sei stato in prigione?».

«Ma certo cara — rispose calmissimo il giovanotto. — Sono stato in prigione qualche anno; ero guardia carceraria a Caserta».

Le nubi ed i sospetti sparirono. Carolina Maria acquistò tanta fiducia nella sedicente exguardia carceraria che non tardò a consegnargli «150 mila lire in contanti per arredare degnamente (sono parole della giovane) il loro nido nuziale in viale degli Angeli 21». Il Giordano aveva assicurato di voler acquistare mobili di occasione, quasi nuovi, e di un valore molto superiore.

La fiducia della giovane era giustificata anche dal desiderio che il fidanzato dimostrava di voler anticipare quanto più possibile la data delle nozze. Per i relativi documenti e le prescritte «pubblicazioni» i due promessi si rivolsero al parroco di Caraglio, don Angelo Dalmasso, sacerdote molto noto per essere stato un partigiano valoroso, ex-internato a Dakau, scampato prodigiosamente alla raffica del mitra del plotone di esecuzione.

La cerimonia era fissata per le 11 di ieri mattina. La ventiquattrenne Carolina Maria, con il corteo dei parenti e delle amiche, vestita di un abito che la rendeva più bella e graziosa, era giunta in parrocchia puntuale. E cominciò ad aspettare. Un incidente, un malore? Nessuno in principio immaginava che il Giordano fosse fuggito. Uno dei parenti corse da Caraglio a Cuneo, in viale degli Angeli 21. Ma qui la porta era chiusa, sprangata. Il giovanotto non era stato visto dal giorno precedente.

La trepidazione della sposa cominciò a mutarsi in angoscia; la parola dei presenti avevano il solo effetto di abbatterla maggiormente. Infine, erano ormai le 14, fu preso dalla disperazione. Buttati via gli inutili fiori d'arancio e le corbeillles inviate dai partecipanti, ritornava a casa, non senza dimenticare di passare prima dai carabinieri di Caraglio per denunciare il Giordano di truffa per le 120 mila lire, le quali, invece che ai mobili, sarebbero servite per i piaceri del Giordano. Inoltre la ragazza si è riservata di chiedere in sede civile il risarcimento dei danni per la promessa di matrimonio non mantenuta.

g. m.

Assiste una partoriente e muore poco dopo d'infarto

Casciana Terme, 22 ottobre.

Una ostetrica, che si era recata mala durante un parto, ha voluto egualmente portare a termine il suo compito, e poi è deceduta.

Si tratta della sessantacinquenne Amalia Pennini, ostetrica di Casciana da oltre 40 anni, la quale, mentre oggi si trovava al capezzale di una giovane partoriente, Alba Dini, veniva colta da malore. La Pennini si riprendava immediatamente e continuava la sua opera sino a che la Dini non dava alla luce una bambina.

L'ostetrica depositava la neonata accanto alla madre, e poi era costretta a sdraiarsi anch'essa sul letto, dove decedeva poco dopo per infarto cardiaco.

Manifestazioni a Ciglione per la strada attesa da 60 anni

Per un'invasione di terre erano apparsi in giudizio mesi fa il parroco e nove persone - Altre proteste nei prossimi giorni

Acqui, 22 ottobre.

(f. m.) I ciglionesi faranno una marcia su Alessandria e su Ponzone d'Acqui per cercare di accelerare le pratiche per la costruzione della strada Ciglione-Grognardo? Questo quanto sembra progettato per i prossimi giorni.

Ciglione, la piccola frazione dell'Acquese, è ormai nota per la contesa sorta a causa di una strada, attesa da sessant'anni, che la quasi totalità della popolazione, con alla testa il parroco don Schiavetta, volle costruirsi da sola. Avendo nell'ultimo tratto incontrata la resistenza di alcuni proprietari che non volevano cedere la terra per lasciare passare il tracciato stradale, un gruppo di contadini invadeva la terra stessa.

Nove ciglionesi e don Schiavetta comparvero dei mesi scorsi in giudizio dinanzi al Tribunale di Acqui per rispondere di invasione di terre e danneggiamenti alle colture, e otto subirono condanne dai sei ai nove mesi, con la condizionale. Dopo il processo, poichè la sentenza riconosceva agli imputati di avere agito spinti da particolari motivi sociali e di pubblica utilità, i ciglionesi sperarono di ottenere un aiuto per proseguire i lavori, e in special modo dal Genio Civile — dal quale il progetto era stato approvato — l'espropriazione della striscia di terra al centro della contesa.

Nulla è ancora stato deciso ed in questi giorni anzi degli oppositori ha iniziato, proprio dove dovrebbe sfociare la nuova strada, la costruzione di una casa per mettere l'autorità di fronte al fatto compiuto e impedire l'esproprio. I fautori della strada, visto che nulla di concreto potevano ottenere, hanno deciso di compiere una prima dimostrazione di protesta contro gli oppositori, e così ieri la quasi totalità della popolazione si è ammassata dinanzi ai lavori della nuova casa.

La manifestazione, dalla quale per ovvie ragioni furono assenti i condannati del precedente giudizio penale, si è svolta in tranquillità; d'altronde, il pronto intervento dei carabinieri della vicina stazione di Ponzone d'Acqui ha impedito qualsiasi incidente. La manifestazione di ieri nelle intenzioni dei ciglionesi favorevoli alla strada pare sia solo una prima dimostrazione. E' tra l'altro intenzione dei ciglionesi di effettuare una marcia su Ponzone — Comune da cui la frazione dipende e che pare non aver favorito l'esecuzione del progetto della strada — e su Alessandria per ottenere il deciso intervento delle superiori autorità.

«La strada è di pubblica utilità e l'ha riconosciuto anche il Tribunale di Acqui — dicono gli uomini del Comitato pro strada —, ed è perciò naturale che siano le autorità ad intervenire affinché il lavoro fin qui eseguito da tutti i ciglionesi con gravi sacrifici non vada perduto».

Un cacciatore cadendo si ferisce con una fucilata

Novi Ligure, 22 ottobre.

Di un grave incidente di caccia è rimasto vittima, nella zona collinare del Novese e precisamente nel territorio del comune di Fraconalto, il cacciatore Bassano Guazzi, di 50 anni, residente a Genova.

Stamane egli stava perlustrando i boschi in cerca di selvaggina quando, nello scendere un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e finiva a terra. Dal fucile che portava a tracolla partiva un colpo che lo feriva agli arti inferiori.

Subito soccorso da alcuni cacciatori, il Guazzi veniva trasportato all'ospedale di Borgo Fornari, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Nessun affare a termine nelle Borse

Le azioni scambiate solo al listino, per contanti - I prezzi a Roma e Milano

ROMA — Di poco migliori i Buoni del Tesoro ed irregolari gli scambi coi soliti scambi al listino per contanti. Attività ai minimi e nulla il dopobors.

Centrale 7850; Stet 2240; FF. Merid. 1466; Invest 2600; Finsider 601; Generali 19.325; Italcasi 4780; Tetl A 2360; Amiata 6425; Montecatini 2080; Ilva 464; Terni 275; [illegible] 1383; Unes 712; Romana Elettr. 2530; Sip 1400; Merid. Elettr. 1305; Adriatica 1279; Sarda 3095; Seso 2370; E. Marelli 594. Anic 2520; Ruuniance 1460; Immobiliari 659; Beni Stabili 4325; Pirellone 3231; Marcia 1500; Italgas 1368; Liquigas 288.

Quotazioni delle valute al mercato libero: Sterlina, ora 6300-6400; sterlina unitaria 1646-1660; sterlina egiziana 1470-1530; marengo [illegible]; dollaro [illegible]; franco francese 159,50-161; franco svizzero 147-147,50; oro fino 713-715; argento puro 19.500-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 637,25; franco svizzero 146,625; corona danese 83,50; corona norvegese 79,75; corona svedese 115,75; fiorino olandese 161; franco belga 12,4975; [illegible] francese 159,50; lira sterlina 1630; marco tedesco 147,25; scelli austriaco 22,20; peseta spagnola 13,30; scudo portoghese 21,40; peso argentino 19,70; cruzeiro brasil. 8,875; rublo (URSS) 35,50; sterlina egiziana 1450; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 1825; lira turca 63; sterlina australiana 1387.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 700.000; obbligaz. 18.000.000; azioni 42.575.

MILANO — La settimana si è iniziata con una ripresa regolare e calma. Un'offerta in lieve prevalenza faceva arretrare già per di poco le quotazioni dei titoli principali. Ben tenuti, però, la Catini, la Edison, Ilva e la Immobiliare Roma. Mercato migliore, sia per animazione che come prezzo, nel settore dei redditi fisso, dove alcune obbligazioni industriali miglioravano di una significativa frazione. Titoli trattati n. 197.625, di cui Fiat 20.100; Nebiolo 30.000; Edison 11.500; Pirelli 10.000; Immobiliare Roma 10.000; Liquigas 9000; Sade 7352; Catini 7300; Ilva 6600; Terni 6500; Finsider 5300; Sip 4300; Viscosa 3150; Italgas 2300; Anic 2200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,90; R. It. 3½ % 80,10; Red. (ex-Con.) 5,50 % 79,75; Redim. (Imm.) 5 % 96,65; Ricostr. 3,50 % 74,30; Ricostr. 5 % 86,80; Ed. fond. (red.) 5 % 81,80; Trieste 5 % 81,55; B. T.: 1959 5 % 90; 1960 5 % 96,15; 1961 5 % 94,50; 1962 5 % 93,55; 1963 5 % 93,40; 1964 5 % [illegible]; 1965 5 % 93,35. G.I.M. 5140; La Centrale 7855; Invest 2630; Bastogi 1469; Brill. Ruppo 1905; Finmare 485; Finsider 602; Finelettrica 1275; Ass. Generali 19.400; R.A.S. 6185; Nord Milano 4180; Cantoni 3530; Stampati 1436; Cucirini 6350; Linificio 455; Rosari 13.990; Gavardo 3180; Lanerossi 3900; Cascami 4720; Snia Viscosa 1390; Ilva 466; Metalli 5530; Amiata 6400; Montecatini 2080; Monteponi 3490; Dalmine 1660; Siele 7280; Bianchi 525; Fiat 1297; Nebiolo 1965.

Sade 1384; C.I.E.L.I. 3350; Dinamo 2780; Edison 2790; Brescianina 2635; Campania 1535; Valdarno 2725; Sarda [illegible]; Emiliana 3535; Seso 2370; Pugliese 1435; Subalpina 2750; S.I.P. 1231,50; Viscosa 3150; Meridionale elettrica 1302; Orobia 2180; Romana El. 2610; Terni 273,50; Unes 718; E. Marelli 530; Magneti 653; Tecnomasio 1670; Tetl A 2360; Tetl B 2300; Stet 2260.

Distillati 4300; Eridania 4760; A.N.I.C. 2822; Carlo Erba 3260; S.A.F.F.A. 1905; Italgas 1366; Liquigas 347; Fibigas 345,50; Rumianca 1442; Aedes 2650; Edilsilo 2564; Beni Stab. 4290; Gen. Immob. 562; Cart. Burgo 12.625; C.I.G.A. 3720; Italcem. 13.900; Pirelli S.p.A. 3295; Pirelli & C. 2755; Rinascente 135.

GENOVA — L'odierna seduta rispecchia l'andamento della precedente con quota incerta e affari sempre più scarsi. Nulla di notevole anche per i titoli locali, anzi Industrie e Nicolai sono piuttosto offerte e chiudono in perdita. Titoli di Stato invariati. Titoli trattati: di Stato 6.000.000; azionari 29.875; obbligazionari [illegible].

FIRENZE — Ristagni sono i fatti soltanto tre prezzi: Fiat 1293; Amiata [illegible] e Magona 858. Fra i prezzi informativi: Bastogi 1460; Montecatini 2690/96; Immobiliare 356/61; Valdarno 2726/30; Siele 7300/320. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligaz. 1.800.000; azioni 300.

A TORINO

	19	22
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	60 10	60 50
» » cons.	60 —	60 50
Rendita Ital. 1962	59 —	59 —
Rendita 5%	94 95	94 95
» cons.	94 95	94 95
Redim.-Lotte 3½	79 70	79 70
» cons.	79 60	79 60
Redimibile 3½	95 55	95 55
» cons.	95 25	95 25
Ex Ricostruz. 3½	73 10	73 10
» cons.	73 —	73 —
» 5%	86 35	86 55
» cons.	86 25	86 25
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	61 60	61 60
BTN 1950 5%	95 90	96 10
1960 5%	94 925	95 20
1961 5%	94 20	94 20
1962 5%	93 35	93 45
1963 5%	93 30	93 50
1964 5%	93 225	93 25
OBBLIGAZIONI		
Ire 5%	90 50	90 50
» 6%	93 70	93 50
Ist-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	99 —	99 —
Ist-Ferro 4½	253 —	253 —
» cpt.	126 —	126 —
» 1940	156 —	156 —
» cpt.	111 —	111 —
Ist-Mobil. 5%	97 15	97 —
Ist-Elettr. 6%	112 —	112 —
Ist-Sider 5%	88 80	88 80
Elettr 4½ (1940)	97 70	98 75
FF. SS. 5%	80 —	80 —
Opere P. 6%	92 975	92 95
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	90 —	90 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mob. 5%	91 —	91 —
Ind. Subal. 5%	93 —	93 —
Cr. Fond. 5%	95 —	95 —
Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.F.I. Edison 6%	95 —	95 —
» 5% XI	96 —	96 —
» 5% XII	94 80	94 —
» 5% XV	94 50	94 50
» 5% XIX	92 80	92 80
Torino 5% 1955	90 75	90 75
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	99 50	99 50
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	122 20	123 —
» 7% 1953	103 —	103 10
» 7% 1955	103 20	103 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	99 50	100 50
Eternit 7%	101 —	101 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Cost 7%	100 75	100 95
Westinghouse 7%	101 —	100 95
Sade 6%	95 50	95 50
Fornara 7%	99 50	100 50
Ce. Ang. Fr. 6%	92 —	92 —
Cartiere Ital. 7%	102 50	101 90
Calini 6%	99 50	99 10
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	98 —	98 —
Bilgel 6%	99 50	98 —
Toma 6%	95 —	95 —
Tavo 6%	95 50	95 50
Forni 6%	93 75	93 70
Nivo 6%	94 —	94 —
Zino 6%	94 80	94 80
Sip 6%	97 —	97 10

Ecco pressochè inattiva sull'usuale cliché della mancanza di affari a termine. Il listino dei titoli di Stato ha esposto un orientamento migliore sui Buoni del Tesoro, con fondo di buona tenuta sui Consolidati. Interessato da buone compere su un fondo disteso il settore delle obbligazioni. Il listino azionario, che, come è bene ricordare, per l'ubicazione costante raccoglie corta struttura basilare le quotazioni a termine, ancora una volta non ha raccolto quotazioni per mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Italgas 1370; Sip 1394; Terni 278; Pce 977; Stet 2240; Fiat 1295, 1297, 1298; Nebiolo 19,30-19,35; Monzeniale 1350; Finsider 604; Viscosa 1305; Monteponi 3470; Montecatini 2685; Venchi Unica 125; Cartiera Burgo 12.625; Meridionale Elettrica 1286; Paramatti 890; Fibigas 345-342; Saffa 1930; Liquigas 349; Lega Bergamasca 9275.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo con tendenza generale al ribasso, specie per i titoli esteri, in seguito ad importanti realizzi. Diminuita attività anche sul mercato dell'oro, il quale indietreggia leggermente.

LONDRA — Lieve tendenza al ribasso, soprattutto fra i titoli di Stato e poco movimento nel settore industriale.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York a conclusione di una riunione fiacca e incerta ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.499.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 232,875 cents per bushel. I cotoni futuri non trattati hanno chiuso con guadagni fino a 65 cents per balla.

Vice

Nathan Milstein agli «Amici della musica»

Nello scorrere il programma d'un concerto l'occhio subito indugia su uno o due pezzi, che, eccitando con una varia attrattiva la memoria o la curiosità, saranno specialmente graditi, quella volta. Certamente, interessa anche la valentia del concertista, che, interprete, intenderà ciò che prediligiamo, ed eseguirà, in un modo che ci parrà più o meno esatto. Ma è soprattutto l'opera d'arte a destare l'attenzione, la sensibilità, la soddisfazione, quando le facoltà e i pregi del mediatore sono per lungo esperienza noti. Ed era il caso, iersera, all'Alfieri, di Nathan Milstein, in cui cinquantaduenne maturità è preclare per la purezza e ricchezza della tecnica e l'onestà della comprensione. Una delle sue più acute e lodate realizzazioni è quella delle opere di Bach: e appunto sulla *Partita* in si minore per violino solo, inclusa nel programma, si fermava la intelligenza dell'uditore, nuovamente desideroso di quella bellezza, intorno alla cui compiesità e singolarità ancora si discute e discuterà.

Anche ai più edusati frequentatori di concerti l'apparizione sul palco del violinista o violoncellista non accompagnato dal pianista è un rinnovato momento di speciale attesa. E torna il quesito: perché un tale soliamo? quali intenzioni, necessità artistiche o pratiche, indussero Bach e altri tedeschi a concentrare nelle risorse d'un solo istrumento tutto un ciclo di invenzioni, di sentimenti, di forme? Alcune risposte son facili e chiare, non del tutto esaurienti, e altre vengono enunciate con perplessità, per difetto di certezze.

Una è convincente: contro la contenenza eminentemente italiana dell'effettuosa o brillante vocalità strumentale, integrata da semplici armonie, la concezione polifonica tedesca, passando dalle tastiere dell'organo o del clavicembalo o dal concerto orchestrale alla sintesi delle corde e dell'arco, trionfava. Si può domandare se gli avvenga per un reale bisogno estetico, o anche o esclusivamente per una prova di arduo e stupefacente abilità. Quel bisogno era indubbiamente perfetto nella coordinazione; perciò l'attuazione era pare, dopo duecento e più anni, bella.

Ma, sono le incertezze, non è documentato che lo stesso Bach, esperto violinista, la abbia eseguita, vincendone la difficoltà, né che esse abbiano avuto fortuna fuori d'un ristretto campo di compositori-violinisti. Forse la nuovissima e ardua stesura ne limitava la diffusione, o il gusto del tempo non le accettava. E' pure notevole che dotti teorici del comporre e dell'eseguire, il Quantz e Leopoldo Mozart, non trattarono di siffatto solismo. Il quale, come si osservò l'anno scorso udendo le filologiche proposte del Mainardi per le sonate violoncellistiche, comprende un gran numero di problemi e di contrastanti soluzioni.

Non mancano dunque i dubbi sulle ragioni di queste composizioni. Quale ne sia l'entità, il piacere di riascoltarle, come nitidamente e nobilmente le offre Milstein, caratterizzando i moti delle danze, precisando la logica volubilità delle variazioni, tutto riferendo al mondo bachiano, è compiuto. E stupisce che un Roberto Schumann abbia ceduto alla tentazione di violare con un accompagnamento pianistico la gagliarda autunnalità, la superba solitudine.

Pezzi diversissimi, di Vivaldi, Beethoven, Schubert, Paganini e Ciaicovski furono occasioni di nitide esibizioni e di entusiastici applausi al violinista, che ebbe collaboratore Arthur Balsam.

a. d. c.

Aperti gli abbonamenti per le stagioni di concerti

Si sono aperti ieri gli abbonamenti alle stagioni di concerti, organizzate dalle «Società di musica da camera», dalla «Unione musicale studentesca» e dai «Collegium musicum». Le sottoscrizioni si ricevono al salone de «La Stampa» in via Roma. Come abbiamo già annunciato, per un accordo intervenuto fra le tre società, i frequentatori dei concerti possono usufruire, per le tre stagioni, di un abbonamento cumulativo: L. 8000 quota normale, L. 4000 quota studenti. Le condizioni per gli abbonamenti all'una o all'altra società sono: «Società di musica da camera» L. 6500; «Unione musicale studentesca» L. 3000; «Collegium musicum» L. 3000. La stagione della «Società di musica da camera» si inizierà il 14 novembre con il concerto del pianista Eugène Malinine. Il pianista Friederich Guida inaugurerà il giorno 8 novembre la stagione dell'«Unione musicale studentesca».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Carignano: Diana Torrieri, ore 21,15: «I figli degli antenati» di A. Saitta.

Piccolo Teatro (teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni, Abbonamento teatro e «La Stampa».

Teatro Mobile Nac. (c.so Francia cap. tr. 6): Comp. Prosa Della Seta ore 21: «Sark stato Giovannino», tre atti di P. Riccora.

Galleria Fogliato (Manzoni n. 9): Mostra Luigi Calderini.

Galleria Martina: Espone il pittore Giuseppe Manzoni.

Mostra-Scambio Palazzo Chiablese.

Ai Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Bruna** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosalcot. Scuola ballo M° G. Sampaoli. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Labardi. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay Danza** (v. Pomba 7): 17 e 21. **Hollywood Danze:** 21 Turi Galino. **La Perla Danze:** 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **La Serenella:** 21 Miguel-Vasquez. **Latrario:** ore 21 M° Anselmo. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Principe:** ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo:** ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli. **Taverneta** (via Amendola 16, tel. 47-532): 21 Orch. Allegritt, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bala dell'inferno» colori CinaScope, Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru. **Astor:** «Senza tregua il Rock and Roll». **Doria:** «La signora omicidi» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker. **Lux:** «Picnic» CineScope tecn. con William Holden, Kim Novak, Russell. Ingresso L. 400. **Metro-Cristallo:** Susan Hayward «Piangerò domani» e Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet, MetroScope. Matinée 10,30 L. 300. **Reposi:** «Giovani senza domani» CinemaScope tecn., Robert Wagner, J. Hunter, V. Leith, Astor. Ultima giorno. **Vittoria:** «Artisti e modelle» VistaV. tecn., D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il tetto», regia di Vittorio De Sica. **Augustus:** «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz. **Maffei:** «Figlia di Mata Hari» tech. Riv. Cervi-Furlai 16,15-21,15. **Nazionale:** «Serenata» tecnic. con Mario Lanza e Joan Fontaine. **Torino:** «Uomo dal vestito grigio» techn. Sc., G. Peck, J. Jones. A. 19.

Alexandra: «Banditi dell'autostrada» E. Schotz, Paul Horbiger. **Ariecchino:** «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper e Grace Kelly. **Capitol:** «Banditi dell'autostrada» Eva Schotz e Paul Horbiger. **Faro:** «Banditi dell'autostrada» con Eva Schotz e Paul Horbiger. **Giardino:** «L'imboscata» Robert Taylor e Arlene Dahl. **Hollywood:** «Terra infocata» tec. Randolph Scott, Dorothy Malone. **Ideal:** «Sette secondi più tardi» Faith Domergue e Rivista «Curve Pericolose» ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «La paura bussa alla porta» Cornel Wilde, J. Wallace. **Principe:** «Terra infocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone. **Statuto:** «La paura bussa alla porta» Cornel Wilde, J. Wallace.

Adriano: «Moglie per una notte» Gino Cervi e Gina Lollobrigida. **Abicce:** «Fate largo maschettieri», Riv. D. Fino-Gori 16,15-21,15. **Alpi:** «Tamburi lontani» techn. con Gary Cooper. **La Perla:** «Racconti romani» tec. Scope, Totò, De Sica, Pampanini. **Regina:** «Gli anni che non ritornano» col. Scope, Gérard Philipe.

Astì: «Non c'è posto per le spose» T. Curtis, Piper Laurie. Ap. 14,30. **Milano:** «Giulio Cesare» e «Occhio alle donne», Apert. ore 10. **Olimpia:** «Tarzan e le amazzoni». **Per:** «Guastatori di dighe». **P. Nuova:** Vendetta Aquila Nera. **Romano:** «Valle dei Maori» tech. Grande Rivista ore 16,15 e

Sempre più alte le proteste di popolo e di artisti

Colloquio per il viaggio dei capolavori tra La Pira ed il ministro Paolo Rossi

Il sindaco di Firenze ha chiesto risoluto che sia sospesa la decisione, ma finora non si conosce il pensiero del ministro della Pubblica Istruzione - Anche il critico Berenson contrario alla tournée in America

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 22 ottobre.

Lo scultore Mario Moschi è il presidente del «gruppo Donatello», un sodalizio di artisti fiorentini che organizza periodicamente una mostra all'aperto nel giardino che fiancheggia il cimitero degli inglesi e una corsa ciclistica alla quale il novantenne pittore Edoardo Gordigiani fino a due anni or sono usava partecipare dall'alto di un velocipede 1905. E' stato Mario Moschi, sabato scorso, a sollecitare telegraficamente al Sindaco di Firenze, a proposito della minacciata *tournée* dei capolavori, un «gesto ispiriano», mémore evidentemente delle iniziative prese da La Pira in difesa degli sfrattati e degli operai licenziati.

La Pira, che era stato diffidato da Enrico Sacchetti dal consentire l'esodo delle opere d'arte, ha oggi compiuto questo gesto, nei limiti delle sue possibilità, confortato dall'approvazione di tutti i gruppi consiliari. Ha rivolto formale invito al Sovrintendente alle gallerie, Filippo Rossi, a non rimuovere dalle gallerie di Firenze i quadri e le sculture che, già imballati, attendono il 30 ottobre per la partenza.

Nella lettera notificata oggi tramite un messo comunale al Sovrintendente, La Pira, dopo aver affermato che «la notizia ha prodotto un grave stato di agitazione fra tutti i cittadini di Firenze preoccupati giustamente del pericolo che tale viaggio possa danneggiare in qualche modo la conservazione delle opere d'arte», così prosegue: «Mi rivolgo a Lei per invitarla formalmente a sospendere qualsiasi atto inerente alla progettata spedizione dei quadri in America. Nella mia qualità di ufficiale di governo sono preoccupato della ripercussione che sull'ordine pubblico può avere il continuare le operazioni per la suddetta spedizione di capolavori; d'altra parte sento il dovere di tutelare gl'interessi anche morali e artistici della città»; e a tale scopo La Pira si riferisce a quanto disposto dalla legge 2 aprile 1939 n. [illegible], nonché al patto di famiglia stipulato il 31 ottobre 1737 tra Anna Maria Ludovica De Medici e il duca di Lorena. La lettera di La Pira si chiude mettendo in guardia il Sovrintendente dal compiere atti in violazione di diritti, ai sensi dell'art. 28 della Costituzione della Repubblica».

La lettera di La Pira, benché le edizioni serali dei giornali non abbiano fatto in tempo a pubblicarla, è stata subito conosciuta dagli artisti, fra i quali ha suscitato i più vivi consensi, rinnovatisi in un clima di entusiasmo, quando si è appreso che anche la seconda sezione del Consiglio superiore delle Belle Arti, riunitasi a Venezia, si era dichiarata nuovamente contraria all'espatrio.

La via legale sembra ad ogni modo destinata ad essere percorsa con maggiore probabilità di successo che non quella delle manifestazioni di piazza. Al gesto di La Pira del resto si è affiancata oggi l'iniziativa dello scultore Oscar Gallo, del pittore Giovanni Colacicchi e dell'astrattista Margheri, che hanno avuto un colloquio con gli avvocati Paolo Barile e Carlo Furno, per concretare l'azione legale tendente a presentare un progetto di legge di iniziativa popolare che modifichi la legge del 1950 e ripristini quella dell'11 gennaio 1940 n. 50, vietando in futuro i trasferimenti di opere d'arte anche fra città e città nella stessa Italia. In attesa che il progetto possa iniziare il suo cammino (che potrebbe non essere né agevole né sollecito anche perché sarebbe la prima volta che si ricorre a questa procedura) si sta studiando l'eventualità di una petizione, valendosi dell'art. 50 della Costituzione.

Ma il sindaco La Pira s'è dichiarato, stasera, ottimista. Egli ritiene che la sua lettera rappresenti un atto giuridico che, comunque possa essere valutato dai supremi consessi amministrativi, servirà a bloccare la situazione, che probabilmente potrà sciogliersi soltanto con l'intervento del Consiglio dei Ministri. D'altra parte il Consiglio comunale di Firenze nominerà domani la commissione che porterà a Roma la protesta della città.

Quanto alla posizione personale del ministro Paolo Rossi, i pareri sono contrastanti. Com'è noto, sabato sera il ministro s'incontrò con La Pira alla Villa Gattaiola a Lucca. Cosa si sia detto in questo colloquio, salvo un reciproco impegno a temporeggiare, nessuno è riuscito a sapere con precisione. Sembra accertato tuttavia che il Ministro sia tuttora favorevole alla *tournée*.

Secondo voci ufficiose, invece, il Ministro, che ieri ha assistito a Lucca ad matrimonio della figlia, avrebbe già dato disposizioni telefoniche per la sospensione dei preparativi per la partenza dei quadri.

In ogni caso i fiorentini si preparano domani a spalleggiare con una grande manifestazione l'azione legale degli artisti: a cui del Sindaco. Nel pomeriggio, all'Accademia delle arti del disegno, critici e cittadini convocati dalla Lega per la difesa estetica di Firenze, prenderanno la parola per esprimere la loro alta protesta. Dopo i discorsi, vi sarà un corteo, che da piazza San Marco raggiungerà piazza della Signoria, percorrendo via Cavour, via Martelli, via Cerretani, via Rondinelli, via Tornabuoni, via Porta Rossa, via Calzaiuoli e via Vacchereccia. La Questura ha già approvato il testo dei cartelli che saranno agitati dalla folla, escludendo quelli con allusioni politiche o personali.

Intanto continuano le proteste delle categorie più direttamente interessate alla polemica. Stasera è stata resa nota quella diretta al Ministro Rossi dalla sezione toscana dell'Associazione nazionale agenzie di viaggio; vi si afferma che la *tournée* produrrebbe un inevitabile danno al flusso di turisti a Firenze.

A tarda sera, infine, si è appreso che La Pira ha inviato un telegramma al direttore del «New York Times». Eccone il testo: «Desidero chiarire grande et amico popolo americano che opposizione fiorentina viaggio capolavori arte rinascimentale est ispirata et confortata autorevolissimo parere espresso pubblicamente su stampa nazionale grande critico arte Bernardo Berenson, illustre figlio America stop. Per rispetto a lui et conseguentemente popolo americano, pregovi illustrare pubblica opinione termini: et motivi grande controversia carattere esclusivamente artistico stop. Prendo occasione per dichiarare che Firenze est legata popolo americano profondi vincoli amicizia et gratitudine».

g. gr.

Il sopraluogo dei magistrati nelle scuole di Terrazzano

Milano, 22 ottobre.

Stamane alle 9 alcune automobili si sono fermate nell'affollatissima piazza centrale del paese di Terrazzano: dalle vetture scortate dai carabinieri sono scesi i magistrati ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla folle impresa dei fratelli Arturo ed Egidio Santato. Il sopraluogo nelle scuole comunali di Terrazzano si è protratto a lungo.

La notizia dell'arrivo dei magistrati aveva fatto accorrere gli abitanti del paese, in special modo le madri degli scolaretti tenuti prigionieri dai due criminali: capannelli di gente si sono serrati attorno al giudice istruttore, dott. Learco Secchi, e al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari, che erano accompagnati dal cancelliere Gambardella. I due magistrati si sono fatti accompagnare immediatamente dai carabinieri alle scuole comunali e hanno dato disposizione di togliere i sigilli dalla porta dell'aula del primo piano, nella quale i Santato avevano rinchiuso i 97 bambini e le loro maestre. Particolare attenzione durante il sopraluogo è stata posta sulle abbondanti tracce di sangue, rimaste sia nell'aula che sul pianerottolo del primo piano, dove cadde l'eroico operaio Sante Zennaro.

Nell'aula nessuno, oltre ai magistrati e ai loro delegati, ha potuto metter piede, eccezion fatta per i difensori dei due fratelli, gli avv. Tracuzzi e Marzio, che in virtù delle nuove disposizioni del Codice di Procedura Penale sono stati ammessi ad assistere il giudice nell'istruzione del procedimento. Poco dopo mezzogiorno il giunto a Terrazzano, scortato da carabinieri motociclisti, anche il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano, giudice Agostino Agostini, accompagnato dal Procuratore capo Carmelo Vinci. I due alti magistrati hanno voluto assistere alla fase finale del sopraluogo e hanno preso visione diretta di tutti i rilievi compiuti.

Il sopraluogo si è protratto per quasi tutto il giorno e nel tardo pomeriggio sono giunti da Milano anche gli specialisti della polizia scientifica. Tutti i dati raccolti dai magistrati sono stati trascritti dal cancelliere Gambardella in numerosissimi quinterni di fogli che verranno allegati agli atti dell'istruttoria. La prima «ricognizione in luogo» è stata effettuata senza la presenza dei due fratelli Santato, i quali, con ogni probabilità, ritorneranno sul luogo del loro delitto solo nel corso dell'istruttoria o durante il processo, se la Corte riterrà opportuno un nuovo sopraluogo.

Conferenza del Ministro degli Esteri del Venezuela

Roma, 22 ottobre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto al Viminale, in visita di cortesia, il ministro degli Esteri del Venezuela, Arismendi, accompagnato dall'ambasciatore del Venezuela a Roma e dal nostro ambasciatore a Caracas.

Il colloquio ha dato occasione ad un esame dei rapporti fra l'Italia e il Venezuela nel campo dell'industria, dell'emigrazione e della cultura.

Il ministro venezuelano ha parlato questa sera al «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» presso la sede del Banco di Roma, sul Venezuela di ieri e di oggi. Fra i presenti i ministri Martini, Mattarella e Medici, gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari di un gran numero di Stati.

Margaret e il capo kikuyu

La principessa Margaret, durante un trattenimento al palazzo del governo a Nairobi, nel Kenya, riceve l'omaggio di N'jiri, capo della tribù dei Kikuyu. Al centro il governatore del Kenya, sir Baring con la consorte (Telefoto)

Successo a Washington dell'«Unicorno» di Menotti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 ottobre.

(g. f.) - La «prima» mondiale della nuova opera del compositore italiano Gian Carlo Menotti, *The Unicorn, the Gorgon and the Manticore*, ha costituito ieri un avvenimento di grande interesse; essa ha concluso il Festival di musica da camera che si è svolto a Washington nell'«Auditorium» della Biblioteca del Congresso.

Si tratta di un'opera «madrigale» in cui un piccolo coro e i nove strumentisti sottolineano l'azione mimata e danzata sulla scena. La tecnica dell'*Unicorno* non è nuova e va ricercata nell'*Amfiparnasso* di Orazio Vecchi e nell'opera di altri autori del 16° secolo. Rifacendosi alle danze e agli spettacoli vocali di quel periodo, Menotti è riuscito — tuttavia — ad infondere nell'opera una nota personalissima.

La vicenda, che ha come sottotitolo «Tre domeniche di un poeta», è un'allegoria della debolezza umana, ricca di spunti ironici. Racconta di un misterioso uomo del castello (il poeta) il quale, l'una dopo l'altra, doma le tre mitiche bestie che dànno il titolo all'opera. Sebbene sia ritenuto uno stravagante, egli riesce a suggestionare i suoi scettici concittadini al punto che questi finiscono per essere convinti che è assolutamente indispensabile che ognuno abbia in casa gli strani animali. A conclusione dell'opera, tuttavia, il poeta morente confessa ai vicini che le tre bestie non sono che creature della sua fantasia e in verità rappresentano le fasi della sua maturazione, dall'incoscienza della giovinezza, ai dubbi dell'età matura, alla solitudine della morte.

Menotti ha narrato la sua favola per mezzo di dodici madrigali e sei interludi orchestrali, ognuno dei quali, per suo conto, contribuisce al significato implicito ed esplicito della trama.

Nell'esprimersi favorevolmente nei riguardi di quest'ultima fatica del compositore, i critici affermano che, per quanto appaia assai probabile che Menotti abbia aperto la strada ad una nuova tendenza musicale che avrà numerosi seguaci, sarà difficile che altri possano produrre un complesso di parole e di musica tanto illuminato nel suo concetto e tanto pieno di doti artistiche nella sua realizzazione.

Una visita in Russia di industriali tedeschi

Mosca, 22 ottobre.

Un numeroso gruppo di industriali della Repubblica Federale, e particolarmente del bacino minerario della Ruhr, giungono domani a Mosca per una lunga visita. Gli industriali, insieme con i quali viaggiano alcuni esperti di fabbriche meccaniche, dopo aver visitato l'esposizione delle industrie sovietiche a Mosca si recheranno probabilmente in Ucraina e negli Urali, ospiti di alcune fabbriche.

Chiedete informazioni oggi stesso sulla
MERAVIGLIOSA DENTIERA
brevettata
(senza placca palatale)
VACUPAN
numero del brevetto 518000
applicabile in un solo giorno
SOCIETA' VACUPAN
Segreteria Clase de Vriesehaan, 11, ROTTERDAM (Olanda)
Telefoni 37-519 - 61-976 - 25-706
TORINO - Via Galvani 18 (ang. via S. Donato)
Telefono 773.174

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA
di importanza nazionale cerca per ampliare i propri quadri organizzativi giovani diplomati da avviare ad una carriera commerciale di vendita diretta e di contatto con la clientela. I candidati prescelti saranno avviati ad un corso retribuito di prima formazione e qualificazione. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae, indicando età, studi, attività svolta, posizione militare, residenza.
SCRIVERE CASSETTA 4216 - S.P.I. - TORINO

Cucinate nel vetro da fuoco PYREX Sedlex

Speciali tempere consentono agli articoli Pyrex Sedlex di passare dal caldo al freddo senza rompersi. La sua bellezza cristallina permette il servizio direttamente dalla cucina alla tavola con una presentazione elegante. Pyrex Sedlex non forma incrostazioni, non mantiene odori o sapori, e si lava senza fatica solo con acqua e sapone.
PYREX il più igienico per cucinare, servire, conservare
Pyrex è un marchio registrato, non il Pyrex ciò che non è marcato Pyrex
Dimostrazioni pratiche dell'uso del «PYREX - Sedlex» presso:
MAGAZZINI STANDA - Via Roma
Ditta BAUDO PERINO - Via Nizza 199

Angosciosa vita dell'autore di "Ho scelto la libertà" negli S. U.

Kravcenco nell'incubo d'un agguato spara per errore a due americani

Stavano entrando per sbaglio nella sua abitazione - Ne ha ferito uno - Il suo continuo terrore di una vendetta sovietica

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 ottobre.

Dopo aver negato per tutta la mattinata, finalmente, in un impeto di nervosismo, Victor Kravcenco ai giornalisti che lo interrogavano ha gridato: «Va bene, sono io il Peter Martin che ieri sera ha sparato contro due sconosciuti che si erano introdotti nella mia abitazione. Ma voi, rivelando questa mia nuova identità, centuplicherete i pericoli che già gravavano sulla mia persona e fornirete un elemento prezioso ai molti agenti sovietici che mi cercano, ai numerosi nemici che vogliono uccidermi».

Da quando, nel 1944, l'autore di Ho scelto la libertà si stabilì negli Stati Uniti, dopo avere chiesto asilo politico e protezione alle autorità americane, numerose volte la polizia federale è dovuta intervenire, su richiesta dello stesso Kravcenco, per allontanare da lui quei pericoli di cui l'ex-cittadino sovietico si sentiva circondato.

«Gli agenti del governo di Mosca non mi hanno mai perdonato quello che per essi è stato uno dei più gravi tradimenti della loro storia. Con il mio libro, con l'esposizione obiettiva e serena dei fatti che avvengono quotidianamente nell'Unione Sovietica e delle condizioni di vita in cui si dibattono decine di milioni di sventurati figli della grande Russia, io ho procurato al comunismo sovietico e in genere al comunismo di tutto il mondo una propaganda così negativa da avere attirato su di me l'odio di tutti gli espansionisti del Cremlino. Il mio libro Ho scelto la libertà è diventato per tutti coloro che vivono nella cortina di ferro una sorta di guida a cui ispirarsi per sognare la fuga, per raggiungere quel traguardo di libertà che deve essere la massima aspirazione degli uomini civili».

Victor Kravcenco ha aggiunto di avere «paura di tutti gli sconosciuti» che in un modo o nell'altro gli si presentano. «Troppe volte hanno tentato di uccidermi — ha detto Kravcenco. — Se dovessi contare tutte le volte che sono riuscito a sfuggire agli attentati contro la mia persona, dovrei scrivere un altro libro. Una volta hanno tentato di far deragliare persino un treno espresso sul quale viaggiavo, nell'Illinois, e solo per un caso intervenuto sotto forma di un casellante che si è accorto in tempo di uno sbarramento predisposto sulla linea ferrata, il convoglio non è uscito dai binari e centinaia di persone non sono morte. Non si contano le volte in cui automobili rimaste sconosciute hanno tentato di investirmi a velocità paurosa nelle varie città in cui sono vissuto. Almeno dieci volte mi sono stati sparati dei colpi di pistola, di giorno e di notte, da agenti sovietici che sono sempre riusciti a sfuggire alla cattura. Ora so ho deciso di sparare; sparo a vista contro chiunque mi si avvicini senza un motivo preciso e del quale io non sia a conoscenza preventivamente». Così afferma lui.

Ha ammesso di vivere a New York da parecchi mesi sotto il nome di Peter Martin, ma sembra accertato che l'autore di Ho scelto la libertà abbia più recapiti nella metropoli e che per ciascuno delle sue abitazioni egli abbia scelto un nome diverso.

«La polizia americana ha il dovere di proteggermi — ha dichiarato Kravcenco — perché io sono un cittadino degli Stati Uniti; oggi un cittadino onorato che paga le tasse e che ha dei diritti precisi. Se a questo si aggiunga il fatto che io ho servito gli Stati Uniti col mio libro assai più che tutta la schiera dei diplomatici e dei propagandisti anticomunisti che la Casa Bianca stipendia per avversare la divulgazione del comunismo nel mondo, posso ben dire di poter pretendere la massima protezione da parte della polizia e del governo statunitense».

Riguardo all'incidente che ha riportato alla ribalta della cronaca il suo nome, Victor Kravcenco ha riferito che i due uomini contro i quali egli ha sparato vari colpi di pistola — colpendone uno, tale Michael Garcia, raggiunto da una pallottola di striscio al torace — stavano tentando di entrare nella sua abitazione: Kravcenco li affrontò e cercò di impedire che i due sconosciuti entrassero. Durante la colluttazione che ne seguì, Kravcenco estrasse una pistola e sparò. Uno dei due, il Garcia, cadde a terra, l'altro, che il ferito ha indicato per certo John Gill, riuscì a dileguarsi.

La polizia, interrogati il Kravcenco e il ferito, si è convinta essersi trattato di un errore: i due, infatti, avevano semplicemente sbagliato piano, mentre stavano cercando l'abitazione di un amico. Kravcenco è stato invitato a controllarsi maggiormente, per non incorrere nei rigori della legge statunitense contro ogni caso di tentato omicidio, se non per comprovata legittima difesa.

a. f. p.

Victor Kravcenco

Ventisei milioni ciascuno ai nove "13" di tutta Italia

La suocera ha ritrovato la schedina di un vincitore

Era tra i giornali vecchi - Il milanese ha saputo della fortuna mentre festeggiava la nascita d'una nipotina

Genova, 22 ottobre.

Per la prima volta dall'inizio del campionato, il Totocalcio ha creato due nuovi milionari nella provincia di Genova; fra i nove fortunati «tredicisti» premiati ciascuno con 26 milioni, uno vive a Camogli e l'altro, sinora sconosciuto, ha giocato la sua schedina a Sestri Ponente.

Uno dei vincitori è il rappresentante di commercio Ugo Bardi, di 51 anno, un piasno che da almeno tre decenni si è trasferito a Camogli. Egli ha giocato la schedina, venerdì scorso, nella più vecchia tabaccheria della nota località rivierasca, quella di piazza Colombo gestita da Nello Petri.

Ugo Bardi compilò la schedina martedì e la posò sul comodino in camera da letto. La moglie, almeno fino a ieri sera molto scettica nei riguardi della fortuna, la gettò via insieme a dei giornali vecchi. Il rappresentante di commercio non si diede per vinto e mobilitò tutta la famiglia alla ricerca della schedina. Dopo tre giorni di ricerche la suocera ottantenne la rinvenne appunto in mezzo ai giornali vecchi. Il rappresentante di commercio, felice del ritrovamento, venerdì di buon mattino, prima di compiere il solito giro di visite alla clientela, entrò nella tabaccheria e la giocò.

Ieri sera, quando ha appreso di aver vinto quasi 26 milioni, ha riunito la famiglia e alcuni amici per brindare alla fortuna. Stamane, fucile in spalla, da quel patito cacciatore che è, Ugo Bardi è salito sul monte Esoli sopra Camogli a sparare qualche cartuccia per distrarsi un po'.

L'altro trediciista, almeno fino a stasera, è sconosciuto. La schedina risulta giocata nello spaccio di bibite che il signor Angelo Boccardi, da circa sette anni, gestisce nei pressi del cantiere Ansaldo di Sestri Ponente. I clienti del Boccardi sono operai.

Milano, 22 ottobre.

L'unico «tredicista» della zona di Milano di questa settimana è l'operaio sessantenne di Settimo Milanese, Luigi Papetti. Egli è occupato in una fabbrica di inchiostri per stampa. La notizia della vincita è giunta in casa Papetti mentre tutti i congiunti stavano festeggiando la nascita di una nipotina del fortunato operaio, avvenuta circa una settimana fa.

Sabato scorso il signor Papetti si era recato col genero alla clinica Regina Elena a Milano per riprendersi la figlia Regina e la neonata Lidia e riportarle a casa. Mentre i due uomini attendevano che la giovane mamma e la piccola fossero pronte per partire, Luigi Papetti pensò di recarsi dal vicino tabaccaio per fare una giocata al Totocalcio.

Venezia, 22 ottobre.

Il capitano del genio Francesco Scotti, di 36 anni, realizzando un «13» e due «12» ha vinto al Totocalcio 27 milioni e mezzo. Lo Scotti è nato a Ischia ma abita a Venezia in sestiere di Castello.

Il neomilionario è sposato e ha tre figlie Sandra di 7 anni, Isabella di 4 e Antonietta di 6 mesi.

L'altro «trediciista» di Venezia è ancora anonimo. Ha vinto, con una schedina giocata al bar Sport, al ponte di Rialto, firmata Alvatro Carlò, un tredici e 3 dodici, guadagnando 28 milioni.

Un altro «13» è stato vinto a Valdobbiadene, in provincia di Treviso, ma il fortunato possessore della schedina non è stato ancora identificato.

In provincia di Mantova tre giovani amici — Giuseppe Benassi, Enrico Bulgarelli e Attilio Prevedelli — giocando per la prima volta insieme, hanno totalizzato il «13».

Tenta il suicidio alla notizia che avrà l'undicesimo figlio

E' una donna di Napoli con il marito senza lavoro Ha bevuto della soda caustica - Morente in ospedale

Napoli, 22 ottobre.

(s.g.) Una giovane donna, la trentaduenne Jolanda Savarese, moglie di un autista disoccupato e madre di dieci figli, dopo avere appreso in un consulto ostetrico che stava per avere un altro bambino, l'undicesimo, ha tentato di suicidarsi ed è ricoverata all'ospedale Cardarelli in pericolo di vita.

La donna abita con il marito Gioachino e tutti i suoi figli in un umido ed angusto vano terraneo nel centro del popoloso rione Stella. Dalla nonna dei bambini, Amelia, che ora accudisce ai piccoli, dai vicini e da una lettera scritta da Jolanda Savarese e lasciata in chiesa davanti ad un altare nella parrocchia dell'Immacolata prima di compiere il gesto, è stato possibile ricostruire il dramma.

Ieri, ritornando dalla levatrice, la donna appariva pallida e triste. Entrata in casa, appoggiò il viso su di un tavolo e scoppiò in lacrime. Ma quando accorsero le vicine non volle parlare. A nessuno disse il motivo dell'angoscia che la tormentava. Il marito era fuori, in giro, nel vano tentativo di trovare lavoro e i bambini gridavano perché da due giorni avevano solo mangiato un poco di pane asciutto.

In tasca la donna aveva venti lire. A un certo momento, come spinta da una improvvisa decisione, si è posta a scrivere su di un foglio che poi chiuse in una busta. Quindi uscì. Si recò prima in chiesa, poi dal droghiere del vicolo, Luigi La Cava, dal quale acquistò una bustina di soda caustica e rientrò.

L'allarme che la mamma stava male lo dettero gli stessi bambini allorché la videro sul letto ranicchiata. Con un'auto di passaggio fu portata al «pronto soccorso» dove i medici constatarono che aveva bevuto il veleno sciolto in acqua e che la sostanza, fortemente corrosiva aveva gravemente lesa la trachea.

Il più grande dei figli di Jolanda Savarese, Enzo, ha 14 anni, l'ultimo, Patrizia, quattro mesi.

Alla donna, dato l'aggravarsi del suo stato, questa notte sono stati somministrati i Sacramenti.

Jolanda Savarese (Telefoto)

Arrestato l'ex-maresciallo che sparò alle Capannelle

Roma, 22 ottobre.

Alle ore 12 di oggi è stato spiccato il mandato di cattura contro l'ex-maresciallo di P.S. Gerardo Aquino, autore della sparatoria avvenuta ieri all'ippodromo delle Capannelle per il tentato omicidio del commerciante Spinosi.

L'Aquino, che si trova tuttora piantonato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico, si è rifiutato di parlare sia al magistrato che al funzionario di polizia e solo ai medici che lo curano ha confidato che l'uomo da lui ferito «era il capo di un'organizzazione segreta che da tempo lo perseguitava». E' evidente che le sue condizioni mentali sono andate sempre più peggiorando.

Una donna cerca di morire ingerendo veleno per i topi

Biella, 22 ottobre.

Per motivi non ancora accertati, nella tarda mattinata la casalinga Antonia Robino in Marcone di 50 anni, residente nel villaggio La Marmora alla periferia della città, ha tentato di togliersi la vita ingerendo il contenuto di tre tubetti di chinino e di due bustine di polvere topicida.

Dopo aver compiuto il gesto disperato la donna si coricava sul letto in attesa della morte, ma per fortuna rincasava il marito, Savino Marcone di 55 anni, che la trovava già in stato di incoscienza.

L'uomo si rendeva subito conto di quel che era successo, anche perché sul pavimento aveva trovato le due bustine di topicida vuote, e senza indugio faceva trasportare la moglie all'ospedale dove la poveretta è stata sottoposta a cure che hanno scongiurato ogni pericolo.

Qualche settimana addietro il figlio della mancata suicida aveva tentato egli pure di uccidersi bevendo una tazza di caffè in cui aveva stemperato anch'egli del veleno per i topi.

La coppia è finita nel Garda durante un'aspra colluttazione

Erano entrambi sposati con figli ed avevano da tempo intrecciato una relazione - Ricostruito da un graffio il tragico litigio

Riva del Garda, 22 ottobre.

Nella camera mortuaria dell'ospedale di Riva giacciono i corpi di Irma Bertolotto in Sartori, di 35 anni, e Giovanni Cammarata fu Giuseppe, di 36, tragicamente periti sabato scorso, all'ora del tramonto, precipitando da un «belvedere» nelle acque del Garda.

La salma della donna era stata portata a riva ancora nella stessa serata, l'uomo il giorno dopo. La prima versione, quando ancora il corpo del Cammarata non era stato recuperato, aveva stabilito trattarsi di disgrazia; ma ora, dopo che i periti settori per incarico della Magistratura, hanno proceduto alla perizia necroscopica, sembra doversi escludere l'accidentalità.

Infatti il volto dell'uomo presentava tracce di graffi, il che ha fatto supporre che prima del tragico balzo nel vuoto sia avvenuta tra i due una colluttazione. La Bertolotto, moglie di un lavoratore emigrato in Svizzera e madre di una bambina di dieci anni, aveva lavorato per qualche tempo come inserviente all'albergo «Garda» e all'albergo «Vilpiano» e viveva con la madre in una stanza ammobiliata presa in affitto. Il Cammarata, capitato nel Trentino dopo la guerra e stabilitosi per un certo periodo ad Arco dovendo sottostare a particolari cure, era coniugato con Lucia Lutterotti ed aveva avuto alcuni figli. Da cinque anni abitava a Riva del Garda avendo trovato da occuparsi come custode delle biciclette parcheggiate davanti al palazzo della Pretura.

Tra i due era nata una relazione e col trascorrere del tempo i loro rapporti si erano fatti piuttosto burrascosi, tanto da indurli a frequenti diverbi.

E' difficile quindi poter dire con sicurezza quel che sabato è avvenuto tra i due.

A Napoli il 42° Congresso della Società oftalmologica

Napoli, 22 ottobre.

Si è inaugurato stamane il 42° congresso nazionale della società oftalmologica italiana. Dopo il discorso pronunciato nell'«aula magna» dell'Università dal direttore della clinica oculistica di Napoli prof. Girolamo Lo Cascio, i prof. Francesco Orzalesi e Armando Santoni, rispettivamente direttori delle cliniche di Parma e Perugia, hanno riferito sul tema ufficiale: «Le cateratte complicate».

Al congresso partecipa una folta delegazione di oculisti piemontesi, fra cui il prof. Riccardo Gallenga direttore della clinica oculistica dell'Università di Torino, Guglianetti, Garzino e Bianchi pure di Torino, Pagani di Novara, Cardelle di Asti e Bocci di Cuneo.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro di Lombardia ha virtualmente chiuso la stagione ciclistica

Troncato il sogno di Fausto Coppi
dominatore sfortunato della grande corsa

La successione del campionissimo non sembra ancora aperta - Mancanza di combattività nei giovani che hanno completamente deluso ad eccezione di Ronchini - Perché gli stranieri vincono le nostre classiche

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 ottobre.

Sfrondata dalla parte sentimentale (d'altronde giustificabilissima) per la corsa di Coppi con la quale egli è riuscito, contro ogni più legittima previsione, a dominare tutti i suoi avversari anziani e giovani che siano, rimangono altre considerazioni da fare sul risultato del Giro di Lombardia.

Elenchiamo le principali, la prima delle quali dovrebbe essere naturalmente dedicata al Campionissimo, se già non ne avessimo trattato con ampiezza nelle nostre corrispondenze di ieri sera e di stamattina. Da esse, tuttavia, un insegnamento scaturisce: è la conferma che — fatta eccezione per la rivelazione dell'esordiente Ronchini — ancora una volta la coppia dei vecchi campioni Coppi e Magni si è imposta su tutti i velleitari che credevano fosse giunta l'ora di prenderne la successione. La débâcle dei giovani e semigiovani è stata completa, e non si vede com'essi possano giustificarla.

Ammenochè riconoscano d'aver corso con la testa nel sacco, facendo il gioco dei sunnominati (e degli altri di casa o forestieri), per i quali il modo migliore per rimanere a galla e vibrare l'attacco decisivo il più tardi possibile consisteva appunto nell'imporre la corsa d'attesa fino al piede del Ghisallo. Che ad onta del fuoco di paglia della pattuglia in fuga dai primi chilometri la corsa sia riuscita banale e inconcludente fino al rifornimento di Como (140 Km. dei 240 totali) non si può negare.

E' stata una delle tipiche corse all'italiana, tante volte e giustamente rinfacciate ai nostri corridori, i quali, abituandovisi, quando vanno all'estero si trovano sperduti, annaspano nelle bagarres che colà si accendono fuor d'ogni punto obbligato, e finiscono col fare sempre delle brutte figure.

E' dunque con raccapriccio che poco fa c'è toccato di sentir rimproverare Monti, reo di aver «attaccato troppo presto». Ce ne fossero stati, ieri, di ragazzi di fegato che avessero fatto come il romano, prendendo il largo al rifornimento col chiaro ed ovviabile scopo di frazionare il gruppissimo e arrivare in pochi all'inizio della grande salita! Il tentativo di Monti non è stato raccolto, da nessuno, neppure dai francesi e dai belgi che pur vi sono abituati.

Si potrà dire che gli stranieri, salvo qualcuno, si sono presentati scarsamente preparati ma nessuna scusante sembra valida per i nostri, i quali mostrano d'ignorare che, rinunciando a metter in imbarazzo quei furbacchioni d'anziani, concorrono a perpetuarne il predominio in ogni senso. Partiti in ottanta al piede del Ghisallo; scaglionati sui punti più ripidi della salita; delinquenti che si dilettano a rubare ai migliori corridori (quelli in testa, quelli al comando) il frutto della loro fatica non lo spingere a catena già staccati, era naturale che gli scarti fossero minimi, destinati a venir colmati nella discesa dai ritardatari più spericolati. Tuttavia, Coppi e Ronchini riuscirono a presentarsi all'inizio dell'ultimo tratto in pianura di 30 chilometri circa con 50" di vantaggio.

Se Coppi avesse qualche anno di meno, se Ronchini avesse potuto convenientemente coadiuvarlo come pur era nel proprio interesse, la loro posizione era ancora difendibile. Ma da quel momento la folla si restringe, lasciando lo spazio appena necessario per il passaggio delle automobili davanti, dietro e frammezzo agli inseguitori... E il resto è di sé.

Non già, intendiamoci, che Darrigade non abbia meritato il primo posto per la sua impeccabile volata. La sua, è stata una corsa più limpida e più regolare di quella di altri arrivati nel gruppo, e sorprende aver sentito al Vigorelli dopo commentare la sua vittoria come fosse un demerito vincere in volata anziché con distacco.

La verità è che il campo dei nostri corridori è piuttosto mediocre, eccezion fatta dei due bravi anzioni che sappiamo, e che debbono essere complimentati per l'indomita volontà che li anima. La vita facile, le eccessive lodi dei sostenitori, gli alti stipendi li distolgono dagli allenamenti severi e continui da compiere non sui viali dei circuiti a pagamento ma nella solitudine delle strade, sudando e faticando.

E così va a finire che gli stranieri ci vincono le Milano-Sanremo di questi ultimi tre anni, ed anche la prova di chiusura di questa sciatba stagione vede una sconfitta italiana.

Vittorio Varale

Coppi dopo la corsa, affranto dalla fatica e dalla delusione

Ammirazione dei francesi per il «grande sconfitto»

Parigi, 23 ottobre.

(m. b.) Tutti i commenti della stampa sullo svolgimento e sui risultati della classica corsa autunnale italiana sono improntati ad uno stesso unanime carattere: alla totale ammirazione cioè per il grande sconfitto, Fausto Coppi.

Jacques Marchand ha scritto stamane sull'«Equipe»: «Lo scatto finale di André Darrigade resterà per noi come un ricordo di una vittoria indimenticabile, ma la nostra esultanza sarebbe stata ancora più grande se la più elementare decenza non ci avesse suggerito di rispettare la vittima di questo nostro successo. Coppi ieri non era il secondo arrivato, era il vinto. In altre circostanze egli si sarebbe accontentato, ma ieri egli non poteva accettare la beffa del destino. Ed oggi dopo la nostra vittoria quasi ci sentiamo di doverci scusare del successo del nostro compatriota».

La stessa opinione è espressa da Pierre Chany il quale fra l'altro ha scritto: «Dobbiamo essere franchi con noi stessi. Tutti abbiamo provato una grande tristezza quando la muta degli inseguitori raggiunse Coppi. Ognuno di noi in quel momento si è augurato la sua vittoria».

Tutti, infine, tessono l'elogio di Ronchini, il quale è considerato dai tecnici francesi, dopo la sua prova di ieri, come la più interessante e sicura speranza del ciclismo italiano di domani.

I crisantemi a Sanremo da 2000 a 600 lire la dozzina

Sanremo, 22 ottobre.

Dopo due giornate di pioggia, stamane il mercato dei crisantemi è stato inaugurato col sole. A mezzogiorno in punto la sirena ha dato il via al tanto discusso ed osteggiato «mercato delle 12». Il primo giorno l'afflusso è stato molto limitato, perché i produttori hanno preferito non portare al mercato i fiori degli ultimi acquazzoni. Quelli che invece sono stati in grado di presentare merce scelta e asciutta hanno potuto contrattare i fiori su basi redditizie: da 1500 a 2000 lire la dozzina i crisantemi di prima qualità, dalle 600 alle 1200 quelli di seconda.

Se il tempo continua buono, le giornate venture vedranno un afflusso tre o quattro volte più elevato. La produzione tuttavia sarà inferiore a quella dell'anno scorso, perché il clima di quest'anno ha ritardato tutte le fioriture. Il «mercato delle 12» durerà fino al 2 novembre. Siccome però la produzione di crisantemi verrà a maturazione anche nella settimana successiva, le contrattazioni su quantità ridotte si potranno fare contemporaneamente a quelle delle rose e dei garofani, e cioè la mattina, sveltendo di molto i successivi lavori d'imballo e spedizione.

Stamane l'afflusso, le contrattazioni e il deflusso dei crisantemi si sono svolti nel maggior ordine. La merce, scarsa ma bella, è stata rapidamente assorbita e i compratori hanno potuto recarsi successivamente al mercato di Ventimiglia, che apre al pomeriggio.

Un pazzo in automobile sulle aeropiste di Ciampino

Roma, 22 ottobre.

Una pericolosa *gimkana* automobilistica si è svolta stamane sulle piste di atterraggio dell'aeroporto internazionale di Ciampino. L'aviere Mario Pizzuti, in servizio presso l'aeroporto, colto da improvvisa follia, è salito su un'auto in sosta e l'ha diretta sulle piste di atterraggio dell'aeroporto, a velocità folle, mentre aerei si trovavano sulla zona e si apprestavano ad atterrare.

Numerosi automezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri si sono dati alla caccia dell'auto che, lanciata sempre a forte velocità, continuava a fare evoluzioni sulle piste di atterraggio. Dopo una decina di minuti, gli inseguitori sono riusciti a fermare il folle corridore. Egli è stato trasportato immediatamente all'ospedale militare del Celio, dove i medici hanno constatato che era stato colto da improvvisa alienazione mentale. Per puro miracolo non sono accadute disgrazie.

Schiacciato dal camion sotto il quale riposava

Genova, 22 ottobre.

L'autista Carlo Straggioti, di 49 anni, residente a Novara, è rimasto vittima di un grave incidente, oggi pomeriggio, in porto.

Lo Straggioti era giunto a Genova col suo autocarro carico di merce destinata all'imbarco. Dopo aver pranzato, in attesa del suo turno per scaricare, l'autista s'è disteso sotto il rimorchio di un camion in sosta per concedersi un po' di riposo. Dopo qualche minuto il pilota dell'automezzo, Mario Alliate, di 24 anni, saliva in cabina e ignorando la presenza dello Straggioti, accendeva il motore avanzando di pochi metri.

Le urla del povero Straggioti e di quanti avevano assistito alla scena, richiamarono l'attenzione dell'Alliate che frenava prontamente, ma ormai le ruote del pesante mezzo erano già passate sulle Straggioti schiacciandogli la gamba sinistra e il bacino; lo sventurato è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Ferma un treno per salvare una donna stesa sui binari

Alessandria, 22 ottobre.

Ieri la casalinga Caterina Bocchio, di 47 anni, maritata all'impiegato Giovanni Minetti, colta da crisi nervosa si è recata sulla linea ferroviaria che passa a poca distanza dalla sua abitazione in Spinetta Marengo e si è adraiata sui binari, proprio mentre stava sopraggiungendo un treno merci.

La casellante Caterina Perfumo ha però scorto in tempo la donna e con opportune segnalazioni ha indotto il macchinista ad arrestare il convoglio. La Bocchio è stata a forza tirata via dai binari ed è stata trasportata a casa di una sorella, dove ha ricevuto le cure del caso. Da tempo la povera donna soffre di una grave forma di esaurimento nervoso.

MERCATI DELLE UVE

Asti — Barbera Mg. 2941 a lire 513,90 il Mg.; freisa Mg. 113 a lire 449,42; uvaggio Mg. 693 a lire 406,55.

Rubbio — Barbera Mg. 5795 e lire 200; brachetto Mg. 3737 a lire 700; moscato Mg. 4613 a lire 600.

Canelli — Barbera Mg. 527 a L. 567,81.

Castagnole Mont. — Barbera Mg. 1762 a L. 498,35.

Castelnuovo Don Bosco — Freisa Mg. 600 a L. 453,03.

Monteu Roero — Barbera Mg. 6268 a L. 539,03; uvaggio Mg. 1127 a L. 484,12.

Montegrosso — Barbera Mg. 2353 a L. 568,87.

Nizza Mont. — Barbera Mg. 7093 a L. 558,75.

San Damiano — Barbera Mg. 1200 a L. 573,75.

Dogliani — Dolcetto Mg. 69,280 a L. 626,75; barbera Mg. 33.070 a L. 599,37.

Acqui — Moscato Mg. 32.459 a L. 619; dolcetto Mg. 1270 a L. 538; barbera Mg. 15.462 a L. 535.

Camino — Uvaggio Mg. 19.000 a L. 488,89.

Casale Mont. — Uvaggio Mg. 6337 a L. 503,81.

Castelletto Merli — Uvaggio Mg. 28.000 a L. 510.

Frassinello Mont. — Uvaggio Mg. 12.190 a L. 546,25.

Mombello Mont. — Uvaggio Mg. 16.175 a L. 576,30.

Solonghello Mont. — Uvaggio Mg. 300 a L. 530.

La vittoria del Torino a Roma
è la più grossa sorpresa della giornata

Le ragioni del successo granata e della inattesa sconfitta juventina - Sampdoria e Napoli sempre al comando della classifica - Intanto la Fiorentina avanza

I due fatti più importanti della giornata calcistica sono stati senza dubbio la vittoria del Torino a Roma e la sconfitta della Juventus a Torino. Per il resto, niente che faccia stupire. Vogliamo dire che non c'è nessun risalto che faccia a pugni con la logica. Milan e Inter hanno chiuso nel modo più accomodante e più grigio il loro incontro. Sono due squadre che, in questo momento, non splendono certo di salute. I loro allenatori aguzzano la mente per trovare il piano tattico quello che non c'è su quello della classe assoluta, ritoccano, rimediano, cambiano, hanno continuamente dei pentimenti, giustificati del resto dalla situazione in cui si trovano. Sono squadre difficili da registrare e da avviare sulla strada della scudetta. Frossi spera di riuscirci. Egli è più coraggioso di Viani, ha un miglior materiale a disposizione, ma l'Inter potrebbe un giorno sfuggirgli di mano: è una squadra che ha molto temperamento, talvolta anche troppo.

Al comando sono rimasti Sampdoria e Napoli avendo pareggiato la prima a Trieste e il secondo a Vicenza. La squadra genovese ha conquistato un punto ed ha perduto Bardelli. E' la prima disavventura, e particolarmente grave, che le tocca. La Sampdoria ha dovuto giocare per tutto il secondo tempo non solo con dieci uomini, ma con un portiere di fortuna e priva del suo centravanti. Il risultato acquista quindi subito un diverso valore e conferma la potenza dell'inquadratura blucerchiata che resta, tuttavia, ancora al disotto del rendimento che potrà dare quando Ocwirk sarà stato meglio assorbito nella manovra della compagine.

E intanto avanza la Fiorentina. Non crediamo che si debba sottilizzare sul valore della sua vittoria sul Bologna, strappata negli ultimi minuti della partita. Questa impennata dei viola ancora perdenti ad una decina di minuti dalla fine, questo gesto di ribellione, questa riscossa quando già avevano l'acqua alla gola, costituiscono anzi un segno della classe e del carattere dei campioni. Quando gli assenti rientreranno, ritornerà in grande Fiorentina della passata stagione. Tutte le premesse di questo ritorno già esistono.

Il resto degli incontri, ad eccezione dei primi due citati, è quanto di più normale, allo stato attuale delle cose, si potesse attendere. L'Atalanta pian piano risale; il Genoa è sempre afflitto da mali misteriosi che nemmeno il «mago» Abbadie riesce a guarire; la Spal rimedia con la volontà agli infortuni; la Lazio continua una crisi che non si sa come potrà essere risolta; il Vicenza a passi brevi cerca di risalire. Una parola quasi definitiva si potrà dire quando riapparirà la Fiorentina in efficienza. Allora verrà il collaudo impegnativo della coppia di testa e si saprà anche se essa avrà stoffa da scudetto.

Con la coppia di testa avrebbe dovuto esserci pure la Juventus se non avesse compiuto domenica quello scivolone che ha sbalordito tutti. La squadra bianconera era incompleta ma il suo gioco è stato nettamente al disotto del livello tecnico che le assenze avrebbero giustificato. Cattiva giornata di alcuni uomini, insufficienza di alcuni altri, disposizione tattica rischiosa: queste le spiegazioni sommarie che si possono dare della giornataccia. Ma ogni partita ha sempre qualcosa di non chiaro, quasi di misterioso che sfugge anche all'analisi più attenta. Si tenga presente che l'Udinese ha sciupato più occasioni di quante ne abbia realizzate, mentre la Juventus non ha sciupato niente... diciamo niente del poco che ha fatto. Agli errori verrà posto sicuramente rimedio, e d'altra parte è difficile che la squadra bianconera si imbatta in una giornata altrettanto negativa come quella di domenica in cui tutti gli sbagli venivano prontamente scontati e naufragava invece quasi tutto il buono che si riusciva ad imbastire.

Mentre la Juventus incespicava allo stadio, il Torino filava a gonfie vele a Roma. Il successo granata è stato determinato da due fattori, mentale e tattico: il primo costituito dal magnifico spirito agonistico della squadra e il secondo dal non indovinato schieramento.

Il segreto è tutto nell'elemento in più immesso nel settore difensivo, vecchia tattica del resto, ma che molti ripudiano. Il Torino che si attacca meglio in due o in tre che non in cinque e che i corridoi dello schieramento difensivo non si chiudono e non si dispone del vantaggio di pedina sulla scacchiera. Per rinsaldare la difesa è necessario sacrificare l'attacco, non c'è altra via di scelta. Sacrificare l'attacco, che non vuol dire sacrificare il gioco. Tutti i resoconti parlano di un bel Torino, segno che la squadra ha manovrato prudente ma sciolta, per quanto avesse praticamente perduto Grosso fin dal primo quarto d'ora dell'incontro. Il successo ha avuto sui tifosi l'effetto di una bomba. Un'enorme esplosione di gioia ha accompagnato l'annuncio sorprendente. Ora bisogna cercare di non sciupare un così grosso colpo.

Ettore Berra

Probabile per domenica Jeppson in "granata,,

La squadra granata è rientrata ieri mattina da Roma; sono rimasti nella capitale per trascorrere una giornata di libertà Grosso e Grava, che dovrebbero essere però presenti oggi alla ripresa della preparazione atletica. I commenti sulla bella vittoria contro i giallorossi, comunque, hanno già lasciato il passo alle previsioni sull'incontro di domenica.

Parlando del «derby» si scivola facilmente sulla questione Jeppson, che dovrebbe essere appunto la «grande novità» della giornata. La direzione granata non ha ancora reso noto d'aver ingaggiato lo svedese, ma si ammette da fonte ufficiale che trattative sono in corso e si aggiunge anche che un accordo è già stato trovato.

Dirigenti, che hanno accompagnato la squadra a Roma e che pertanto hanno avuto colloqui con Jeppson, assicurano che il giocatore è desideroso di venire a Torino, che è disposto ad accettare le offerte fattegli, e per di più che è allenato e pronto a giocare. Il Napoli, infatti, per regolarizzare la posizione di Vinicio, tesserato come straniero, ha dovuto includere nelle liste di trasferimento Jeppson, che viene ora ad essere immediatamente utilizzabile. Se un accordo sarà raggiunto, quindi, il forte centromediano nordico potrebbe essere impiegato già domenica contro la Juventus.

E tutto lascia credere che queste siano appunto le intenzioni dei preposti alla composizione della squadra, che avrebbero a quanto pare rinunciato a provare il giocatore. Jeppson del resto è troppo noto in Italia ed all'estero perché debba essere giudicato in seguito a esercizi di allenamento. Notizie non ufficiali confermano che Jeppson possa arrivare oggi stesso a Torino.

E' confermato intanto che domenica 11 novembre la squadra granata si recherà a Nizza per un incontro amichevole con l'Olympique.

Alla Juventus si tende sdrammatizzare le conseguenze dell'insuccesso contro l'Udinese; una partita del resto non può certo essere base di giudizio sulla potenzialità di gioco di una squadra. Per la gara contro il Torino rientrerà Montico, mentre nulla è stato deciso per Boniperti, che sarà sottoposto oggi a visita medica.

Le condizioni di Villoresi continuano a migliorare

Roma, 22 ottobre.

Gigi Villoresi è stato dichiarato fuori pericolo. Le condizioni del corridore sono sempre migliorate nel tardo pomeriggio.

Il quadro post-operatorio è del tutto favorevole. Questa sera Villoresi ha potuto scambiare qualche parola con la moglie e il meccanico. Egli era stato operato ieri sera dal prof. Sciacca e dagli aiuti dr. Carlesimo e dr. Castellano in seguito alla frattura esposta della gamba sinistra e all'ampia lacerazione al piede, con lesione dei tendini.

Lo stato generale del corridore appariva stamane abbastanza buono, e i chirurghi hanno deciso di procedere alla immobilizzazione dell'omero sinistro, che presenta una frattura comminuta. Dall'ultimo esame radiografico effettuato nel pomeriggio è risultata pure una lieve frattura alla branca ischiopubica di destra del bacino, ma il fatto non desta preoccupazione.

Coppi e Magni sabato in pista al Motovelodromo

Sabato prossimo gli assi del ciclismo italiano, che il giorno dopo a Parigi difenderanno i nostri colori nel tradizionale incontro con la Francia, parteciperanno ad una riunione pomeridiana sulla pista del Motovelodromo torinese. Saranno di scena Coppi, Magni, Filippis, Albani, Messina e Maspes, e, anche se il programma ancora non è stato definito nei particolari, pure d'ora si annuncia ricco di motivi d'interesse. Tra gli organizzatori della riunione figura lo stesso Campionissimo.

I giocatori convocati per la giovanile di calcio

Roma, 22 ottobre.

La Segreteria della FIGC comunica: «I sottoindicati giocatori sono stati convocati a Firenze (Grand Hôtel) entro le ore 13,30 del 24 corrente a disposizione del direttore tecnico, per la gara Francia (giovani) Italia (specimentale giovanile) che sarà disputata a Marsiglia l'11 novembre prossimo. I giocatori sosterranno una seduta di allenamento, a porte chiuse, giovedì 25 alle ore 11 allo stadio comunale di Firenze, contro la squadra ragazzi della Fiorentina, schierando la seguente formazione: Bandini; Pavinato, Losi; David, Mialich, Emoli; Bagnoli, Bodi, Rozzoni, Ronzon, Barison.

«I giocatori convocati sono i seguenti: *Bologna:* Pavinato Mirko; *Fiorentina:* Rozzoni Orlando; *Juventus:* Emoli Flavio; *Lanerossi Vicenza:* David Mario, Luison Franco; *Milan:* Bagnoli Osvaldo, Bean Gastone; *Palermo:* Mialich Giovanni; *Roma:* Losi Giacomo; *Sampdoria:* Ronzon Pier Luigi; *Torino:* Bodi Luigi; *Triestina:* Bandini Giampiero; *Venezia:* Barison Paolo.

Perché i calciatori russi hanno perduto a Parigi

La tecnica non basta
per vincere le partite

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 ottobre.

I calciatori sovietici, che parteciperanno il mese prossimo per Melbourne, convinti di portare un contributo notevole alla vittoria del loro Paese in quella classifica generale di tutti gli sport, che sarà, come al solito, proibito di redigere, ma che, come al solito, ognuno redigerà, hanno ricevuto una strigliatina da una squadra che in Australia non andrà e che nel concerto calcistico europeo gode di reputazione buona ma non ottima.

I francesi hanno insegnato loro — a quei calciatori per noi pur sempre un po' esotici cioè — che le partite di calcio si giocano e si vincono col cuore, con la fantasia e non l'intelletto oltre che con la padronanza della palla e con l'ordinato comportamento di squadra.

La squadra nazionale della Russia è forse la più seria rappresentativa che calchi al momento attuale. I suoi dirigenti non parlano, non esprimono opinioni — anche perché a farsi comprendere e a comprenderli ce ne vuole — i suoi dirigenti non rispondono che a monosillabi alle richieste di interviste, e la compagine, come tale, segue sul campo le istruzioni che ha ricevuto guardandosi bene dall'apportare ad esse la minima modificazione e di lasciarsi turbare, nell'esecuzione, dal minimo capriccio degli organi del corpo che non siano quelli di pura natura fisica.

Ne risulta una unità priva di ispirazione. Sotto l'aspetto generale essa è lontana da quella che avevamo vista alla prova quattro anni or sono, alle Olimpiadi di Helsinki, esclusivamente per quanto riguarda l'evoluzione tecnica. Qui il miglioramento c'è, ed evidente. Perché ognuno dei giocatori russi della formazione presentata a Parigi merita la qualifica di giocatore di qualità, nessuno escluso. Ma l'undici è un complesso che ha imparato una lezione, che la conosce a memoria e che si guarda ben bene dal fare cose che non gli sono state insegnate e alle quali non sia stato autorizzato. Come porte, in un incontro, arriva: comunque vadano le cose. E, se continua su questo stesso stile, gli succederà in più d'una occasione, di aver grossi peccati tecnici da rimproverare ai suoi uomini, pur perdendo; di giocare cioè a regola d'arte e di soccombere.

Il suo gioco non conosce varianti di esibizione. Esso è corretto. Nel secondo tempo di questo incontro di Colombes, per esempio, venne commesso un grosso fallo in danno di un stiracchiato sovietico, in piena area di rigore francese. Ognuno dei giocatori capiti al volo quasi istintivamente verso l'arbitro in attesa di decisioni, senza che nessuno alzasse le braccia in segno di protesta o per avanzare richiesta di sanzioni. Visto che il direttore dell'incontro non aveva battuto ciglio, nessuno disse una parola. Nemmeno quando una rete fu annullata loro, nessuno degli ospiti fiatò.

Ma, se giocano a questo modo, viene da pensare che, nel torneo di Melbourne, per il quale le formazioni presentate a Parigi servirà come da prova, possono essere battuti da chi gioca meno bene ma sa ricorrere alle mosse e agli accorgimenti inaspettati. Sotto un certo qual aspetto, la competizione australiana ne guadagna in interesse. Perché il contendente che ognuno si prospetta come vincitore si è rivelato decisamente come vulnerabile.

I calciatori sovietici hanno bisogno come del pane di questi incontri con avversari di tempra latina. Gli incontri stessi insegnano loro cose che non sanno. Perché in fatto di tecnica pura, essi sono a posto. Cominciano col disporre tutti di una preparazione fisica eccezionale. Sono degli atleti nel senso reale del termine. Reggono, tengono, resistono allo sforzo.

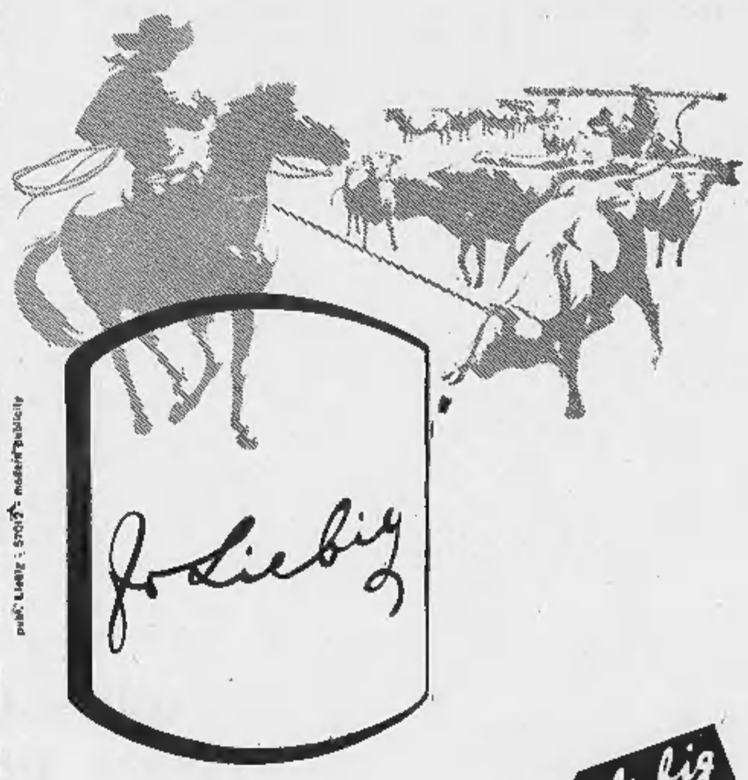
Forse mai come a Parigi in questa occasione l'undici rappresentativo sovietico di cui tanto si è detto e scritto in questi ultimi tempi, è apparso sotto una luce così veritiera e così umana: con quanto di buono in esso esiste, con quanto di difettoso in esso si trova. Proprio vero che è bene conoscere e seguire quello che dicono gli altri, ma che meglio di tutto è pur sempre di vedere le cose con gli occhi propri.

Vittorio Pozzo

Totocalcio: i «tredici» (5) vincono 35 milioni 918 mila lire ciascuno; i «dodici» (312), L. 747 mila 500. Colonna vincente: 1-1-x, 2-x-x, 2-1-x; 1-1-x-x.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (29), spettano lire 203 mila 007 ciascuno; ai «dieci» (261) L. 31.471. Colonna vincente: x-1; x-2; 1-2; x-1; 2-x; x-2.

sappiamo che è buona carne
perchè proviene dai nostri allevamenti



Provate anche voi a far le minestre e a cucinare col Puro Estratto di Carne Liebig: continuerete a usarlo, perchè è ottimo e conveniente!

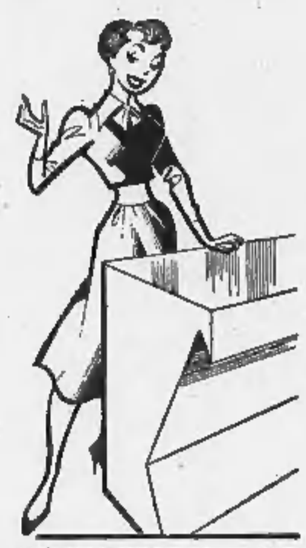
fa il vero brodo di carne

PURO ESTRATTO di CARNE

PURO QB IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
IN OGNI CASA PER IL BENESSERE
DI TUTTA LA FAMIGLIA

DA 30 ANNI "FÒRMICA" DIMOSTRA IN TUTTO IL MONDO LE SUE ECCEZIONALI QUALITÀ:

colori meravigliosi
inalterabile bellezza
non sbiadisce
lavabile
non assorbe
è sempre nuovo!



COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

Commercianti!
i clienti entrano volentieri
nei negozi luminosi e signorili:
date quindi modernità, razionalità e splendore
ai vostri negozi rivestendo in "Fòrmica"
mobili, banchi di vendita, porte,
pareti e vetrine.
Il "Fòrmica" è meraviglioso
per i suoi colori splendidi e inalterabili,
resiste ad ogni usura, non è poroso,
è impermeabile e non si macchia.
Basta un panno umido
per pulirlo perfettamente.

Il "Fòrmica" è un laminato plastico
stratificato, da rivestimento,
preparato in pannelli,
a superficie opaca o lucida.
Potete scegliarlo fra 64 meravigliosi
disegni a colori. Ma attenzione:
guardatevi dalle contraffazioni

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

FÒRMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Marchio garanzia autentico FÒRMICA
Esigete sempre l'autentico "Fòrmica" contraddistinto dal marchio di garanzia
LAMINATI PLASTICI S.p.A. - VIA GIOBERTI, 8 - MILANO - STABILIMENTO IN MAGENTA

Per acquisti rivolgersi:
Torino: M. Astrua & G. Sommariva P.zza S. Carlo 167 Telefono 527.941
Asti: Rag. Secondo Garbi - Piazza Stazione 1 - Tel. 21.22
Sicilia-Chiavazza: Geom. G. Ajmone Via Vittoria 54 Telefoni: 27.309 27.309
Ivrea: P. Stellrino - Via Carlo d'Ivrea 18 Tel. 37.70

Deciso dal governo per la prossima campagna

L'ammasso del grano ridotto a 12 milioni di q.li

Di essi due milioni di q.li saranno di grano duro - Invita a ridurre la coltivazione nelle zone dove il reddito è minore - Approvato un decreto sulla disciplina delle imprese artigiane

Roma, 22 ottobre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ripreso le redini del governo presiedendo in serata una riunione del Consiglio dei Ministri al Viminale. Prima della riunione ha ricevuto nel suo studio il prof. Roberto Tremelloni, nella sua qualità di presidente dell'Azienda Elettrica Milanese; il colloquio va messo in relazione con la firma della convenzione con la Svizzera per la cessione di imponenti quantitativi idrici all'Azienda elettrica lombarda. Quindi Segni si è recato al Quirinale ed ha esposto al Presidente della Repubblica i termini dell'attuale situazione politica alla luce anche degli avvenimenti internazionali e delle risultanze del congresso di Trento.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo — da emanarsi in attuazione della vecchia legge sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane — inteso: a) a fissare gli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, da considerarsi artigiani qualunque sia il numero dei dipendenti; b) ad istituire, in seno al comitato centrale dell'artigianato, tre sezioni di studio, rispettivamente a carattere economico, tecnico-professionale e assistenziale, con competenza limitata a particolari materie comprese nelle attribuzioni del predetto comitato; c) a dettare norme per l'attuazione della citata legge sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane e per il necessario coordinamento della medesima con le altre disposizioni legislative vigenti per l'artigianato.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi preso in esame la situazione granaria alla luce dei dati definitivi sull'entità dell'ultimo raccolto e della eccedenze di disponibilità sui normali fabbisogni di consumo che si sono venute formando in dipendenza del rapido innalzarsi del livello di fondo della produttività della coltura. Riconoscendo la necessità di evitare, specie nell'attuale situazione di difficoltà dell'agricoltura, turbative di mercato, il Governo ha deciso di mantenere in atto il complesso del sistema con cui in questi anni si è felicemente realizzata una politica di equilibrio di prezzo contemperante, a un tempo, le esigenze dei produttori e dei consumatori.

Peraltro, la misura del contingente per la prossima campagna è stata ridotta a 12 milioni di quintali, di cui due di grano duro, il che, mentre ridurrà l'onere dell'erario, non potrà pregiudicare il programma di sostegno del mercato su posizioni di economicità produttive, dato il corrispondente maggiore sviluppo che, in caso di necessità, verrebbe ad assumere l'ammasso volontario.

Con l'occasione, il Consiglio dei Ministri ha creduto di richiamare la responsabile attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravvedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potrebbero trovare copertura nel futuro regime di prezzi. E' stato anche rilevato l'interesse che l'agricoltura meridionale può trovare nell'intensificare, laddove l'ambiente si presta, e attraverso una ulteriore spinta del tecnicismo, la produzione del grano duro, oggi in gran parte trattato in libera contrattazione a prezzi particolarmente soddisfacenti.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato la proposta di impugnare, dinanzi alla Corte Costituzionale, un decreto della Regione Trentino-Alto Adige, con il quale si demandano alla provincia particolari funzioni di natura amministrativa in materia di agricoltura. La seduta consiliare ha avuto termine alle 21: una nuova riunione è stata indetta per giovedì.

Prima di lasciare il Viminale il presidente del Consiglio Segni ha avuto ancora un ampio scambio di vedute con il ministro del Lavoro, Vigorelli, che partirà lunedì per Bruxelles, dove esaminerà con le autorità belghe il problema della sicurezza dei nostri minatori. Data la sua assenza da Roma, Vigorelli non potrà ricevere i rappresentanti sindacali per la questione dei lavoratori agricoli. Il Ministro del Lavoro ha comunicato a Segni che l'incontro avverrà quindi non il giorno 24, come previsto, ma il 29.

La legge sul confino all'esame del Senato

Roma, 22 ottobre.

I senatori, nel riprendere oggi i lavori a Palazzo Madama, si sono occupati della legge riguardante gli istituti dell'ammonizione, del confino, del foglio di via obbligatorio e della sorveglianza speciale, che fu approvata nello scorso mese di settembre dal Consiglio dei Ministri all'indomani delle dimissioni del Presidente della Corte Costituzionale on. Enrico De Nicola.

Gli istituti disciplinati dalla nuova legge riguardano la diffida, l'ordine di rimpatrio con foglio di via obbligatorio, la sorveglianza speciale e l'obbligo di soggiorno in un determinato comune, vale a dire il confino. Mentre prima della decisione della Corte Costituzionale l'adozione di queste misure era devoluta all'autorità amministrativa, ora la nuova legge stabilisce che soltanto la diffida e l'ordine di rimpatrio sono di competenza del questore; sorveglianza speciale e confino sono decisi dai tribunali.

Possono essere diffidati dal questore gli oziosi, i vagabondi abituali validi al lavoro, chi si dedica a traffici illeciti, chi si ritiene debba vivere, anche in parte, con provento di delitti e sia notoriamente proclive a delinquere; chi sfrutta la prostituzione o vive contro la morale pubblica e il buon costume; chi fa contrabbando e traffica in stupefacenti, ecc. La diffida consiste in una ingiunzione a queste persone a cambiar vita, pena l'applicazione di altre sanzioni; e queste sono, sempre su iniziativa del questore, il rinvio al comune di provenienza (con motivato foglio di via obbligatorio) di coloro che non hanno fatto tesoro dell'avvertimento e che risultino, per giunta, fuori dell'abituale luogo di residenza. L'allontanamento (e ciò è stato suggerito dalla commissione che ha esaminato la legge) non può essere superiore a tre anni. Chi contravviene rischia la prigione da uno a sei mesi.

Se le persone indicate prima si dimostrino, nonostante tutto, pericolose per la sicurezza pubblica o per la pubblica moralità, a loro carico può essere decretata la sorveglianza speciale della P. S. con eventuale divieto di soggiorno in determinati comuni o addirittura l'obbligo di soggiorno in un comune prestabilito (confino). Per queste due sanzioni è competente soltanto il tribunale, ma la proposta motivata parte sempre dai questori. Il tribunale giudica entro trenta giorni. L'interessato può farsi assistere da un avvocato; può ricorrere in Appello e in Cassazione, ma il ricorso non ha effetto sospensivo della decisione presa. Tanto in Appello che in Cassazione la decisione deve avvenire entro trenta giorni dal ricorso.

Il tribunale nello stabilire, per esempio, la sorveglianza speciale prescrive alla persona (ozioso, vagabondo o sospetto) di procurarsi un lavoro, di fissare la propria dimora e di non allontanarsene senza preavviso alla P. S., di non portare armi, di non uscire di casa e tornarvi prima o dopo una data ora. Per colui che viene obbligato a risiedere in un determinato comune è prescritto di non andare lontano dall'abitazione scelta senza preavviso e di presentarsi all'autorità nei giorni indicati. La misura di prevenzione, nel primo e secondo caso, non può essere inferiore ad un anno né superiore a cinque. I trasgressori sono puniti con il carcere da tre mesi ad un anno.

Per coloro che si trovino già al confino all'atto di entrata in vigore dei nuovi provvedimenti, l'attuale legge prevede che la misura già presa dalle commissioni prefettizie deve essere convalidata dal tribunale. I questori sono perciò invitati a trasmettere ai presidenti dei tribunali competenti, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, una copia di ciascun provvedimento con motivata proposta. Ove i questori non dovessero provvedere nel tempo prescritto, tutti gli attuali confinati verrebbero rimessi in libertà.

Questa è l'esposizione della legge venuta oggi in discussione. I pareri sono discordi. Mentre i democristiani (Romano e Jannuzzi) sostengono che la legge concilia le norme costituzionali sull'inviolabilità della persona con le esigenze della difesa della società da parte dei disonesti e malviventi, le sinistre (Saggio e Mancinelli, il primo indipendente, il secondo socialista) affermano che si restituirà nuova vita agli istituti della diffida, del rimpatrio obbligatorio e del confino significa non garantire la libertà della persona, ma riconfermare i peggiori arbitrii del potere esecutivo.

Legge incostituzionale, quindi, insistono gli oppositori, che non rispetta lo spirito delle sentenze della Corte Costituzionale in quanto perpetua una illegittimità. Né vengono risparmiati strali contro il governo al quale, con fini polemici, viene addebitata la responsabilità dell'esistenza in Italia di cittadini «oziosi e vagabondi».

La discussione continuerà domani e il ministro dell'Interno on. Tambroni, alla fine, replicherà a tutti.

d. m.

Riprendono le trattative per l'accordo sulla contingenza

Roma, 22 ottobre.

Domani pomeriggio, presso la Confederazione dell'Industria, riprenderanno, in sede sindacale, le trattative per il nuovo accordo sulla scala mobile.

Questa fase di trattative dovrebbe essere, salvo imprevisti, quella conclusiva. I punti di vista degli industriali e delle organizzazioni dei lavoratori differiscono sostanzialmente su un punto: gli industriali sarebbero propensi ad effettuare le rilevazioni statistiche sul costo della vita ogni quattro mesi e non ogni due come si era fatto finora. Le organizzazioni sindacali, invece, sostengono il ripristino dello *statu quo ante*.

Tenta due volte il suicidio e viene salvato dagli agenti

Vercelli, 22 ottobre.

Un povero demente è stato salvato da sicura morte per suicidio grazie all'intervento tempestivo di una signora e di alcuni agenti della Squadra Mobile della Questura di Vercelli.

Si tratta dell'operaio Pietro Barbotaglia di 58, anni occupato in un'azienda edile. Il poveretto la scorsa notte aveva suonato alla porta della impiegata dell'azienda ove è occupato e alla signora che era andata ad aprire alquanto allarmata data l'ora insolita, aveva comunicato in tono eccitato che si sarebbe suicidato; poi si allontanava frettolosamente dirigendosi verso porta Milano e quindi verso il ponte sul Sesia.

Strada facendo incontrava alcuni conoscenti e comunicava loro il triste proposito riprendendo quindi il rapido cammino verso il fiume. La impiegata, appena ravvutasi dallo stupore per l'inattesa visita e per le parole dell'uomo, telefonava in Questura ed una camionetta della Squadra Mobile partiva alla ricerca del suicida. Egli veniva infatti sul ponte del Sesia in uno stato di smemoratezza allucinante.

Il sottufficiale appena riconosciuto l'infelice grazie ai dati forniti dalla signora, si avvicinava al Barbotaglia iniziando con lui un breve colloquio; intanto anche gli agenti si avvicinavano e lo circondavano impedendogli ogni insano proposito.

Qualche minuto dopo però il poveretto estraeva dalla giacca un coltellaccio tentando di suicidarsi, ma veniva prontamente disarmato e trasportato all'ospedale psichiatrico.

Ripreadono le trattative per l'accordo sulla contingenza

Roma, 22 ottobre.

Domani pomeriggio, presso la Confederazione dell'Industria, riprenderanno, in sede sindacale, le trattative per il nuovo accordo sulla scala mobile.

Questa fase di trattative dovrebbe essere, salvo imprevisti, quella conclusiva. I punti di vista degli industriali e delle organizzazioni dei lavoratori differiscono sostanzialmente su un punto: gli industriali sarebbero propensi ad effettuare le rilevazioni statistiche sul costo della vita ogni quattro mesi e non ogni due come si era fatto finora. Le organizzazioni sindacali, invece, sostengono il ripristino dello *statu quo ante*.

Giuliana d'Olanda a Taormina per riposarsi con la figlia Margriet

La sovrana è giunta in aereo domenica a Catania - Nel seguito esclusa la presenza della "guaritrice" Hoffmans - Eccezionali misure della polizia per proteggere le vacanze dell'augusta ospite

La regina d'Olanda a passeggio per una via di Messina (Tel.)

Taormina, 22 ottobre.

La regina Giuliana d'Olanda è da ieri ospite di Taormina, dove ha preso alloggio, col suo seguito, all'hôtel S. Pancrazio nella Villa Patrizio di proprietà dell'olandese madame Brevet. Un intero appartamento è stato occupato dalla regina e dal suo seguito; tra le sue accompagnatrici pare sia da escludersi la presenza della celebre «guaritrice», madame Hoffmans.

La sovrana è arrivata in Sicilia con un aereo dell'aviazione olandese, un «Dakota» che, alle 16,37 di ieri, ha preso terra sulla pista dell'aeroporto di Fontanarossa. Il velivolo personale della regina era decollato da Ciampino Ovest alle 13,57. Un fittissimo schieramento di funzionari di polizia ha impedito ai fotoreporters accorsi all'aeroporto di Catania di ritrarre l'augusta ospite. Per espresso desiderio della sovrana, era stato proibito dal questore di Catania di fare fotografie. Oltre tutto, un'imprevista manovra dell'aereo, ha impedito ai fotografi di far scattare le loro macchine, anche, nascostamente: l'apparecchio, difatti, si è fermato sulla pista in un'insolita posizione, offrendo cioè la parte dello sportello dal quale poi è discesa la regina, proprio verso il lato opposto a quello dove si trovava la folla.

La sovrana, discesa dall'apparecchio, ha preso posto su un'automobile che l'attendeva ai piedi della scaletta. La «1400» della regina d'Olanda — dove già si trovava la figlia principessa Margriet da qualche giorno a Taormina — seguita da una «1100» che ospitava le dame di compagnia, ha percorso parte della pista e, attraverso l'aeroporto militare, ha raggiunto Catania.

Il corteo, dopo aver attraversato velocemente le vie di Catania, si è diretto a Taormina, dove la regina d'Olanda ha preso alloggio sotto il nome di contessa Van Buren. Stamani la sovrana è stata vista affacciarsi al balcone della sontuosa Villa Patrizio, ma i fotografi non hanno potuto ugualmente scattare fotografie, tenuti a distanza com'erano dall'imponente schieramento di forze di polizia. Giuliana d'Olanda si è alzata alle 8 ed alle 11,30 è scesa sulla spiaggia di Mazzarò e Giardini, dov'è rimasta fino alle 13,30 a goderai il magnifico sole.

Alle 15, sulla Fiat «1400» che è stata messa a sua disposizione, la regina ha effettuato una gita a Messina. Nel corso della visita alla città, Giuliana d'Olanda si è fermata a prendere il tè con due dame di compagnia in un locale alla moda in via Libertà. Subito dopo, l'auto della sovrana ha proseguito per il suo giro turistico portandosi sulla circonvallazione a monte e cioè sui monti Peloritani.

Sembra che la regina abbia scelto il soggiorno di Taormina spinta dal bisogno di pace assoluta.

L'on. Palazzolo lascia il PLI per contrasti con Malagodi

Roma, 22 ottobre.

Il deputato liberale on. Giovanni Palazzolo, ha rassegnato le dimissioni dal partito per contrasti con il segretario generale on. Malagodi.

L'avv. Francesco Somma, già Commissario del P.L.I. per la provincia di Palermo, ed eletto segretario provinciale nella riunione di Palermo del 30 settembre scorso, ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni dal partito.

Ho consigliato a mio nipote (che soffriva di stitichezza, si sentiva la bocca cattiva al mattino, la testa pesante, era già stanco dopo due ore di lavoro e non aveva appetito) di prendere

l'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti)

come faccio io da tanti anni.

E' un purgante ottimo, che non abitua, che fa funzionare l'intestino dolcemente anche ad una persona anziana come me.

E si che sono piuttosto delicato!

Mi ha telefonato proprio oggi per ringraziarmi: dice che i consigli dei nonni sono sempre preziosi.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) è un vecchio prodotto che ha tanti anni di uso, è stato consigliato a tanta gente da tanti Medici; è un prodotto di cui ci si può fidare.

In vendita solo nelle farmacie.

A.G.I.R. 5360

Il capitano Nordenson ha ammesso che nella tragica notte c'era nebbia

E' cominciato l'interrogatorio del comandante dello Stockholm

Egli rivela un drammatico particolare: all'ultimo momento venne segata con la fiamma ossidrica la catena di un'ancora, per evitare un nuovo scontro con l'"Andrea Doria"

Il Cap. Gunnar Nordenson, capitano della «Stockholm», entra in Tribunale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 ottobre.

Il capitano Gunnar Nordenson, comandante del transatlantico svedese Stockholm, che il 25 luglio di quest'anno speronò l'Andrea Doria nell'Atlantico, ha dichiarato oggi, cominciando la propria deposizione nell'inchiesta preliminare sulle circostanze del disastro, che la sua nave si trovava sulla rotta regolare — la meno pericolosa, ha detto lui — quando si scontrò col transatlantico italiano al largo del faro di Nantucket.

Nordenson ha dichiarato di aver regolato la rotta della Stockholm in maniera da passare ad una distanza di uno o due miglia dal faro galleggiante di Nantucket, per attraversare la zona di traffico intenso con la massima celerità.

«Le navi svedesi — ha detto Nordenson — incrociano spesso altre navi, di controbordo: questa posizione è molto meno pericolosa dell'incrocio "prua contro prua" ad angolo retto».

Interrogato sul perché della scelta di una rotta tanto vicina a Nantucket, Nordenson ha risposto: «Si tratta della rotta più diretta».

«Appartengo alla "Swedish-American Line" da 36 anni e mezzo — ha proseguito il comandante — ed abbiamo sempre seguito quella rotta con l'eccezione dei periodi di gelo».

Egli ha poi affermato di non essere a conoscenza di leggi, accordi o raccomandazioni che impediscono la scelta di una rotta a nord per raggiungere porti nordici. Proseguendo la sua deposizione, il comandante Gunnar Nordenson ha dichiarato che, subito dopo il disastro, si profilò il rischio di una seconda collisione fra l'Andrea Doria e lo Stockholm. Egli ha precisato che, dopo la collisione, l'Andrea Doria abbandò portandosi a circa due miglia di distanza dallo Stockholm e poi cominciò a tornare indietro, in direzione del transatlantico svedese. Nordenson ordinò pertanto di procedere all'indietro a tutta forza, ma la nave non rispose.

L'ufficiale svedese, il cui interrogatorio continuerà nei prossimi giorni, ha aggiunto che, in seguito alla collisione, una delle ancore dello Stockholm era andata a finire da sola in mare, bloccandosi in fondo all'oceano. Contemporaneamente, l'Andrea Doria — con lo scafo sventrato e alla deriva — si avvicinava, senza controllo, alla nave svedese.

La due navi si incrociavano nuovamente — quella svedese forma, quella italiana alla deriva — ad una distanza di un terzo di miglia. Più tardi, per poter ripartire dopo aver tratto a bordo 572 superstiti del Doria — ha precisato Nordenson — fu necessario liberarsi dell'ancora rimasta bloccata, tagliando la catena con la fiamma ossidrica.

Alla domanda su cosa egli avrebbe fatto, se si fosse profilato imminente il pericolo di un secondo scontro fra le due navi, Nordenson ha risposto che avrebbe fatto tagliare la catena dell'ancora immediatamente.

Al momento della collisione, il comando dello Stockholm era affidato al terzo ufficiale, mentre il cap. Nordenson si trovava nella sua cabina. Questa circostanza ha provocato numerose domande al teste. Nordenson ha detto di aver ordinato un mutamento di rotta di 37 gradi dopo le ore 23 e di essere quindi sceso nella sua cabina per lavorare ai libri.

«Mia intenzione — egli ha sottolineato — era di tornare sulla plancia quando la nave si fosse avvicinata al faro di Nantucket; in ogni modo, io fui disponibile in ogni momento e non ero andato a dormire». Avendo udito un insolito, febbrile ticchettio del telegrafo, uscì dalla cabina. «Mi trovavo a metà della scaletta che porta al timone — ha spiegato Nordenson — quando sentii l'urto della collisione; un urto piuttosto debole e tale che non mi sarei mai sognato fosse la conseguenza di uno scontro come quello». Nordenson ha poi descritto come avvennero le operazioni di salvataggio. Sarà interrogato anche domani e forse per altri diversi giorni.

L'odierna deposizione del comandante svedese ha segnato un importante punto a vantaggio della compagnia «Italia» proprietaria dell'Andrea Doria e convolta nella istruttoria: Nordenson ha implicitamente ammesso, parlando di rilevamenti da lui fatti, che nella tragica notte dello scontro c'era nebbia. E' una circostanza finora negata sempre dagli svedesi dello Stockholm.

a. p.

L'uomo ucciso a tradimento con una fucilata

Confermata la pena dell'ergastolo alla donna ed al giovane amante

Persino il P. M. aveva richiesto la riduzione della condanna a 24 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 ottobre.

Uliana Maenza e Angelo Fiorini, gli «amanti terribili» di Sezze Romano, hanno perduto la battaglia anche in Corte d'Assise d'Appello. I giudici, infatti, dopo essere rimasti in camera di consiglio per circa tre ore, hanno confermato loro la condanna all'ergastolo per omicidio. La lettura della sentenza ha colto di sorpresa tanto la donna che il suo giovane amante. «Non è giustizia» ha gridato lei dopo che il presidente dott. Guarnera aveva terminato di leggerla. «Sono innocente. Lo giuro dinanzi a Dio. Vi siete sbagliati». «E' una ingiustizia — ha fatto eco lui — non ho ucciso nessuno». I carabinieri si sono affrettati ad allontanare dall'aula i due imputati per ricondurli in carcere.

La vicenda che ha condotto Uliana Maenza e Angelo Fiorini all'ergastolo iniziò la sera del 13 settembre 1952 quando nei pressi di Sezze Romano venne ucciso con una fucilata il marito di lei, Amerigo Faraone che dormiva su un carretto in aperta campagna. Prima di morire il Faraone ebbe tempo di lanciare un'accusa: «Non ho visto chi mi ha sparato, ma sono certo che è stato un macellaio di Nettuno, Giovanni Proia». Ma l'alibi di costui apparve ineccepibile ed il magistrato lo prosciolse.

Trascorsero due anni, e la pratica relativa alla morte di Amerigo Faraone dormiva in un archivio, quando ai carabinieri si presentò la madre della vittima per dire che aveva dei sospetti: ella riteneva che gli assassini fossero la moglie della vittima, Uliana Maenza, e il giovane amante di lei, Angelo Fiorini i quali, nel frattempo, si erano uniti «more uxorio». Furono riprese le indagini: alcuni testimoni assicurarono che la relazione fra i due era precedente alla morte di Amerigo Faraone e un altro testimone affermò che il Fiorini, un giorno, gli aveva dato incarico di sopprimere il marito della sua amante. I due giovani vennero arrestati, nonostante che negassero di aver una qualsiasi responsabilità nel delitto. Invano essi sostennero di essere entrati in intimità dopo la morte del Faraone, invano Fiorini contestò di aver mai dato mandato a qualcuno di uccidere il marito di Uliana Maenza. I giudici della Corte di Assise di Latina li condannarono, nel febbraio scorso, all'ergastolo.

I due amanti, ai quali nel frattempo era nato in carcere un figlio, si rivolsero allora ai giudici della Corte d'Assise di Appello. Il Pubblico Ministero dott. Baumgartner, pur ribadendo il proprio convincimento che ai due giovani dovesse essere fatta risalire la responsabilità del delitto, chiese che fossero concesse le attenuanti generiche per la loro giovane età (lei 32 anni; lui 23) e che, in conseguenza, la pena venisse diminuita a 24 anni di reclusione. E la medesima tesi fu sostenuta dai due patroni di parte civile avvocati Lucchetti di Latina e Giuseppe Sotgiu.

I difensori invece hanno fatto osservare che soltanto dei vaghi indizi, originati dalle maldicenze paesane e sorti soltanto due anni dopo il delitto, gravano sulla coppia. Tali indizi, hanno concluso, non possono giustificare una condanna e per di più così grave. Ma ai giudici quei vaghi indizi sono apparsi sufficienti per confermare l'ergastolo negando ai due imputati persino quelle attenuanti generiche che per loro erano state chieste dal Pubblico Ministero. I difensori hanno subito presentato ricorso in Cassazione.

E. S.

Cristini è stato licenziato perché ha vinto i 5 milioni

Roma, 22 ottobre.

«Lascia o raddoppia» ha procurato — sia pure indirettamente — una sgradita sorpresa a Egidio Cristini, il muratore-poeta di Santa Marinella, vincitore del massimo premio del telequiz.

Trascorso, dopo le entusiastiche accoglienze di Civitavecchia, Santa Marinella e Tolfa, il suo breve periodo di notorietà, egli è tornato ad essere un operaio qualsiasi, assalito da problemi e grattacapi che i cinque milioni vinti alla televisione non risolveranno interamente. Ieri mattina Egidio Cristini, mentre sul belvedere di Santa Marinella si intrattenava a conversare con un gruppo di concittadini, veniva avvicinato dal suo datore di lavoro il quale gli comunicava che aveva deciso di licenziarlo, dal momento che ormai era diventato milionario.

«Così sono rimasto anche disoccupato — ha commentato amaramente più tardi Cristini — mentre invece ho bisogno di lavorare, perché i cinque milioni basteranno appena per rifinire la casetta e mettere da parte qualche soldo per la mia figliola Gina».

Egidio Cristini è finora il più sfortunato tra tutti i concorrenti di «Lascia o raddoppia» che hanno raggiunto il massimo premio: salvo i 128 gettoni d'oro, egli non ha ricevuto né doni, né offerte di lavoro, e ha perduto il posto.

Un'automobile si schianta sul pilastro di un cavalcavia

Due morti e un ferito - La sciagura sull'autostrada

Novara, 22 ottobre.

Un gravissimo incidente è avvenuto questa notte verso le due sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del km. 80 da Torino nei pressi di Agognate.

Un'autovettura Fiat «600» targata Milano 315134 che procedeva a forte velocità verso Milano con a bordo l'esercente Guerrino Galiazzo di 40 anni, residente a Milano in via Paolini 58, e due giovani, Gian Antonio Carena, di 22 anni, e Pasquale Cozzolino di 26, entrambi residenti a Milano in via Breda 138, è andata inspiegabilmente a schiantarsi contro il pilastro di sostegno di un cavalcavia. Il Galiazzo decedeva all'istante per la frattura della base cranica, mentre il Carena cessava di vivere poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara. Il Cozzolino, che ha riportato ferite agli arti inferiori, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Fra i primi a prestare soccorso ai feriti è stato il dott. Angelo Longhi, farmacista di Meina, che inviava con la macchina il suo compagno di viaggio a chiedere l'intervento della polizia stradale e dell'auto-ambulanza. Nel frattempo sopraggiungeva un'autovettura condotta dal novarese Giuseppe Miramonti, di 25 anni, proveniente da Torino, che andava a urtare contro i rottami della «600», finiti, dopo lo schianto, di traverso sull'autostrada ma per fortuna non vi sono state altre vittime.

Il Galiazzo e i suoi compagni tornavano, a quanto pare, da St. Vincent. Un guasto allo sterzo, una improvvisa sbandata, o sonnolenza che ha colto il guidatore, è probabilmente la causa dell'incidente.

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

M.P.M. "VITTORIA"

LA MARCA SUPERIORE

- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 352 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.

DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA

Stabilimento in Ivrea - Via Torino, 63 - Telef. 670.260 - 670.261

"Folclore olandese"

Coltivate anche Voi i bulbi da fiore olandesi!

PIANTATE ORA

e cioè in autunno i bulbi di tulipani, giacinti e narcisi olandesi. Ogni angolo di terreno, oppure vasi, cassette di legno, ecc., riempiti di terra, sono adatti alla loro coltura che esclude cure speciali. A suo tempo, la loro stupenda variopinta fioritura sarà uno spettacolo che non Vi stancherete di ammirare.

Sarete certi di ottenere bellissimi fiori se acquisterete presso i principali negozi di sementi e fioristi i veri bulbi da fiore accuratamente selezionati ed importati direttamente dall'Olanda.

RISTORANTE STAZIONE P. N. - TORINO

SALA TURISTICA

Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione VALLINI

Dall'antipasto al dessert a Lire 600 Tasse e servizio compresi

PROVATELO!!!

ULTIME NOTIZIE

Sondaggi per un "mercato comune,,

La concorrenza europea preoccupa l'Inghilterra

Oggi si riapre la Camera dei Comuni - Attesa per il discorso della Regina - Si discuterà anche l'abolizione della pena di morte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 ottobre.

La Camera dei Comuni termina domani le sue vacanze estive e con il ritorno dei deputati a Westminster la vita politica britannica riprenderà energia. I problemi che la Camera dei Comuni dovrà discutere in questi primi giorni di riunione non sono di grande importanza. Il discorso della Regina, che verrà letto il giorno 6 novembre all'inizio della nuova sessione parlamentare, dovrebbe contenere i semi di almeno due violente polemiche di partito: governo e opposizione sono profondamente divisi tanto sul problema dell'abolizione della pena di morte, quanto sulla disposizione di legge che dovrebbe porre termine al blocco degli affitti. Ma quel che più conta nella vita politica britannica è la ripresa dell'ora delle interrogazioni.

E' durante questa prima parte della seduta parlamentare che quotidianamente vengono sollevati tutti i problemi politici interni ed internazionali di attualità. In questa categoria di problemi vanno inclusi, ad esempio, quello del Canale di Suez, quello dei possibili collegamenti fra Gran Bretagna ed Europa unita, gli avvenimenti nell'Europa orientale, gli sviluppi della situazione a Cipro — con le varie agitazioni che si stanno verificando nella vita militare britannica — e la situazione nel Kenia dove, dopo cinque anni di lotta, le forze dell'ordine hanno catturato il capo dei Mau-Mau.

Durante le vacanze parlamentari il governo britannico non ha modo di esprimere al Paese — e indirettamente al mondo — i vari atteggiamenti sugli avvenimenti correnti perchè qui non esiste una tradizione di conferenze stampa ministeriali nè una tradizione di trasmissioni radio periodiche da parte del Capo del Governo. Nel corso dei prossimi giorni si avrà dunque occasione di sentire come e quanto sia attenuata il furore ufficiale per la nazionalizzazione del Canale di Suez, quali siano veramente le possibilità di un incontro — se non addirittura di un accordo — anglo-franco-egiziano a Ginevra, quale sia l'atteggiamento generale del Paese verso la proposta di legarsi all'Europa.

Il problema del Piano Mac Millan che finora è rimasto più o meno su un piano sindacale e industriale, verrà ora portato al livello politico. I sindacati avranno domani l'atteso incontro con il Cancelliere dello Scacchiere e con il ministro del Commercio. Prima di dichiarare la propria posizione, i sindacati vogliono altri schiarimenti. Tuttavia, già un'indicazione della opposizione ufficiale di vari settori a questo legame definito con l'Europa la si è potuta avere durante il fine di settimana. Aneurin Bevan è contrario — per ragioni diverse ma con la stessa intensità della destra imperialista — al mercato comune europeo. L'industria cotoniera, che teme che si venga ad aggiungere alla violenta concorrenza asiatica anche quella continentale europea, ha già espresso alcuni dei suoi molti dubbi durante le riunioni dei giorni scorsi. Passeranno alcune settimane prima che le opinioni finali delle associazioni operaie e di quelle industriali siano rese pubbliche.

Non bisogna tuttavia attendersi, almeno per ora, alcun atteggiamento definitivo netto e preciso.

Gli ambienti della City e le camere di commercio, come si conviene a mercanti dinanzi ai quali viene agitata la prospettiva di 200 milioni di clienti, sono in generale nettamente favorevoli. Ma in tutti i settori della produzione, dinanzi allo quale si agita il fantasma di una concorrenza di oltre 50 milioni di operai e di produttori, si ha l'impressione che nel bilancio finale fra i possibili vantaggi e i chiari pericoli di un mercato di proporzioni continentali, prevalga ancora per lungo tempo un atteggiamento di spaurita prudenza.

Riccardo Aragno

Tito inizia a Belgrado colloqui con i capi romeni

Belgrado, 22 ottobre.

Le conversazioni politiche tra Tito e la delegazione romena giunta recentemente a Belgrado si sono iniziate stamane nella capitale jugoslava.

A capo della delegazione romena sono il Primo ministro Chivu Stoica e il segretario del partito comunista Gheorghe Gheorghiu-Dej. Ufficialmente le conversazioni sono «intese a raggiungere la piena normalizzazione dei rapporti fra i partiti comunisti dei due Paesi».

Un domestico innamorato ferisce la giovane sposa di un dentista

Lui ha 62 anni, lei 29 - L'aggressione con il bisturi: la donna è gravissima - Introvabile l'aggressore che è armato

La signora Emilia De Palma moglie del dentista (Telefoto)

Napoli, 22 ottobre.

Nel primo pomeriggio uno spaventoso dramma ha paralizzato per alcune ore il traffico all'altezza del Museo nazionale: il vecchio domestico d'un dentista, innamoratosi della di lui moglie, Emilia di 29 anni, l'ha [illegible], in assenza del dottore, impugnando un bisturi e, inferocito dalla sua resistenza l'ha crivellata di colpi che l'hanno ridotta in fin di vita.

Il fatto è stato scoperto poco prima delle 14 quando due meccanici — Paolo Improta e Paolo Paradiso — lavoranti in un garage di via Bellini, una laterale di via Pessina, hanno scorto curva sull'inferriata di un balcone del primo piano una donna con il capo e le braccia penzoloni e gli abiti chiazzati di sangue. Mentre i due accorrevano al numero 90 di via Pessina, dov'è l'ingresso principale dello stabile chiamato «palazzo Maffettone» e, avvisato il portiere Salvatore Aiello, salivano con lui nell'alloggio, un terzo meccanico del garage, posta una scala, scavalcava il balcone e afferrata la signora l'adagiava su un letto. Per quanto nessuno di essi fosse medico, capivano dal numero delle ferite al collo e al torace e dal flusso continuo di sangue che la signora doveva essere in condizioni disperate. Chiamato un taxi la trasportavano al «Pellegrini» dove i chirurghi proff. Mario Masturzo e Franco Labello le riscontravano dodici profonde ferite di arma bianca con conseguente anemia acuta e asfissia causata dalla lacerazione della trachea. Dopo un'immediata abbondante trasfusione di plasma e l'applicazione di una cannula d'argento per riattivare la respirazione la sottoponevano a laparatomia dichiarandola in imminente pericolo di vita.

La Mobile, immediatamente accorsa, accertava i fatti. Il portiere dichiarava che una ventina di minuti prima di essere informato, aveva visto scendere di corsa dallo studio del dott. Raffaele De Palma il di lui domestico, Alberto Ambroselli di 62 anni. Il vecchio gli aveva detto di recarsi da un medico di fronte, il dottor Gennaro Ferace, poichè la signora stava male. Al momento egli non vi aveva fatto caso, ma ripensandoci ricordava che l'abito scuro dell'individuo era bagnato, evidentemente di [illegible] gue, che dato il colore della stoffa non appariva. Poco dopo il ricovero della moglie, giungeva da Secondigliano il dottore ancora ignaro di tutto, cui con cautela i funzionari di polizia narravano l'accaduto.

Il dott. Raffaele De Palma, di 44 anni, da Casarano (Lecce) aveva sposato da poco la signora, conosciuta nel di lei paese, Sanginato, in provincia di Cosenza. Tre anni fa la coppia s'era trasferita a Napoli. L'Ambroselli era stato assunto recentemente. Già barbiere, il medico lo aveva conosciuto appunto da giovane quando egli, studente a Napoli, ne frequentava il «salone». Successivamente l'Ambroselli si era recato negli Stati Uniti dove ha sette figli. Ma in questo dopoguerra la Federal Police ne aveva chiesto e ottenuto la espulsione come «indesiderabile» per i suoi numerosi reati: truffe, furti e rapine. Rimasto vedovo era riuscito a impiegarsi, sempre come cameriere, presso altri medici; ma tutti, man mano conoscendone il passato lo avevano licenziato.

Ancora prima di assumerlo il dottore lo riceveva [illegible] in casa come un amico e i rapporti con lui anzi erano così cordiali che una volta, nel 1953, lo invitò, con la moglie, a un pranzo in un ristorante sul mare a Posillipo dove i tre si fecero fotografare. Due mesi fa, impietosito dal fatto che l'ex-barbiere gli esponeva continuamente le sue misere condizioni economiche, lo aveva assunto senza accorgersi poi che il domestico aveva cominciato a comportarsi in modo insolito, evidentemente per la passione accesasi in lui per la giovane signora, motivo questo che deve considerarsi all'origine della tragedia.

Le ricerche finora compiute [illegible] il domicilio dell'Ambroselli, in casa d'una sua sorella che abita al Vomero in via

Alberto Ambroselli

Luca Giordano, e in altri locali che egli [illegible] solito frequentare, non hanno consentito di arrestarlo. Il vecchio domestico che gira armato d'una pistola è tuttora latitante.

c. g.

Una quattordicenne s'uccide dopo un rimprovero materno

Palermo, 22 ottobre.

Una ragazza di 14 anni, Maria Lo Brano, abitante a Palermo, si è uccisa stamane sparandosi un colpo di rivoltella al capo. Pare che il tragico gesto sia stato compiuto in seguito ad un rimprovero fattole dalla madre e all'invito a non più incontrarsi con un giovane se prima questi non l'avesse chiesta regolarmente in matrimonio.

La ragazza, mentre il padre ed i fratelli erano fuori casa, subito dopo i rimproveri materni, si è portata in uno sgabuzzino, ha preso una vecchia pistola a tamburo e si è sparata un colpo decedendo poco dopo.

VINTE LE ELEZIONI DAGLI AMICI DI NASSER

Il re giordano sarà forse costretto a denunciare l'alleanza con Londra

Tre morti alla frontiera di Israele per lo scoppio di mine - I vantaggi che la Russia potrebbe ottenere nelle future trattative

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 22 ottobre.

La Giordania ha vietato un parlamento di chiara impronta filo-egiziana. I nazionalisti giordani che definiscono Gamal Abdel Nasser «il simbolo del risveglio arabo», si sono assicurati da soli un quarto dei seggi della Camera composta di 40 deputati.

Ecco la distribuzione dei seggi in base ai risultati ufficiali: Indipendenti 12, Costituzionalisti 4, Fratellanza musulmana 4, Blocco nazionale 3, Partito Baath 2, Partito di liberazione 2, Socialisti arabi 2, Nazionalsocialisti 12.

Prima ancora che fossero annunciati i risultati definitivi delle elezioni, l'Ambasciata egiziana ad Amman aveva reso noto che il comandante dell'esercito egiziano generale Abdel Hakim Amer visiterà la Giordania.

Gli abitanti di Gerusalemme vecchia, dalla moschea di Omar, hanno votato per i candidati comunisti e della fratellanza musulmana. Queste due sorprese nelle elezioni giordane indicano per altro chiaramente le due direttive sulle quali sta muovendosi la complicata crisi del Medio Oriente; l'appoggio politico e la fornitura di armi dell'URSS all'Egitto e alla Siria hanno creato un partito comunista arabo legale con tre deputati comunisti giordanici mentre le preoccupazioni degli ambienti tradizionali religiosi per un allineamento con Nasser per una apertura sovietica verso i paesi arabi hanno fatto risorgere con due leggi la Fratellanza musulmana, movimento fanatico conservatore che sembrava distrutto completamente dalle persecuzioni dei colonnelli egiziani.

Hanno vinto le elezioni di domenica, com'era previsto, le correnti giordane favorevoli alla politica del Cairo e considerando che anche 14 deputati indipendenti hanno condotto la campagna elettorale con la parola d'ordine «La Giordania deve rompere l'alleanza con l'Inghilterra» si deve concludere che il tentativo re Hussein deve affrontare una situazione difficilissima poichè i palestinesi rifugiati in Giordania in seguito alla creazione dello Stato di Israele hanno votato contro l'Occidente e contro la corona, ritenuta la longa mano di Londra.

Il sovrano ha pregato oggi il governo uscente di rimanere per gli affari amministrativi sino alla fine del mese ed è quindi possibile un tentativo dell'ultima ora di arrivare a un governo di coalizione facendo pressioni sugli indipendenti con un primo ministro apolitico. Ma il tono anticcidentale e progiziano della quasi totalità dei candidati dell'estremo destra dei nazionalsocialisti ed comunisti lascia credere agli osservatori che il sovrano può salvare la corona solo accettando la denuncia dell'alleanza con la Gran Bretagna. D'altra parte, il colpo di Nasser sul Canale ha irrigidito Londra la quale sembra ora decisa a non cedere un metro al nazionalismo arabo, sulla strada verso i pozzi iracheni e iraniani.

Perduta la carta dell'invio di truppe irachene in Giordania per l'opposizione determinata da Israele che vede ogni mutamento dello «statu quo» armistiziale come una diretta minaccia alla sua sopravvivenza, l'Inghilterra sembra voler guadagnare tempo puntando prima sugli sviluppi della crisi economica egiziana, poi sulla annunciata preoccupazione di Feisal II dell'Irak e di Ibn Saud d'Arabia per l'avventurosa politica di Nasser che permette l'avanzata dell'influenza sovietica che minaccia le rispettive istituzioni.

La situazione rimarrà intanto tesa mentre l'Egitto sembra voler ancora punire sulla recrudescenza degli incidenti alla frontiera con Israele per mantenere l'unità del mondo arabo come proverebbe il ritorno dei volontari della morte e le mine lungo le strade il Israele del Sud che ieri hanno provocato tre morti e i cui eventuali sviluppi corrono il rischio di non essere controllati, data l'atmosfera e il nervosismo che vi regna.

Considerando infine questa situazione alla luce dei due blocchi non si esclude che l'URSS sarebbe disposta ad interrompere l'azione nel Medio Oriente se l'Occidente riconoscesse la sua presenza nel Mediterraneo sud-orientale nelle future trattative, compresa la questione del Canale. In tal caso l'apertura sovietica verso il mondo arabo sarebbe stato il cosiddetto falso scopo una l'obiettivo reale rappresentato dalla questione degli stretti che rivaluterà con la scadenza del trattato di Montreux.

In altre parole la Russia potrebbe collaborare alla pacificazione nel Medio Oriente in cambio della avantaggiato del patto di Bagdad fra Turchia Irak Pakistan e l'effettivo indebolimento della Turchia base occidentale all'ingresso del Mediterraneo.

Stefano Terra

Stevenson deplora il messaggio di Bulganin

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 ottobre.

Nella sua risposta alla nota di Bulganin il Presidente degli Stati Uniti ha respinto con indignazione la proposta sovietica di sospendere gli esperimenti atomici. In una lettera definita «una delle più dure comunicazioni diplomatiche di questi ultimi anni», Eisenhower afferma che la nota russa «si allontana dalla comune pratica internazionale» e sostiene che «nel momento cruciale di una campagna elettorale, l'invio di una comunicazione nella quale si esprime l'appoggio per certe prominenti figure pubbliche degli Stati Uniti (leggi Stevenson), costituisce un'interferenza da parte di una nazione straniera nei nostri affari interni di un genere che, se praticata da un ambasciatore, porterebbe a farlo dichiarare persona non grata secondo il costume stabilito».

La missiva del Presidente ha incontrato la più vasta approvazione in tutti i settori della stampa americana, la quale continua a sostenere la inattendibilità di simili proposte russe. Anche il candidato democratico Adlai Stevenson, ha dichiarato oggi di essere d'accordo con Eisenhower che il recente messaggio di Bulganin sugli esperimenti termonucleari costituisce un'ingerenza negli affari interni americani. Egli ha però sollecitato intese atte ad evitare catastrofi alla umanità.

Un altro argomento che tiene desto l'interesse pubblico negli Stati Uniti è la crisi polacca. In un'intervista trasmessa per televisione ieri sera, il Segretario di Stato Foster Dulles si è dichiarato ottimista riguardo alla situazione in Polonia. Pur affermando che non ci si può aspettare una immediata soluzione della crisi, Dulles ha detto che si comincia ad intravedere il ritorno della Polonia all'indipendenza. In quanto ad eventuali aiuti, il Segretario di Stato ha mantenuto un atteggiamento di riserva, affermando che per il momento tutto quanto gli Stati Uniti possono fare per la Polonia è di rendere più facile la sua situazione «mantenendo viva la idea della libertà» mediante trasmissioni radio e altri mezzi di propaganda. Ciò non esclude che, in date circostanze, l'America non possa, nello spazio di poche ore, essere in condizione di offrire alla Polonia aiuti economici o di altro genere.

Vice

Camera a gas per il mostro del disastro aereo col trifolo

Sua madre fra le 44 vittime - Il 12 gennaio l'esecuzione - Invano egli finge di essere pazzo

Denver, 22 ottobre.

La Corte Suprema ha confermato oggi il verdetto di condanna a morte di John Gilbert Graham, riconosciuto colpevole di omicidio plurimo, per aver causato la distruzione di un aereo in volo, a bordo del quale si trovavano 44 persone, fra cui sua madre. L'esecuzione nella camera a gas nel penitenziario del Colorado è stata fissata per il 12 gennaio del prossimo anno.

John Gilbert Graham, studente, ammogliato e padre di due figli, concepì quest'orribile disegno: provocare una catastrofe aerea e la morte delle persone a bordo dell'apparecchio per riscuotere l'assicurazione sulla vita della propria madre. Egli nascose perciò una bomba nella valigia della mamma, accompagnò quest'ultima all'aeroporto e prima che la povera donna prendesse posto sul velivolo volle stipulare per lei una speciale assicurazione, simulando trepidazione e affettuosità.

La tremenda catastrofe fece una strage totale. La polizia e la commissione d'inchiesta si accorsero però subito che non si trattava di una sciagura dovuta ad avaria dell'apparecchio o a fatalità, bensì di un atto dinamitardo. Evidenti tracce di esplosivo deflagrato furono accertate sui rottami dell'aereo e specialmente sui frammenti della valigia della signora Gilbert.

Suo figlio, immediatamente fermato e sottoposto ad abile interrogatorio, non tardò a fare una cinica e completa confessione del mostruoso delitto. Aveva bisogno di denaro, voleva procurarsi i mezzi per un'esistenza facile e brillante. Rinchiuso in cella dopo l'interrogatorio, chiese un abbondante pasto, mangiò con molto appetito, poi fece un sonno lungo e tranquillo.

I suoi avvocati sostennero senza successo la tesi della seminfermità mentale: la perizia psichiatrica provò che l'infame assassino è del tutto sano di mente. L'orrore per il suo inconcepibile delitto è stato così profondo in America che le autorità statunitensi hanno votato di recente una legge che fissa la pena di morte per chi si renda responsabile di atti di sabotaggio contro velivoli.

Merzagora rientrato a Roma dal viaggio in Estremo Oriente

Roma, 22 ottobre.

Il presidente del Senato, **Merzagora**, è rientrato durante la notte scorsa a Roma dal suo viaggio in Estremo Oriente. Egli è giunto in treno alla Stazione Termini da Napoli, dove era sbarcato.

Breve allarme per Churchill e sua rapida guarigione

Nizza, 22 ottobre.

(m. r.) - Winston Churchill è ammalato, in una villa sulla Costa Azzurra. Venerdì scorso egli aveva preso freddo, indugiando troppo in giardino a dipingere; il suo medico curante, il dott. D. M. Roberts, di Montecarlo, lo consigliò di non uscire per qualche giorno e di aversi riguardo. Ieri pomeriggio, tuttavia, egli ha ricevuto il produttore della tv americana Albert Mc Cleery, giunto a discutere con lui e con la figlia Sarah il prossimo adattamento, da parte della N.B.C., dell'unico romanzo di sir Winston, *Savarola*. Lo scrisse a 23 anni, quando era in India. Bicchiere in mano e sigaro in bocca, l'ex-Premier inglese ha discusso le proposte, ravvivando con battute piene di brio la conversazione. Il telefilm verrà trasmesso il 15 novembre e Sarah Churchill sarà la protagonista. Ella è partita oggi per l'America, insieme ad Albert Mc Cleery, in aereo. Prima, però, aveva voluto salutare sua madre, arrivata da Londra alle ore 24 per raggiungere il marito a Villa Pausa, a Roquebrune. Churchill e la moglie contano di trascorrere ancora una settimana sulla Costa Azzurra. Le condizioni di salute di Churchill sembrano ormai normalizzate del tutto.

Ha ucciso suo padre per difendere la sorellina

Parigi, 22 ottobre.

Un ragazzo quindicenne ha ucciso il padre con una coltellata per difendere la sorellina di otto anni. Il dramma si è svolto ad Abbeville (Somme) nella casa in cui il giovanissimo parricida, Gerard Lemahieux, abita insieme alla madre e alla sorellina. Il padre, che da parecchi anni era divorziato dalla moglie, si recava spesso a trovare i due ragazzi, ma le sue visite erano penose poichè egli era sempre ubriaco. Sabato scorso, l'uomo in stato di ubriachezza, aveva preso a picchiare senza motivo la sorellina di Gerard. Questo ultimo cercò di difendere la bimba, ma venne respinto. Preso allora un coltello da cucina, si scagliò contro il padre colpendolo alla schiena e uccidendolo. Quindi corse al più vicino commissariato dove, tra i singhiozzi, raccontò il tragico episodio.

ULTIME DI CRONACA

Rubano in un alloggio un prezioso dipinto

Rincasando questa notte all'una, la signorina Silvana Maritano, di 26 anni, abitante in via Desanctis n. 71, tentava inutilmente di aprire la porta del suo alloggio. Con l'aiuto di un vicino di casa, riusciva finalmente ad entrare attraverso una finestrella che dà sul pianerottolo. Essa aveva la sgradita sorpresa di constatare che durante la sua assenza ignoti erano penetrati nell'alloggio [illegible] do la porta.

Dopo aver messo ogni cosa a soqquadro, i ladri se n'erano andati asportando un pregevole dipinto che si ritiene valga circa mezzo milione e numerosi effetti di vestiario, per l'ammontare complessivo di oltre 100 mila lire. Si ritiene che il furto sia avvenuto nelle prime ore del pomeriggio: poco dopo mezzogiorno la portinaia aveva notato due giovani sconosciuti aggirarsi con aria sospetta nei pressi dello stabile.

— I ladri sono penetrati la scorsa notte nel cantiere edile dell'ing. Virano in strada Settimo e strada S. Mauro ed hanno asportato materiale e meccanismi per un valore di 300 [illegible] lire.

Una corsa al tesoro automobilistica si svolgerà il 3 novembre a beneficio della «Lega per la difesa del cane». Iscrizioni c. Vittorio 72, ore 15,30-16,30.

Impazzito in Municipio morde l'orecchio di un vigile

Un giovanotto, bruno, sui trent'anni, si presentava ieri mattina alle 11,30 a un usciere del Municipio e chiedeva di parlare con l'assessore all'Assistenza. L'usciere lo invitava ad attendere in anticamera. Ma dopo due minuti il giovane si alzava di scatto, furibondo: «Non ho tempo da perdere — gridava. — Al mio paese nessuno mi sbeffa così farmi aspettare».

L'usciere cercava di calmarlo, ma il giovane lo scostava con una poderosa manata. Sbraitando e minacciando si avviava giù per le scale. Un vigile che si trovava nell'atrio gli si avvicinava per indurlo alla ragione, ma il giovanotto gli si avventava contro con un urlo, e gli afferrava con i denti un orecchio mordendolo a sangue. Alle grida del vigile accorrevano alcune persone che immobilizzavano l'energumeno. Con un'autoambulanza egli veniva accompagnato in questura; un medico municipale lo visitava e lo giudicava pure pericoloso. Identificato [illegible] Salvatore Battini, di 30 anni, immigrato a Torino da tre mesi, è stato ricoverato a Collegno.

— All'una di stanotte una sconosciuto ha telefonato eccitatissimo al dott. Emmele, funzionario di questura alla Questura per segnalare che in piazza Respighi, alla Barriera di Milano, c'era un individuo che minacciava con una pistola i passanti. Una pattuglia della Celere è accorsa ma non ha trovato alcuna traccia del pazzo.

Prima di tornare in sede, gli agenti hanno effettuato un controllo dei caffè e delle osterie. Un esercente ha indicato quale autore dell'allarmante chiamata un vecchio ubriacone che sedeva tranquillo ad un tavolo, di fronte ad una bottiglia di vino.

Questi non ha esitato a confessare di aver telefonato alla polizia, «perchè nei paraggi si aggirava uno sconosciuto che voleva uccidermi». Gli agenti si sono presto accorti che l'ignoto perseguitatore esisteva soltanto nella sua mente malata. Accompagnato al Commissariato di Barriera di Milano, il maniaco è stato identificato per il 73enne Edoardo Stalli, alloggiato presso il ricovero «Eca» di via Leoncavallo 64. Dopo la visita del medico municipale, è stato inviato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Luigi, Sarah, Pippo Nigra ed Ida Del Rosso Nigra partecipano, profondamente commossi, al grande dolore della famiglia Ferrero per la morte della signora

Giovanna Armano ved. Ferrero

Silvana e Renato Calabi, addolorati, partecipano al lutto degli amici Maria Alberto De Marchi.

Diva Livio Berini prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Maria Alberto De Marchi.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Franca e Pino Bertone
Giulia e Giorgio Dellagrandi
Mariuccia Bocca
Mariangela e Valerio Cossa
Vittoria Perotti Ferrero.

I Colleghi della Prefettura si associano al lutto della famiglia del dott. Alberto De Marchi per la scomparsa della sig.ra **GIOVANNA ERMANO ved. FERRERO.**

Dopo tante sofferenze sono mancati improvvisamente a poche ore di distanza i coniugi

Teresa Rigaldo in Raffredo
di anni 58

Angelo Modesto Raffredo
di anni 60

Affranti ne danno l'annuncio: le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini **Angelina e Carlo Actis** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 171. Un particolare ringraziamento ai dottori Silvio Ridolfo, Maurizio Minelli e al nipote dott. Franco Ferrero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Francesco e Ada Stefanina partecipano al dolore della famiglia.

Ritornava a Dio l'anima eletta di

Elvira Pesanti
Insegnante

Addoloratissimi, le sorelle **Adelina e Clelia**, il fratello **Mario** e consorte con figlia **Luciana** e marito geom. **Messera**, la cognata **Rita Girardi** e nipote **Achille** e parenti danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì, ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 36.

La moglie e familiari, con infinita riconoscenza ringraziano tutti coloro che di presenza, con parole e con scritti, hanno voluto ricordare il loro caro

Antonio Baudino

Un ringraziamento particolare allo zio Giuseppe Ferrero e famiglia per la paterna amorevole assistenza data ai loro tanto amato **Tonino**, alla Direzione ed al personale dell'A.E.M. di Torino, e della Cassa di Risparmio, Succursale n. 10, agli amici dell'Associazione Nazionale Alpini, ai Condomini di c. Francia 333-335 bis e 225, al personale dell'Impresa, alle Autorità civili e religiose ed alla popolazione tutta di Montanaro. La S. Messa di trigesima avrà luogo alle ore 11 del giorno 17 novembre 1956 nella parrocchia di Ponte Stradà (via Bardonecchia).

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Carlo Feletti
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Landesi**; i figli **Luigi** e **Federico**; il fratello **Angelo** con la consorte e figlia; la cognata col marito e figlio; la nuora, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dott. Felice Cosianno per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Galileo Ferraris 142. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara annunciano con vivo dolore l'immatura perdita del **Rag. CARLO FELETTI**, per molti anni apprezzato Vice-Direttore.

Attilio Luigi Griva e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Serenamente il mancato ai suoi cari

Sebastiano Pecchio
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da Carignano, Borgata Gorra, Servizio autopullman di andata e ritorno con partenza da via Luserna 17, alle ore 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Pecchio le famiglie:
Fanaltara
e **Fontana.**

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti della Fede, è mancata ai suoi cari

Giulia Richelmi ved. Piccinini

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, cognate ed i nipoti.

I funerali oggi, 23 corr., alle ore 16, da corso Vinaglio 21.

34-10-1954 23-10-1956

Rosalda Rosso

Oggi, come allora, papà e mamma ja ricordano con affetto a tutti coloro che la conobbero. Sante Messe saranno celebrate in Tronzano mercoledì 24-10, alle ore 8, e nella cappella dell'Istituto S. Caterina (Biella) il giorno 25-10.

A dodici anni dalla scomparsa (23 ottobre 1944) dell'Universitario

Nello Bendinelli
Sottotenente Commissario Marina

famiglia e amici amano ricordarne le preclare virtù e il sacrificio.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giulio Cribaudi

i suoi cari, con la stessa pena di allora, lo ricordano con S. Messe nella chiesa di S. Gioachino alle ore 8 il 25 ottobre, e in Rivodora.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonetto
di anni 62
ex-Propr. Ristorante Belmonte

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Teresa Vallero**;
la figlia **Elda** con il marito **Pietro Pescetto** e i nipoti **Germana** e **Silvano** che tanto amava;
la mamma;
il fratello **Augusto**;
la sorella **Maria** con le rispettive famiglie;
zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Marta**.

I funerali avranno luogo a Valperga Canavese oggi 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Valperga, 22 ottobre 1956.

La famiglia **Vittone Bertot** prende parte al dolore della famiglie Bonetto e Pescetto.

La Ditta Fr.lli Pescetto e Dipendenti prendono parte al dolore del contitolare Pietro Pescetto per la perdita del proprio [illegible] **GIOVANNI BONETTO.**

Con vivo cordoglio e dolore partecipano le famiglie:
Giuseppe Almonino
Lorenzo Arrobbio
Aldo Balocco
Remigio Bargero
Giovanni Berra
Pierino Berietti
Armando Bertotti
Benedetto Bertino
Fiorentino Bianchetto
Pasquale Bosio
Giacomo Bonaudo
Rodolfo Carbonatto
Bernardo Casassa
fratelli **Cibrario**
Spirito Cibrario
Giuseppe Cibrario
Battista Cresto
Nuccio Enrietto
Giovambattista Gays
Mario Fabitto (Belmonte)
Luigi Ferrero
Medardo Franzoso
Dionigi Ibis
Francesco Leone
fratelli **Marietti**
Bartolomeo Mastino
Carlo Musso
Felice e Luigi Osasio
famiglia **Pella**
fratelli **Pellino**
Francesco e Felice Pellino
Elio Perino
Paolo Preda
Michele e Luigi Regis
Rondino
Gabriele Terrando
Lorenzo Tirasso
Pietro Vallero
Alfonso Vallosio
Alberto Vezzetti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Vicale ved. De Luca
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli:
Giuseppina con il marito **Remo Reale** ed il piccolo **Federico**;
Antonio con la moglie **Lina Corradini** ed i figli **Claudio** e **Renata**;
Carmelina con la fidanzata **Rosanna Pastrone**;
la nipote **Rachelina**
e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, martedì 23 ottobre, alle ore 10,30, partendo da corso Galileo Ferraris 142. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colleghi e Amici della Fiat Officine Sussidiarie Auto si uniscono al grande dolore della sig.ra Giuseppina Reale De Luca per la scomparsa della sua adorata **Mamma.**

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il 21 corrente

Giuseppe Boggio

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Ines Orsi**, le figlie **Franca** col marito geom. **Piero Cavaglià** e bimbi **Paola** e **Mauro**; **Anna, Mariangela, Alberto.**

I funerali il 23 ottobre alle ore 9,30 in Valleauglio (Trofarello).

Amici e Colleghi della Fiat Divisione Amministrativa, profondamente commossi, prendono parte al dolore del sig. Giovanni Boggio per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Torino, 23 ottobre 1956.

Cristianamente è mancata

Natalina Beghelli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Lina** col marito, il fratello coi familiari.

I funerali oggi alle ore 15,45 da c. Palermo 120. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Titolari** della **Ditta Garda**, via Roma 64, ricordano **NATALINA BEGHELLI** per tanti anni loro affezionata collaboratrice e si associano al grande dolore della famiglia.

Il 21 ottobre, cristianamente come visse, è mancato a Genova, confortato dall'affetto della moglie e dei figli il

Rag. Mario Steffenoni
Dirigente industriale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
la moglie **Rina Gatti**;
i figli: dott. **Francesco** con la moglie **Florenza Guella** ed il figlio **Gianmario**;
dott.ssa **Ermilia Maria**;
dott. **Remo** con la moglie dott.ssa **Franca Maranzana** ed il piccolo **Paolo**;
i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina Biale.**

I familiari tutti ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Genova, 23 ottobre 1956.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Dina Pezzuti

Ne danno il triste annuncio le nipoti:
Emma con il marito dott. **Luigi Arnaldi** e figlie **Renata** ed **Enrica**;
Gianna con il marito magg. **Marcello Tesi** e figlia **Laura**;
le famiglie **Arnaldi, Tesi,**
e la fedele **Gina Enria.**

I funerali avranno luogo in La Morra mercoledì 24 corrente, alle ore 10,30.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava dopo breve malattia

Giuseppe Baudino
Impresario Costruttore

Ne danno la dolorosa partecipazione:
la moglie: **Virginia Demattels**;
i figli: **Giacoma** con il marito **Franco Reiss**,
Giacomo con la moglie **Piera Genisio**,
Giovanni;
la sorella: **Maria**;
i suoi adorati nipotini: **Donatella** e **Vittorio**;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Oglianico oggi martedì ore 16,30.

Oglianico, 22 ottobre 1956.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Antonio Agostis
Riccardo Allex
Giacomo Bersano e famiglia
Cassiano Barberis
Bernardo Coha, Sindaco
Alessandro Coha
Lorenzo Chiadò Cotiino
Renato Chiesa
Virgilio Chiesa
Regina Dreretti e famiglia
Giuseppe Dematteis
Giacomo Dematteis
Domenico Dematteis
Onorino Dematteis
Benedetto Draveti
Francesco Draveti
Bernardo Dala
Domenico Enrietti
Pier Andrea Fea
Lodovico Ferreris
Francesco Gaidò e famiglia
famiglia **Garino**
Leone fratelli
Metaldata
Marino e **Rubeo**
Francesco Pena
Giovanni Ferrario e famiglia
Cesare Rosai
Luigi Rey di **Villasey**
Mario Resvacca
Pietro Resvacca
famiglia **Rubeo** e **Vacca**
Francesco Varca
Vallero fratelli e famiglia.

Cristianamente come visse è mancato

Giuseppe Piacentino (Pippo)

Lo piangono: la moglie **Paola Gela**, il fratello e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Non fiori ma beneficenza.

La presente serve anche di ringraziamento.

Il comm. **Luigi Cognasso** e famiglia partecipano al lutto della signora **Paola.**

L'amico **Giuseppe Capo** e famiglia prendono viva parte al lutto per la perdita del caro **PIPPO.**

I Soci del «**Rolling Club**» partecipano con dolore la dipartita del caro **PIPPO**, Consigliere della Società.

E' serenamente spirato con i Conforti religiosi il

N. M.
TEN. COLONNELLO CAV. UFF.
Saverio Biscozi
Ragioniere capo di Valore

A funerali avv

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque titolo della stessa per la Pubblicità, in stata, 3PI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Fare richiesta del predetto numero dalle persone (minimo dieci, sbloppiando le articolarmente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'atmosfera, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% giornaliera. Per inserzioni in cui tassa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), compostata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a meno che non possano sorgere il rifiuto di tale esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mazzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate ad mediante o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

A ufficina affidersi lavorazioni particolari affettatrici, contenido annuale. Morino, Alpero 9. B0242

ABBIAMO argani betoniere, lavaglattatori e , elevatori, lavori servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Rateazioni. 1042

ABBIAMO condizionatori elettrici e Ideal-Frigoli s. Prezzi interessanti. Balzaretti, via Cavour Bivio 21, telef. 885-521. 336

ACQUISTASI tondo ferro almeno da 11x11 500 per alcuni fine. Telefonare 43-890.

ACQUISTO betoniera litri 350 ottime condizioni usata, dettagliare tipo, prezzo, condizioni. Scrivere: Impresa Comune, Trivero, Vercelli. 1

ACQUISTO contanti rottame ferro e ferro metalli. Ferrero, Catania 26 tel. 20-093

ARCIOCCASIONE trapani forni frese segatrici limatrice segnatore smerigliatrice mezzo pneumatici, Talmocchi, Re Umberto 63. M1154

ATTREZZATISSIMA ditta impianti elettrici assume qualsiasi lavoro civile ed industriale. Tirano, via Saint-Bon 44, telef. 23-093, Torino. M0679

BANCO bar nuovo lavello mobile vendo. Bonazzi, S. Quintino 3, Torino. L4734

BARCONE in ferro portata tonnellate 300, lunghezza metri 26. Passeggia a ruota cm. 0,50 a carico mt. 1,90. Indicato per navigazione fluviale, portuale. Scrivere Gabelli, Cassela Carta 11/5, Genova.

CAFFE' vende moderno banco 3,30 stagno banchino tavoli, Albertina 27, Fabbri

CALDAIE ogni tipo nuovo semiusato occasione. Arcuzio Caldaie, Milano, via Mayo 36. 10873

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, lapidellamo canna agembro magazzino, Rusconi, Villafranca 45.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 21, Telefonare 80-072. 8714

CURVATUBI a mandrino ed a mano, Balmarcel, Avigliana 36, telef. 708-048.

ELETTRICISTI! Impiegarsi Telegrafoni, cerca, sudi dal tubo ferro, Resinelgio, lanzito, Approvato azienda elettriche. Fabbrica, Ghedre, Rosta 7, telef. 772-766.

FONDERIA bronzo, precisissimi, officina attrezzatissima cerca lavoro, pagherebbe percentuali, provvigioni a persona capace introdurre grandi stabilimenti. Scrivere cassetta 6270, 3PI, Torino. 30073

GRU a cavalletto rotante su ruote largheza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gar, Tranoni 90, telefono 70-084. 7536

IMPRESA elettronici: eseguisce lavori conto terzi, sopraelevazioni costruzioni industriali, massima serietà. Geometri: Rubatto e Crova; ufficio: via S. Tommaso 34, Telef. 578-736, Torino. T3617

INGHILTERRA. Consulente anglo-italiano lunga esperienza offre ai esportatori italiani assistenza, ricerca rappresentanti, preparazione cataloghi e circolari inglesi, traduzioni pubblicitari importatori e grossisti, informazioni mercato, Dr. Denning, 45 Phoenix Hill, London NW.19.

LAMIERE nere e zincate, traforate, piane, nuove, occasionali. Gay, Trecenti 90, telef. 70-091, 70-094. 7536

LAMINATOIO Mino tuve 200 mm. con avantreno. Telefonare 81-909. F1361

MATTONI, travature tetti, falsetti, vende, corso Novara 98. Telefonare 20-503.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni, Laparia, Unione Svizzera 167. 7856

OCCASIONE vendesi legname per tetto e travi curve usato, ottimo. Tel. 22-821.

OCCASIONE vendesi piella Pennotti 3000x980, Torino, via Duchessa Aosta 6, Torino.

OCCASIONE vende formatrice mime 16-60 mm. marca La Veloce, Rabaffetti, con motore, un gassogeno su carrello porta bombe K. 160 carica kg. 5. bordatrice, taglia dischi completa serie rulli. Scrivere telefonare Bossi. Alessandria 30. Autotelef. 50-067. 80075

OFFERTA eccetta qualunque lavoro fornaceria precisione, consegne assicurate. Telefonare 296-427. F1951

PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in retrofer. CENIT, via Cuneo 23, telef. 267-668. 30

PRESSE inclinabili da 20 a 300 tons. Raimondi, Avigliana 36, telef. 763-848.

SCITTARE, turnitore ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 46. Telef. 260-907.

TECNICI parallel, frontalici, limatrici, presse, dentatrici, semiautomatici, trapani ecc. S. Maurizio 61. C2979

TORNI paralleli, revolver, fresatrice, revolver, mortasa, rettificatrice, lapidello liquidassi. Officina 8, Secondo 29. L1879

TUBI per biciclette. Liquidiamo a qualunque prezzo partita 3000 serie tubi senza saldatura alleggeriti. Scrivere cassetta 3218, 3PI, Torino. L1767

VENDO compressore 120 25, autocarro come nuovi. Rigotto, Carpanè 36.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Tecnoassistenza e rappresentanze salvaguardia Via Cumiana 58, lat. 31-450.

AMMINISTRAZIONI condominiali, liquidazioni lavabili, sindaci, negozi alloggi pagamento sei mesi. Bibliotecario, lat. 825-948

ARTIGIANO muratore attrezzato eseguisce garage rimessaggio manutenzione case. Telefonare 36-472. L4768

FABBRICA artigiana mobili lavello acciaio smaltato smaltatura camera bidet, pensili, basso, cassoni, cucine incasso, rustiche, tinelli, mobili incassi, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30-0. 4726

VERNICIATURA a spruzzo a domicilio, esecuzione immediata, garanzia. Ditta Porporino, telef. 290-495. F1747

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A capitalista offresi metà quota impresa edile amministrazione finanziamento nuovi lavori. Scrivere cassetta 2518, 3PI, Torino F1719

A pensionatico offresi gestione reparto alcuna, milionaria prova. Scrivere cassetta 7 C, Sipra, Torino. 14190

A 250.000 privati cede negozio macelleria. Rivolgersi S. Anselmo 18, Torino, telef. 60-963. 80236

A 980.000 trattoria pasticceria, rimane ne avviene, chiesa parrocchiale. Telefonare 58-782. 9092

ABBIAMO importa albergo ristorante, 13 camere, ottimi canne vecchiaia, Piacenza, Garibaldi 3. 10000

ABBIAMO negozio frutta verdura, cedesi 600.000. Occasione! Piazzale, Garibaldi 5

ABBIAMO panificio centrale ultima posizione commerciale cedesi 1.200.000 diminuibile. Corso, 8, Massimi 32.

AMMOBILIARE modelli avviamento bloccati 800.000, retro abitabile. Piazza, Nizza 13. L4708

ACQUISTO privato, impiego capitale, bar, ristorante, trattoria, esportazione. Telefonare 96-302. 34027

AFFARE. Causa impegni cedesi rinomato alloggio reddizio 1.550.000. Telefonare 30-648. 7241

AFFARE. Causa motivi familiari cedesi caffè bottiglieria alloggio 1.200.000. Telefonare 99-046. 7678

AFFARE cede negozio offerta motorcycle. Telefonare 23-357. L4782

AFFARONE. Avviatissimo negozio vendita, unico con offerta riparazioni zona centralissima ottimo reddito urge vendere. Telefonare 536-587. 80278

AFFARONE. Genova vendita dilazione pubblicazione, Porta Nuova. Tel. 280-879.

AFFIATO negozio frutta verdura, cedesi per ritiro commercio 1.150.000. Via Genova 84. 11590

BAR pasticceria centrale, abitazione, alloggio, 44 anni medesimo proprietario, costo. Capriolo. Misericordia 1. 70891

BOCCACCIA agenzia Rigamonti vende avviatissimo negozio motocicli, accessori, officina riparazioni. 12858

BOTTIGLIERIE 1.700.000; mercieria 1.000.000; mercieria 400.000; fiori 400.000. Telefonare 870-838. F1766

BRUNO cede pensione avviatissima drogheria alcoolici superalcoolici. Telefonare 536-322. 80013

CARTOLIBRERIA, giocattoli, profumi, cedo causa trasferimento, via Buenos Aires 81 B. C2913

CAUSA decesso cede nonseria meccanica artigiana avviata, tirni paralleli. Scrivere cassetta 6012, 3PI, Torino. 80294

CAUSA malattia urge cedere proficuo centrale 9 camere. Telefonare 538-533.

CAVALLERA, Saluzzo 21: profumerie signorile, zona centro sparsi, cedesi 1.000.000. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie maglierie abbigliamento, avviatissimo, alloggetto, capitanado cedesi 1.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commerciabile (zona Statale) grande alloggio, cedesi 2.500.000. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21: saloni, mercerie, alimentari, frigoriferi, cedesi 950 mila (cittadina circondario Torino).

CEDESI in Rivoli zona ferrovia bene, Bini, maglieria. Scrivere cassetta 2281, 3PI, Torino. C2975

CEDESI negozio avviatissimo confezioni camiceria biancheria pronti piazza Vittoria. Telefonare 80-460. M1584

CEDESI panificio alimentario, arredamento moderno, zona popolarissima, occasionissima. Telefonare 297-142.

CEDIAMO bar commerciabili latteria edicola giornali, occasioni. Urat, Giolitti 19

CEDO bellissima profumeria, affare alcune 700.000, zona Lingotto, Cravenzola, cassetta 40. 9533

CEDO magazzino materiale vendita ingrosso carta cancelleria. Cravenzola, Cassetta 40

CEDO negozio parrucchiera affitto mite posizione eccellente buon affare. Telefonare 27-828 ore pasti. 80009

CEDO negozio tintoria stireria, avviato, Rivarano (Parella). Cravenzola, Cassetta 40. 9552

CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere colori occasione. Telefonare 538-631. L4940

CERCASI gerenta per negozio alimentari o salumeria in Montenaro. Presentarsi corso Unione Sovietica 18, Torino.

CERCO persona fiducia pane, latteria, cauzionando, in Torino, Telef. 280-242.

CINEMA centrale o periferico in Torino riferteri o gestirei, massimasi trattenzione affare per contanti. Telefonare ore pasti 283-981 L4816

DISPONGO 300.000, cerco combinazione o società offrendo mia lavoro. Scrivere cassetta 4178, 3PI, Torino. L3581

FARMACIA Piemonte ottimo affare vendo, Scrivere Cassetta 11 C, 3PI, Genova.

FIRMAMENTI fabbricanti scrivesi artigiani, svolgesse pratiche contenzia benefici legislativi, cancellare l'esilio. Scrivere cassetta 95, 3PI, via Parlamento 9, Roma.

GABETTI, XX Settembre 17, cede attività 350 litri, forte vendita altri generi, alloggio, affitto mite, 8.000.000.

IPIT, Bra Quintino 4 bis, cedesi tipolitografia moderni quotazioni. Telef. 58-000.

PANETTERIA centrale, forno elettrico, vendita negozio 250 kg. assicurati, cedesi per ritiro commercio. Via Genova 84.

PANETTERIA vicina Torino cedesi or gasta 2.000.000 trattabili. Urat, Giolitti 19

PANETTERIA (11 km, Torino) kg. 180 vendita 1.400.000, zona salubre, Cavallera, Saluzzo 21. T3755

PANETTERIE Torino provincia lavorazioni garantite, prezzi convenienti, condizioni pagamento, rodo Barchetta, Alfieri 20. 30047

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitative, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 9553

PARRUCCHIERE misto centralissimo avviato cedesi conveniencissimo. Scrivere cassetta 4188, 3PI, Torino. L1761

PASTIFICIO cedesi semiveramente avviato per privata, urge. Telef. 63-300 ore 8-13.

PERITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed ammessi. Telefonare 53-943.

PRIVATO vende bella salumeria alloggio avviatissima centro periferia. Tel. 296-383

RIVENDITA pane kg. 230, retro abitabile, rodo. Telefonare 74-806 ore 13-15.

RIVENDITA pane kg. 230 giornalieri, cede 5.200.000. Gabetti, Settembre 17.

RIVENDITE pane 100-200 chili ordinano facilitando. Urat, Giolitti 19. 10135

ROSATI uceli trapianto trasferendosi cedo ogni attività, rimesta azienda. Via Silvio Pellico 14. L4431

SANREMO, occasione, cedesi avviata industria ittica posizione. Benelli, Padre Semeria 5. 14221

STUDIO medico, massima balneare importante, attrezzatura completa al cate Balche, tutto come nuovo, cedo motivi salute, mobi protesi, oppure cambio con auto del valore 800.000 circa. Scrivere 3PI, cassetta 32 S, Savona. 14170

TABACCHERIA centrale reddito dimostrabile cedesi. Scrivere cassetta 2164, 3PI, Torino. F1918

TINTORIA centrale reddito abitabile rapidamente cedo. Telefonare 694-306.

TRASFERENDOMI, urgente, cedo laboratorio calzature, alloggio, attrezzatura valore 2.000.000. Richiesta 800.000. Telefonare 687-565. F1661

URGE cedere pensione avviatissima. Trattasi direttamente. Telefonare 386-375.

TABTO centrale reddizio negozio abbigliamento cedesi per ritiro affari base 30 milioni. Compresa merce. Scrivere cassetta 8067, 3PI, Torino. 80001

VENDO bellissima pensione completa moderne casa sola 17 camere 2.700.000 vendo gerenta. Telefonare 22-000.

VENTIQUATTRO arredato affitto, dello negozio modesto reddito mensile 120.000. Telefonare 41-131. F1901

VERA occasione cedesi causa malattia redditizio negozio silkografiche licenza Rivoli zona centrale bisognerebbe, migliore posizione della città. Via Garibaldi 17, Borgaretto. L4816

VERA occasione cedesi pensione avviatissima. Telefonare 587-790. — M0815

ZONA Lingotto cedesi latteria e pasticcin. Telefonare 40-585. F2056

800.000 urgono buoni interessati ottime gestione, serie, cassetta 2167, 3PI, Torino.

2.000.000 alle serie garantisce a socio apportante a società commerciale due milioni a sua completa amministrazione. Massima serietà. Scrivere cassetta 5080 3PI, Torino. M1466

2.200.000 pasticceria elegante attrezzatissima laboratorio, ingrossa minuto, cede, affitto, locazione conveniente. Telef. 22-376. Scrivere cassetta 4178, 3PI, Torino. L3627

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti, convenientissimi camera cucina, 2 camere cucina 580.000 camera centro 6. Paolo, via Muringlio 1 angolo via 6. Paolo. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzi 500.600.000 camere. Visitez 16-18, Mazzini 4. 12060

A Porta Nuova, Barolo 9, palazzo nell dintorno, vendonsi alloggi liberati e sbloccati. Visite pomeriggio T1681

A Porta Nuova vendo alloggio nuovo libero signorile 2 camere cucina servizi. LUX, telef. 46-476. 9982

A richiesta prevenitivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-304, impresa Davit.

ADRIANO affitto 2-3 camere con sovraimposta ogni comforts. Bassoli 93

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, accessorio, vendonsi Pinerolo 13 angolo corso Torvelli. Visite: 16.30-18. Telefono 290-474. 9982

ABBIAMO famiglia coloni urgentemente compagna, accetterà avviatissima centro Genova. Scriv. cassetta 35/B, 3PI, Genova.

ABBIAMO da vendere negozi di nuova costruzione via Mongrando. Cuella, telefono 86-449. P2028

ABBIAMO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, accessorio, termosifone. Muloo. Telefonare 683-765. T2377

ABC privata 1-2-3-6 camere, tinello cucinino Crocetta, 6. Rita, Valentino. Rifinitissimi. Prezzi modici. Tel. 520-881.

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 14 ottimi solidissima permanenza, terreno, bellissimi balconi, splendido prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T3613

ALLOGGI piazza Statuto 25 vendo prezzi marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-476.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Repubblica, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 20. 12061

ALLOGGI signorili 1 camera cucinino, servizi, vendo direttamente via 2, Marano 20, telef. 529-412. 11610

ALLOGGIO camera cucina, affittasi 14 mila mensili, vendiamo 1.480.000 via Muringlio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

ALLOGGIO signorile 3 stanze libello cucinino servizi vendesi mese Adriatico 2. Telefonare 30-826. G8726

ALLOGGIO (re vani servizi corso Brescia Palermo. 1.400.000 Telefonare 538-012.

ALLUMO subito 2-3 camere con sovraimposta ogni comforts. Bassoli 93

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, accessorio, vendonsi Pinerolo 13 angolo corso Torvelli. Visite: 16.30-18. Telefono 290-474. 9982

ABBIAMO famiglia colonica urgentemente compagna, accetterà avviatissima centro Genova. Scriv. cassetta 35/B, 3PI, Genova.

ABBIAMO da vendere negozi di nuova costruzione via Mongrando. Cuella, telefono 86-449. P2028

ABBIAMO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, accessorio, termosifone. Muloo. Telefonare 683-765. T2377

ABC privata 1-2-3-6 camere, tinello cucinino Crocetta, 6. Rita, Valentino. Rifinitissimi. Prezzi modici. Tel. 520-881.

ABRICOMMERCIONI appartamento, nel recinto interno interpellanti. Trattasi direttamente. Edilizi Settangolo, via Amedeo 42, telef. 49-316 T1770

ABITABILE subito vendiamo direttamente alloggio tre grandi camere, cucina, cucinino, ampio terrazzo panoramico, comodità. Muloo, sopraelevazioni, Cantiere piazza Campanella (Parella). L1117

ABITABILE subito vendiamo via Milano 63-65 adiacenze piazza Robilant, appartamenti alloggi 1-3 camere, tinetta, cucinino, bagno, accessorio, Muloo, e lunghe rateazioni Donna, Garibaldi 28

ABITABILI subito due camere e cucina cucinino, passaggi piazza Rivoli via Lorenzo 9. Massima comodità, nuova costruzione, vendonsi.

ABITABILI subito Crocetta 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi. Signorilmente abitata. Prezzi modici. Tel. 525-891

ABITABILI subito, società vende direttamente ultimi alloggi 2-3 camere servizi, corso Regina, fronteggiani giardini reali. Telefonare 275-851. T0825

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 56 T0723

ABITABILI subito vendiamo 3, Rita alloggetti 1-2 camere tinello cucinino dalle 15-18. Mossaglio 32. F2014

ADELETTE eminenti terreno industriale vendibile quarantamila - metri comodo accesso a facili allacciamenti servizi. Interessi cassetta 3066, 3PI, Torino.

ACQUISTO stabilimento medie dimensioni anche periferia città. Telefono 284-368, 22-744. G9046

ADLUCCHIE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi ottimi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio T3613

AFFARE casa modernissima accessorie eventuale camere 62, reddizi 5.000.000. Centro commerciale, negozi, contanti 40.000.000, ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazione diretta, portici Barbaroux 4. T4010

AFFITTO 18.000 mensili vendo 2 milioni 500.000 alloggi 3 camere cucina bagno, terme, Giolitti 23 (Parella), e Lux », telefono 46-476. 9982

ALLOGGETTI contrassegni camere 1-2 leggiera cucinino 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Cerutti, G. Doria 15. 9982

ALLOGGETTI signorilissimi panoramici, 1-2 camere privati subito, vendiamo buone condizioni. Rivolgersi: c. Reigio 136.

ALLOGGETTO piano rialzato terreno bagno vendesi libero passaggi avviarsene. Telefonare 30-976. L4883

ALLOGGETTO signorile composto camere tinello cucinino bagno terrazzetta vendesi 1.280.000. Telefonare 51-410.

ALLOGGETTO tre vani centrale piano primo vendesi. Facilitazioni. Tel. 71-789.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, signorili, soleggiati, 2, 3 camere, cucina, vendonsi Cassiere Antonio 32 Mulassano. Telefonare 30-664. L4025

ALLOGGI due tre quattro camere libere subito e ottimi alloggi, negozi, laboratorio vendonsi Visite martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18 via Catania n 20, telefono 763-805 F2049

ALLOGGI in palazzina camere 3-4-5 in posso autonoma giardino. Antiqu 50 %, rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Telefonare).

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 14 ottimi solidissima permanenza, terreno, bellissimi balconi, splendido prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T3613

ALLOGGI piazza Statuto 25 vendo prezzi marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-476.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Repubblica, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 20. 12061

ALLOGGI signorili 1 camera cucinino, servizi, vendo direttamente via 2, Marano 20, telef. 529-412. 11610

ALLOGGIO camera cucina, affittasi 14 mila mensili, vendiamo 1.480.000 via Muringlio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

ALLOGGIO signorile 3 stanze libello cucinino servizi vendesi mese Adriatico 2. Telefonare 30-826. G8726

ALLOGGIO (re vani servizi corso Brescia Palermo. 1.400.000 Telefonare 538-012.

ALLUMO subito 2-3 camere con sovraimposta ogni comforts. Bassoli 93

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 6. Visite: mattino.

ANGOLO corso Peschiera, San Paolo 24, vendonsi 2-3 vani occupati. prossi convenienti, facilitazioni. Visite: pomeriggio. T1691

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 32, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6819

ATTENZIONE. A piazza Repubblica lo cali liberi uso commercio industria mq. 1500 vendo anche frazionati, LUX, Arrivescovado 5, telef. 46-476, trasferito da XX Settembre 8. 9952

AUTORIMESSA 120 macchine, ogni impianto, affittasi reddito 12% vendo 20 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere ingresso, bagno terzo centrale, sopraelevazione, scala marmo, pronti fine mese, prossi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio): corso Duchessa 123, Telefonare 650-070.

BORGAPOSA 3, Maria Vittoria 49, vendo alloggi negozi 2-3 locali accessori; giorni disponibili 15-17. « Lux » telefono 46-476.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile zona precollina. Panorama vastissimo.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni caratteristica, prezzo. 13858

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, terme, bagno, accessorio. Telefonare 521-352. T0136

BORGOSESIA 91-93. Definitive vendonsi ultimi alloggetti liberi ci occupati, terme, panorama, orientati. Affarone, speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

CAMERA libera subito, altre due occupate; praticità subito formare alloggetto; vendesi vendendo 600.000 contanti 1.000.000 a rate da lire 20.000 mensili, senza interessi. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 13068

CAMERA, cucina, divisibili, subito magazzino liberi subito; vendesi zona piazza Crispi 1.200.000, Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 13068

CASA angolare Porta Nuova, possibilità 100 camere vendo certa importi. Cravenzola, Cassela 40. 9553

CASE centrale subito controllore 40 camere servizi riscaldamento tre-sovraimposta vendo. Telefonare 81-174. P1680

CASA modernissima corso signorile centrale, cucinata, 50-60 camere, accessorie, reddito nove, facilitazioni ipotecarie, vendonsi per divisione. Amministrazioni diretta, portici Barbaroux 4, telef. 47-087.

CASA nuova, signorile, zona Monsegrepa, tremila camere, 2.500.000 reddito, 35.000.000. Ragioniere Perbatto, piazza Lagrange. T3063

CASA 23 camere 9 sbloccate giardino cinto privato 11.500.000. Telefon. 23-446.

CASA alto reddito 35-70 camere, zona Fratelli, alloggi modernissimi, [illegible] rami, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASE unico alto reddito zona Francia Parella 80-90 camere completo vendo. LUX, telef. 46-476. 9982

CASTER, corso Vittorio 83, vendo alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccon. Visita 17-18. Vanchiglia 19. 9006

COMPRESI case in Torino anche parecchi blocchi, non meno da 25 a 40 [illegible]. Scrivere cassetta 1231, 3PI, Torino. T0580

COMPRO direttamente villa collina torinese contanti. Scrivere cassetta 8017, 3PI, Torino. M0336

CORSO Rosselli angolo Fratelmma 1, reddito 9%, vendo nuovi alloggi 3-4 camere, servizi, bagno, 830.000 cadauna, Lux », telefono 46-476. 9982

CORSO Francia 26, piano 5° vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. Lux, telef. 46-476.

CORSO Francia 255 convenienti alloggi 2-4 camere servizi pronti subito vendonsi ratenendo. Ufficio F.A.I., telefonare 528-821. T2654

CORSO Lione 66 (Crocetta) vendo alloggi pronti signorili (più 2 negozi), visite 10-12 giorni pari, Lux, telef. 46-476.

CORSO Massimo d'Azeglio appartamento vendesi primo piano forma telefona terrazzi 4 camere grande antiamera cucina bagno contanti servizio a privati. Scrivere cassetta 2147, 3PI, Torino. F1982

CORSO Monte Grappa 75-77 (Parella) vendo affitto pronti negozi alloggi 2-4 locali giorni pari 15-17. Lux, Tel. 46-476.

CORSO Palestro 2, vendonsi alloggi liberi, signorili, bloccati 2-3-7-8 camere servizi, casa signorile, ascensore, hermo particolare, primo, secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefono 683-288. T2619

CORSO Sebastopoli signorile libera 2 camere cucina bagno hermo vendo 2.300.000 Lux, telef. 46-476. 9982

CORSO Sommellier 31, vendo alloggi vuoti abitandi bloccati 5-7 camere doppi servizi giorni dispari 15-17. Lux, telef. 46-476.

CORSO IV Novembre vendo alloggio signorile 3° piano adatto anche studio medici. LUX, telef. 46-476. 9952

COSTITUENDO gruppo commissario compro casa bloccata in Torino da 10 milioni in oltre. Beloni mediatori. Scrivere cassetta 1264, 3PI, Torino.

CROCETTA interno vende ultimo alloggio mansarda posto riscatto sei cani doppi servizi. Prezzo conveniente. Rateale. Via Cibrario 30, telef. 21-620.

CROCETTA vende liberi 1-2-3 camere tinello, signorile, bagno, bagno, accessorio, garage, via Belgio 26 (mandano).

COSTRUTTORE direttamente vende mia nuova costruzione, ogni comfort moderno, autunno, cantina, 47 oppure 36 camere più servizi, rateale immediate. Costruttore via Cagliero 22 ang. Nizza (borgo Vittoria). B0218

DA privato compro alloggio arredato signorile 1° 2° piano. Telefonare 63-212.

DISPONGO 40-50.000.000 per impiego immobiliare serio, redditizio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3063

DOGLIO, tel. 50-077, vende Vanchiglia piazza S. Giulia alloggio 3 camere cucina quarto piano. 9130

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi reddito 5% sottogiudi, terme bagno accessorio, Corso G. Cesare 26, pomeriggio.

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi liberi blocco e occupati, terme bagno, accessorio, ottimi, via Giolitti 69. Visite 16-18.

DOGLIO, tel. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino. Corso Novara 92, pomeriggio. 9120

DOGLIO piazza Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, negozi fuori blocco, terme, bagno, accessorio, cantina, via Giolitti 69. Visite 16-18.

DUE ampie salitte centrali vendonsi libere, buona reddito. Telefonare 389-378.

FIRENZE 61, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, terme, accessori, negozi. Prossi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 anni. Visite 17-19. Affarone! **FREJUS** 200, vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Terreno, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato 17-19. T0580

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa moderna 24 camere, 14 cucinini, 14 ripostigli, servizi, reddito 8,50%, 30 milioni. Altra zona Francia, 30 camere, signorilissima, ogni servizio, ascensore, alto reddito, 30.000.000. T3078

GIARDINETTO nuova 4 camere servizi laboratorio mq. 110 ammobiliato terreno recinto affittasi. Telef. 721-310

GIUSEPPE 10 per definitiva trasferimento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18. T3073

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMBATTIBILI prezzi, facilitando massime, 25%, anticipo più 40 mesi, vendo alloggi finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno, Piemonte 82 (Lucento).

IMPIEGO debole capitalini casa vecchia, solida centro vecchia circonvallazione anche buono reddito, sempre costanti 100 milioni] anche divisi. Dettagliare. Scrivere cassetta 1267, 3PI, Torino. T4010

IMPRESA cerca terreni semicentro pagabili in camere, massima garanzia. Scrivere cassetta 5246, 3PI, Torino.

IMPRESA vende [illegible] economici alloggi a negozi via Chiesa Salute 104, Strada 32, 3. Marino 77, facilitando pagamento. Visite cantiere o telefonando ore serali 390-101, 296-260. L0013

IMPRESA Rosso e Bianco, Vendonsi ultimi alloggi nuovi pronti subito, corso Racconigi 171 e 121. Telefonare 309-280. Facilitazioni pagamento. L4483

ITALGASE, S. Tecco 3, Torino. Alienazione Boringhieri vendonsi ultimo alloggetto occupato, negozio libero, negozio fiorista di fondo centrale, libero, adattabile a lottizzazione di garages, magazzini, officine, ecc. Prezzi e pagamenti eccezionali. Rateazioni. Affarone. T0580

LAIGUEGLIA. Intiandosi costruzione zona centrale bellissima, trattenidosi ratenamente pensione primi piani. Scrivere 3PI, cassetta 31 K. Savona.

LOMBRIASCO 4. Affasone per ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 e cucina, locale fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì mercoledì giovedì sabato ore 15-17. T0580

MERITO acquista casa esentata centro periferia buon investimento capitale non oltre 40.000.000, atto immediato. Telefonare 87-267. T4010

MERINE antiripi con lunghe rateazioni vendonsi alloggi liberi ci occupati, terme, casa solidissima, termosifone centrale, casamore spazione, Cso Vigevano 50 ore 17-19

MONTEROSA 12. Alloggi 2-4 camere libere ci occupate con forno, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo, zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 16-17. T0580

MURI negozio affittasi avviatissimo bar, vendo 16.500.000, reddito 9 %. Telefonare 50-795 F1713

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere, servizi, 2.400.000 più mutuo. Telefonare 50-795 F1711

OCCASIONISSIME libere camere cucina cantina. Visit 21. Visibile 15.30-17.30.

PALAZZINA 30 km. Torino, 8 camere, bagno, garage, vigna, frutteto, vendesi migliore offerente, Telefonare 694-249.

PERATS acquista casa o due case centrali, semicentrali vecchia costruzione preferenza con negozi, importo rilevante. Telefonare 58-931 mattino. T4010

PRIVATO vende casetta giardino. Telefonare 23-252. G8943

PROPRIETARIO vende direttamente magnifico alloggio piano rialzato vuoto a eventualmente ammobiliato, composto 4 camere doppi servizi, Telefonare 48-066.

RACCONIGI 142. Vendesi ultimo alloggio 2 camere, cucinino, terme, mansarda. Lunghe rateazioni. Ore 15-16.30.

RATEIZZANDO 35 mensilità vendo alloggi 2 alloggi, 2 camere 1.150.000. 4 camere 2.400.000;

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

A buon operaio pratico assolutamente Istituto Santa Teresa. Stenotelitipografia, computometria, contabilità, paglie, lingue. S. Teresa 17, telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratorio), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-356.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto « Archimede » (Genova, via Sturla 49, tel. 30-044). Corsi preparatori ed esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e rimitamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

DATTILOGRAFIA, stenotelitipografia stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni, « Studium », via della Rocca 14, telef. 36-655. 10623

LINGUE con professori [illegible], stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Ripetizioni. Scambi, traduzioni. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. Telefonare 527-844. 13439

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro [illegible] francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 46-244. 9253

LONDON Schools of English, 20/21 Princes Street, Hanover Square, London, W 1.. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami inerizione in qualsiasi momento.

S. RITA [illegible] doposcuola, ginnasiale, medie elementari lezioni private ogni materia. Tariffe mensili miti. Massima serietà. Corso IV Novembre 110.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

SALLO. Scuola autorizzata impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Telefonare 883-749. F8966

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione. Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma telefonando [illegible]. 11868

DATTILOGRAFA volesi a pronta occorrente lavoro a domicilio. Tel. 283-190.

DIPLOMATA offresi pomeriggio doposcuola bambino. Telefonare 534-306.

ESPERTO lustra dimette: contattasi libri paga. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L1599

INGEGNERE professionista, costruttore, assume amministrazioni stabili, condomini. Debitore. Orfanotrofio 55. F1441

INSEGNANTE elementare offresi doposcuola alunni medie, elementari. Telefonare 297-391. F2044

LAUREANDA matematica offresi per lezioni private anche domicilio. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M1530

PIANOFORTE accurate lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-689, pasti. M1486

PROFESSORE specializzato prepara alunni rimandati, o sprovvisti (fuori stadio, idoneità quarto anno ragionieri. Minima spesa. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F1900

PUBBLICITA' creazione bozzetti per giornali, riviste, cartelli. Telef. 35-473, ore pasti. 14770

11 CAM. MOB. e FENS. L. 50 p.p.

A coniugi affitto bella matrimoniale uso cucina, telefono, termo, accensore. Telefonare 523-304. 68694

AFFITTASI ammobiliata centrale unico inquilino. Telefonare 523-903. L4062

AFFITTASI bella mansarda centrale tranquilla piedi-a-terra. Telefonare 51-747.

AFFITTASI camera matrimoniale [illegible] grande signora solo pranzi 1° novembre oppure coniugi con uso cucina. Telefonare 56-148. F1878

AMMOBILIATA studenti, professionisti, serietà assoluta, pensione, trattamento ottimo. Telefonare 81-686. L1875

AMMOBILIATA via Galliari matrimoniale uso cucina, o amici. Telef. 53-212.

CAMERA ammobiliata con pensione, cura familiari, studente ingegneria cerca. Pubblinan, casella 25, Bergamo.

DISTINTA affittesi bella unica camera ammobiliata a signorina studentessa, ripetente. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

DUE impiegati Fiat cercano compagno condividere camera centralissima. Telefonare 60-129. L1913

FAMIGLIA torinese offre pensione studenti Politecnico. Telefonare 384-902, ore 15 [illegible]

GRANDIOSA [illegible] 3 letti seminuovi semicentrale 5000 persona. Telefonare 885-281. F1879

PIED-à-terre nuovo signorile affittasi diciotto, Stadio. Telefonare 382-738.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata indipendente o riguardosamente libera. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fissa, assicurasi posto. Gillio, Passalacqua 8.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, assicurasi posto. Avetta, Finanzio 12.

ABILE operaio praticissimo lavori modelli lamiera ferro cercasi urgentemente. Presentarsi via Sassari 23. F1786

ABILE pulitrice stabile cercasi, referenze, ottima casa signorile. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L1885

ADDETTI macchina cerca industria torinese. Scrivere precisando luogo, data nascita posti occupati, cassetta 5071, SPI Torino. 30527

AIUTANTE sarta uomo cercasi satisfia, via F.lli Carle 45. M0647

ASSUMESI tecnico amministrativo pratico capace calcolo progettazione meccanica piccola carpenteria trattare dipendenti, preferibile titoli studio da perito industriale riemigrare Genova. Indicare generalità, stato famiglia, studio lingue estere, curriculum, pretese economiche categoria simbiosi. Scrivere [illegible] 33 R, SPI, Genova. 14125

ASSUMIAMO giovane [illegible] militare civili lavorazione sollecita lavori in conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. M1418

ASSUMIAMO operaio idraulico, falegname, aiutante autogeno, conoscenza impianti elettrici, lavoro stabile presso ditta impresa servizio manutenzione impianti cantieri, fabbricati. Telef. [illegible] Vincenzo Lancia 113. F2030

ATTRAPPORI per treno piccolo, cercasi. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 30503

CAMICIAIE, pantalonaie, maccbinisti, cerco di addestramento celeriscimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ilda Binacchio, via Garibaldi 7. T3822

CAPO reparto e capi squadra esperti finitura interna e tappezzeria carrozzerie luogo concezioni moderne, provata competenza tecnica nel ramo, energici, desiderosi migliorare, disposti trasferirsi, presso azienda importante industria. Domande manoscritte indicanti età, posti occupati, referenze a cassetta 54 V, SPI, Milano. 14153

CENTENARIA casa prodotti alimentari cerca serio elemento femminile 30-40 anni, per esclusiva vendita ospedali, militari, collegi: zona Piemonte- Liguria. Sopendo, diaria ed eventuali provvigioni. Scrivere cassella 9275, SPI, Torino.

CERCASI giovane stiratrice. Tel. 380-560

CERCASI apprendista sarta. Gavello, Molle 44. F2098

CERCASI bambinaia sana libera subito. ore uffic. Telefonare 790-805. F1939

CERCASI di importante Ispificio esercente vendita prodotti varia approvvigionamento presso tutte istituzioni assistenza laica, disposto trasferirsi, ottimo trattamento. Scriv. ing. Savarese, Varese, via Ashco 41

CERCASI domestica tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.

CERCASI falegname mobiliere. Presentarsi via Chiusuloni 48. L1597

CERCASI fattorino garzone materiale pratico lavoro stazione merci. Indicare età, referenze, scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L1797

CERCASI giovane povetto falegname montatore mobili. Corso Vercelli 30, Romano. L1969

CERCASI rammendatrice maglierista rasle. Presentarsi Ditta via Madama 7.

CERCO apprendista quattordicenne ed aiutante rammendo. Via Cibrario 30

COMMESSA campionarista disposta viaggi casi Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino

COMMESSA pratica abbigliamento pellami in piazza della Repubblica cercasi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

COPPIA con bambino cercasi istallare [illegible] referenziata. Telefonare 884-373.

DITTA [illegible] cerca mediatori elettrici. Telefonare 73-066. B0200

DOMESTICA pratica tuttofare cercasi. Telefonare 582-325. Cerso, via Lamarmora 40. G8852

ELETTROMECCANICI possibilmente diplomati cercansi per montaggi trasmissioni impianti alta bassa tensione automatismi ed macchine elettriche in genere disposti trasferirsi presso cantieri. Scrivere cassella 3 C, Sipra, Torino.

FALEGNAMI settentrionali abili cercansi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

FAMIGLIA professionista cerca abile donna 25-40enne lavori casa, soliamsi referenze. Telefonare 697-896. B0229

FIGURINISTE, modelliste, cerco specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed [illegible] Scuola professionale Ilda Biancotto, via Garibaldi 7. T3832

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementer, via Cavour 1. T1966

GIOVANI sprovvisti di titolo di studio, imparerete un mestiere frequentando il corso [illegible] gratuito di addestramento per Radiotelegrafisti. Istituto Spagnesi, via Sora 5, tel. 760-459. F1966

GUADAGNERETE bene giornalmente domiciliio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

IDRAULICO esperto manutenzione servizi igienico-sanitari impianti ospedalieri assume ospedale Sant'Anna. Referenze e pretese offerte dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 1 C, Sipra, Torino.

IMPARATE pagbe contributi set subito da autarchiasia Imperiavalo. Tel. 687-570 Pensabrilla. 9853

IMPIEGO facilmente ottenete imparando serlamente 15 lezioni, pagbe, contributi, minissima spesa. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. L1607

IMPORTANTE Ente per lavoro aggiornamento portafoglio vita causa produttori. Massime provvigioni. Scrivere cassella 4189, SPI, Torino. L1606

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca geometra maturo per direzione cantieri stradali montagna disposto trasferirsi Sardegna. Richiedonsi referenze curriculum vitae. Casella 9 S, SPI, Cagliari.

IMPORTANTE industria meccanica provincia Torino ricerca elementi di età inferiore ai 25 anni per inserirli nel proprio settore di montaggio in serie di piccoli elettrodomestici. Si richiede la licenza di scuola professionale ad indirizzo meccanico oppure una frequenza di corsi di istituto per periti industriali con especienza minima di due anni di lavoro in officina meccanica. Scrivere cassella 9023 SPI, Torino. M1298

IMPORTANTE industria cerca ingegneri [illegible] preferibile cultori ramo elettronico. Scrivere SPI, cassella 34 S, Genova.

IMPORTANTE gremista tessuti novità assolutamente utilità cerca giovane commesso addetto vendita magazzino et possibilità iniziare attività viaggiatore. Dettagliati manuali, prezzi sconpati. Scrivere cassella 2137, SPI, Torino. F1912

IMPORTANTE società assume giovane distinto, [illegible] impegni militari, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, [illegible] avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1357, SPI, Torino. 3284

IMPORTANTE ufficio commerciale assume provvecaccatori affari, seri, volenterosi stipendio e percentuale. Telef. 523-362.

INDUSTRIALI, corso di preparazione Scuola professionale Ilda Biancotto, via Garibaldi 7. T3833

INSEGNANTI e signorine attive cercansi ovunque lavoro grande novità testi elementari. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. [illegible]

LAUREATO matematica 25-30 anni, versato in materia economico-statistica cerca importante organizzazione industriale Milano per incarico di responsabilità nel campo ricerche di mercato. Il candidato dovrà possedere doti non comuni di cultura matematica unite a mentalità pratica, forte personalità, attitudini organizzative, preferibilmente conoscenza lavori ufficio. Inviare curriculum vitae dettagliato e specificare referenze. Casella 89 S SPI, Milano. 14115

MEDIA industria cerca proprietari diplomati esperti nel campo elettrauno ed elettromeccanico in genere. Scrivere cassella 4190, SPI, Torino. L1607

MEDICINALI magazzino ingrosso cercansi allodriesi 14-16 anni già pratiche. Scrivere cassella 6275, SPI, Torino.

OPPIGNA elettromeccanica cerca elemento pratico costruzione piccoli, medi trasformatori, apparecchiature. Richiedesi serietà, studi, referenze, pretese. Scrivere cassella 6184, SPI, Torino.

OFFRESI dormire [illegible] decoroso ragazzo indipendente, cambio mezza giornata servizio. [illegible] IV Novembre 110.

ORGANIZZAZIONE vendita [illegible] estero cerca disegnatore preventivista specializzato carpenteria metallica leggera praticissimo distribuzione lavoro controllo tempi costi [illegible] Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. F1663

QUALIFICATEVI Decoratrici Ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto [illegible] via Sora 5, telefono 760-459. F1958

RAGAZZA tuttofare 15-18enne anche primo servizio cercasi. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. G8658

SARTE, tagliatrici, continue richieste se veramente pratiche. Qualificatevi presso Scuola professionale Ilda Biancotto, via Garibaldi 7. T3821

SERIO facile lavoro produzione organizzato offre primaria Compagnia Assicurazione a persone colte anche pensionati. Possibilità varie sistemazione secondo attitudine guadagno immediato. Inviare prima referenze ambientazione prossimo Torino. Scriv. cassella 5290, SPI, Torino.

SIDERURGIA vasta possibilità inizio carriera laureati economia e commercio ed ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Genova. 13316

TRATTORISTA. Cercbiamo giovane trattorista veramente capace. Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere età, scuole frequentate e pretese, cassetta 4231, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 90

[illegible] 5-19 istitutore referenziato offresi. Gillio, Passalacqua 6. G8708

ABBISOGNO impiego qualsiasi denominazione; giovane, studi liceali, conoscenza tedesco, referenziatissimo. Telefonare 61-712.

ABILE donna tuttofare offresi a ore o giornata. Telefonare 399-267. B0095

ABILE interprete trentennne francese inglese spagnolo libera subito offresi ditte o case spedizioni. Scrivere cassella 2166, SPI, Torino, oppure telefonare 389-643 ore pasti. F1941

ABILISSIMO lucidatore mobili cerca lavoro. Telefonare 686-836. G8674

AIUTANTE sarto 19enne offresi subito. Telefonare 527-712. L1602

ARISTOCRATICA vedova media età di [illegible] ottima presenza accetta maneggi direttive massima fiducia. Scrivere cassella 12 C, Sipra, Torino. 14230

AUTISTA terzo domestico 49enne offresi [illegible] ore. Quinto, Cumso 6. L4818

AUTISTA 23enne, 3° scappio diesel impiegherebbesi subito presso autotrasporti o privati. Telefonare 579-601. G9015

AUTISTA 2° berlina 40enne piemontese pratico domestico offresi da privato oppure ditta, referenziato, escluso dormire. Telefonare 890-037 dalle 12 alle 14.

AUTISTA 2° occuperebbesi presso periodico o stabilimenti. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L1813

AUTISTA 3° diesel pratico linea offresi subito. Telefonare 794-388. P1927

BAMBINAIA [illegible] magistrali offresi. Esperta trasferisi. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L1468

CARAMELLISTA provetto disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassella 2150, SPI, Torino. F1992

CASSIERA 36enne offresi disponendo esuberante. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERIMONIERE 27enne referenziato occuperebbesi qualsiasi mansione. Tel. 46-233.

CINQUANTENNE pensionata cercherebbe occupazione mantenendone magazzinesca. Alesina Ferno, [illegible] Bassolino 38, Gassino Torinese.

COMMESSA già pratica qualunque ramo offresi negozio. Scrivere Vigona, Berthollet 8, Torino. [illegible]

COMPETENTE, energico, attivo, direzione mensa aziendali, collegi, collettività, cerca adeguato impiego qualsiasi località. Telefonare 291-391 ore pasti. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B0253

COMPUTISTA commerciale millesperte lavori ufficio offresi [illegible] ditta, referenze. Telefonare 523-605. G8672

CONIUGI, [illegible] 20enne, pratici lavori campagna offronsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

CONIUGI soli astigiani cercano custodia villa o portineria. Scrivere [illegible] 4131, SPI, Torino. L1557

CONTABILE 36enne pratichissima lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0135

CUSTODI senza età cercano portineria compenso politria. Telefonare 581-533.

DATTILOGRAFA francese offresi presso professionista. Telefonare 775-677.

DICIASSETTENNE aiutante sarto offresi. Telefonare 890-183. G8679

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi come corrispondente francese. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico fonderia ghisa acciaio, esperienza ventiquinquennale, conoscenbissi adeguatamente Italia settentrionale. Scriv. cassella 5024, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 32enne esente servizio militare, molti pratese, offresi. Telefonare 629-169. B0214

DISEGNATORE pubblicitario diplomato, offresi. Telefonare 288-283. M0609

DISPONENDO cauzione alcuna colta, bella presenza, pratica commercio, buona conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi cassiera, mansioni fiducia, possegnio, sera, referenze. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. L1793

ESPERTA colta 28enne, licenza commerciale, discreto francese, già impiegata, conoscenza lingue perfezionerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. F1963

DONNA 47enne referenziato occuperebbesi qualsiasi mansione. Tel. 46-233.

DONNA tuttofare pratica stiro cucito, referenziata, offresi ora o giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G9013

DOTTORE laureato militesente offresi impiegato, segretario, archivista, presso ditta, privato, disposto occuparsi preparazione scolastica figli preferibilmente Lombardia. Casella 15 V, SPI, Parma.

ESPERTA dattilografa lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 387-696

EX cassiniere esperto 2° banchista offresi come persona di fiducia, massime referenze. Telefonare 524-510. L1808

FALEGNAME lucidatore mobili specializzato giovane volenteroso offresi. Telefonare 70-071, Torino. M0481

GEOMETRA patanta 2° pratico cantiere disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. F1947

[illegible] 28enne ottimo dimostratore pratico lavori edili stradali, referenze dimostrabili impiegherebbesi impresa. Telefonare 200-946. B0177

GIARDINIERE occupato offresi manutenzione giardino custodia villa, in compenso alloggio. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE alto colto bella [illegible] cerca occupazi. Telefonare 683-843. L1851

GIOVANE diciassettenne volenterosa, bella presenza, offresi [illegible] Telefonare 287-626. L1801

GIOVANE diplomato esente [illegible] impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. M0707

GIOVANE signora offresi lavori casa mattino pomeriggio. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L4832

GUARDAROBIERA offresi cucito stiro pulizia anche sola ore mattino. Scrivere Vigone, Berthollet 8, Torino. G9007

INFERMIERA offresi assistenza private, anche notturna, studio dentistico. Telefonare 357-666. L4830

INGEGNERE giovane esperto lemmi lavorazione, officina impiegherebbesi anche piccola industria. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L4684

INSEGNANTE ventinovenne dattilografa seria pratica studio legale offresi. Telefonare 521-325. B0259

MANOVALE piemontese 40enne occuperebbesi preferibilmente lavoro sicuro. Telefonare [illegible] dalle 13 alle 16.30.

LAVORANTE sarto Italo offresi, ottime referenze. Telefonare 270-814. M0693

MARESCIALLO carabinieri pensionato provvisto automobile assumerebbe incarichi fiducia per Roma. Scrivere passaporto 5120041 P, fermo posta Roma, oppure telefonare 784 328, Roma.

OCCUPERREBBESI elettricista specializzato manutenzione [illegible] Telef. 773-440.

OFFRESI apprendista meccanico auto già pratico. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino

OFFRESI operaio fabbro facilitatore con duttore lerino. Libertà, Sarpi 92, Torino.

OFFRESI ventisettenne taglialtrice in serie. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

PASTICCIERE rosticciere siciliano disposto trasferirsi Piemonte propria spese. Scrivere cassella D 1121, Società Pubblicità Italia, Catania. 14213

PENSIONATO robusto, attivo, occuperebbesi guardiano notturno stabilimento, garage. Telefonare [illegible] B0157

PENSIONATO 55enne offresi mezza giornata oppure ore magazziniere qualunque altro lavoro, referenze, massima fiducia. Telefonare [illegible] B0155

PIALLATORE limatrice specializzato acciaio miglioramento offresi. Telef. 265-321.

SIGNORINA distinta, mezza età, offresi per governo casa signora sola, modico stipendio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino

SIGNORINA media età offresi istitutrice o giornata, Pellegrino Annetta, via S. Donato 13. B0303

TERRITORI abilissimo offresi scopo migliorare. Telefonare 384-539. G9011

TORNITORE 1ª, cajoco soldatura elettrica autogeno, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.

URGE impiego fisso 18enne aiuto barista. Telefonare 56-626. L4852

VENTENNE diploma commerciale, stenodattilo-computometer, conoscenza francese inglese, impiegherebbesi presso serio ditta. Telefonare 590-216. L1823

VENTURIERE torinese offresi segretaria lavori ufficio. Disposta trasferirsi anche provincia. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B0213

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

APPETTATRICI bilance orologio primaria [illegible] assumesi da fabbrica capacissimo esperto venditore. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L1877

ASSICURATORE vecchia industria preparati per uomini cerca rappresentante specializzato clientela ospedali, collegi, comunità regione Piemonte, migliorerebbe. Scrivere SPI, cassetta 4 C, Genova. 14175

LIQUI Moly il più forte lubrificante al molibdeno per automobile cerca in Italia concessionari provinciali per la vendita. Agente generale Bottino, dottorina 1/4, Genova. B0266

PROPAGANDISTA laureato ben introdotto classe media Piemonte miglioreresbbe, scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

RAVIOLI in scatola Stazz, peperoni con bagna [illegible] Stazz, bagna cauda Stazz, cereali rappresentanti zona libera. Gabbeo Ferraris 313. B305

SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici profumerie ecc. cerca rappresentanti di zona [illegible] profumerie. Richiedonsi persone veramente capaci provviste automezzo, ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare casella [illegible] SPI, Milano. 14072

VASTA casa importanza nazionale estratti carne dadi cerca piazzista Torino molto introdotto. Concederemo macchina possibilità immediato guadagno. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B0266

VINI gruppo solidi cercansi introduttori provincia Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B0274

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando chiavi smarrite venerdì Porta Nuova. Telef. 791-742.

SMARRITO grande cane pastore (bergh) scuro. Mancia. Telefonare 538-162.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barbellini accertamenti incidenti [illegible] gini, internazionali, sorveglianze [illegible] e Ralpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11978

A solitario trentennale affidate infermazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellerati, Carlo Alberto 45-51, telefono 47-272. 8242

ABBIAMO grande quantitativo cassero, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo cameriette per albergo. Richiedete cataloghi. 3294

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Peti 23. [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginning. Ballisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane, facilitazioni. Ballì, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica: impermeabili macko reversibili uomo, donna. Modelli novità, taglia perfetta L. 13.000. « Ina », corso Brescia 10. 12227

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagnago 39 (cortile), Principe Amedeo 13 D. 2619

AVETE tappeti usati? Pendoli, Quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, argentopelare, bicchieri, biciclette, lampadari, antichità, binocoli, porcellane, giocattoli, compra. Telefonate 693-665. L1757

AVVERTIAMO caser giovani numerose camera letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1815

BAGNI Boldabaghi, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-598.

BILIARDI carambole e fuochetti il quidiamo L. 30.000 cadauno. 2 carambole 2151130 L. 60.000 cadauno. Vasibili

CAMERA matrimoniale, macchina da cucire industriale, stufa. Custode, Filadelfia 6.

CAUSA sposalizio vendo camera letto bicorbetti, [illegible] Telefon. 34-888.

CAUSA partenza vendonsi camera, sala pranzo, cucina. Telefonare 391-355.

DUBIED dal 1807 miglior [illegible] macchine magiera, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Ratenzioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Sogno 5, telef. [illegible] Ivrea, via Palestro 50, telef. 43-34. 11914

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LANCIA raddoppia, ricevente perfettamente, cambiando [illegible] seconda radio (valutata al massimo) con nuove: Telefunken, Elerphon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lusardi, corso Regina Margherita 134, telef. 39-455. T3665

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, termoconvettori, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. corso Vittorio 98 (monumento)

MACCHINA magiera 14-100 perfetta 200.000; 3-50, 45.000; 8-70, 170.000. Telefonare 53-247. T1864

MAGLIERISTE! Affitto macchine modernissime: 8 a 80. 5000 mensili; 10 x 80. 6000; 12 x 100, 8000; 5 x 70, 7000. Casacci, 3, Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE! Macchine nuove ultimi modelli semispeciali: 5/100 lire 345.000; 7/100 370.000; 8/100 380.000; 12/100 475.000; 14/100 520.000. Gribaldo, San Francesco da Paola 4 7632

DIPLOMATO ufficio commerciale, autonomezzo, da serie ditta assumerebbe rappresentanza esclusiva articoli tecnici. Scrivere cassetta 6292, SPI, [illegible]

FABBRICA lampadari serve introduttori attivo rappresentante per regione Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 16 M, Venezia.

IMPORTANTE ditta ausiliari tessili, cuscinetti cerca rappresentante. Scrivere casella 361 B, SPI, Milano. L1901

INTRODOTTI per salumerie fabbrica macellerie assicurò guadagno. Bonazzi, San Quintino 3. L4736

LEGNAMI cercasi rappresentante [illegible] monte introduttissimo mondo auto. Curriculum [illegible] Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L1989

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 11: camere a 85.000, tinelli 35.000, cucine, salette, soggiorni, comodini, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.

OCCASIONE vendesi culla tedesca seminuovo, triciclo. Telefonare 526-034.

OCCASIONISSIMA cedesi pianoforte come nuovo 40.000, cucina 15.000 legno completa [illegible] trattabili. Tel. 385-606.

OCCASIONISSIMA privato vende pellicceria Martora zibellina. Telefonare 24-653.

OTTIMA occasione liquidiamo [illegible] frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, tel. 553-970, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 61-278. 8587

PALETO' tailleurs, soprabiti signora eleganti, assortimenti 14.000-20.000. Reggero, Sacchi 54. 6072

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, Via Garibaldi 1, II piano.

PELLICCE astrakan [illegible] Persiano, modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PELLICCERIA artigiana, confezione, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12165

PIANOFORTE [illegible] Lehmann verticali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, « occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Mossa, via Goito 11, Gallari 6, telef. 51-366. Strumenti nuovi, occasioni, noleggi, riparazioni, [illegible] usati con nuovi interessi. M1406

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Camoglio, Po 31, telef. [illegible]

PRIVATO vende soliidissima cucina moderna. Telefonare 583-161, Casalini 57, Panisr. G9684

RADIO radiogramofoni Bomboe, vasta scelta, comode rateazioni. De Manno, Consolata 9. B0081

RISCALDAMENTI! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bortoni. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scrivete. Principi Acaia 81, telef. 73-774, 70-800.

SCALE metalliche, moderne, peso piuma, tutta misura. Combs, piazza Vittorio 17. L1521

SINGER, Normac, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Anselmi, Gioberti 2. 7986

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete [illegible] mobili serventivi da [illegible] Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

STUFE fuoco [illegible] Junker-Ruh. Lampadari, radio televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14, telef. [illegible] F9620

SUBENTRA occasionalissime macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. [illegible]

TAPPEZZERIA carta acquistereste a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica? Via Madama Cristina 125 angolo corso Unione. 3494

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISIONE Magnadine Phonola, ultimi modelli, anticipo 26.000, rata 7000. De Mango, Consolata 9. B0083

VENDESI macchina maglieria 12/100 e bobinatoio elettrico. Tel. 95-800. F1716

VENDO compressore trapano mola smerigllo vera occasione. Telefonare 698-538.

VIGORELLI unica macchina corre che riscuma da sola. Esclusività: Lotti, Mazzini 41. 8015

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benestabili interessi la Cooperativa Risparmi Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 61-071, [illegible] prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e [illegible]. 5292

A buone condizioni vendo privatamente ottima Giardinetta legno 500 C. Telefonare 587-301. F1717

A buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, cambio cipo 1100. Carmagnola 5. 4203

A buone rateazioni 1400 motore, 103 Tv, 600, Belvedere, Topolino, camion cini, furgo ni Cavalieri, Brescia 18

[illegible] vende permuta Tv. 103, Appia, [illegible] bella, Belvedere furgone Ardea, 600. 500. Rateazioni. Corso Regina 128.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autogalleria, Vinzaglio 5.

ABBIAMO assortimento cambianeli Ardea causa piano, Bianchi Staraseo montano 24 quintali, 1100 sette dieci quintali, furgone 7, 636 ribaltabile, Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 20-806. T2822

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600, Belvedere, 500 A C, furgone 103. Auto [illegible] Ferrero, Campana 2. 7868

ABBIENI rateazionale 1100-103, 1100 b, 1400, giardinette, [illegible] 1100 [illegible] Topo C, camioncini originali 7-10 quintali Orsu Brescia 4 787

ALL'AUTOACENZIA « Condor », corso Palestro 4, tel. 50-467 Appia prima serie seconda serie nuova, 1100 Sport Farina, 103 diversi, 600, 1100 E, 1400. Belvedere diverse. Cambi rateazioni [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13. Roberto, Giulietta nuove, Appia [illegible] 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, TV seminuovi, 103 nuova, seminuove, 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-052. 6924

ALL'AUTOSALONE Duchessa: Appia seconda serie nuova, occasionissime 1100 TV Pinin Farina e Giulietta Sprint. Affarone per noleggiatrici americana bellissima 4 porte come nuova, via Xlaxa 21. Telefonare 655-313. 6074

ALL'AUTOSALONE Fiore, Accademia [